



COMUNE DI MONTESE
Provincia di Modena

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE 2024 – 2026

*(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con
modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)*

Approvato con deliberazione G.C. n. del

PREMESSA

1. Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile, il Piano triennale dei fabbisogni del personale ed il Piano delle azioni positive.

Il Piano integrato di Attività ed Organizzazione costituisce misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica, nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il PIAO viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione, atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il termine previsto dal legislatore statale per l'adozione del PIAO è il 31 gennaio di ogni anno, ovvero entro 30 giorni dalla scadenza stabilita per legge per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti:

- procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore decreto, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012 (comma 1);
- procedono alla predisposizione del PIAO limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), (comma 2).

Sulla base del quadro normativo di riferimento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme della pianificazione dell'Ente, unificando i principali strumenti di programmazione operativa.

2. Finalità

Le principali finalità del PIAO consistono quindi nel:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali ed alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e del territorio.

Si tratta pertanto di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico, nello specifico il Comune di Montese, comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche ed i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

3. Il PIAO del Comune di Montese

Il Comune di Montese, in quanto Ente con un numero di dipendenti inferiore a 50, è tenuto a redigere il PIAO in forma semplificata, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale sopra citato.

Il presente Piano avrà pertanto la struttura prevista dal Piano-tipo allegato al provvedimento e, più precisamente, sarà costituito dalle seguenti Sezioni:

- Sezione 1) Scheda Anagrafica dell'Amministrazione;
- Sezione 2) limitatamente alla sotto -sezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza;
- Sezione 3) Organizzazione e Capitale umano;
- Sezione 4) Monitoraggio (non obbligatorio nello schema semplificato).

Piano Integrato di attività e Organizzazione 2024-2026

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di **Montese**

Indirizzo: **Via Panoramica, 60 – 41055 Montese (MO)**

Codice fiscale:**00273460360** – Partita IVA: **00273460360**

Sindaco: **Matteo Deluca**

Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31 dicembre anno precedente: **23**

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 3316

Telefono: **059971111**

Sito internet: **www.comune.montese.mo.it**

PEC: **comunemontese@cert.comune.montese.mo.it**

Partecipazioni dirette del Comune di Montese:

- ENTAR S.R.L.- C.F. 01683750366- Valore partecipazione:13,0570%
- A.M.O. S.P.A.- C.F. 02727930360- Valore partecipazione:0,0265%
- LEPIDA S.P.A. -C.F. 02770891204 -Valore partecipazione 0,0014%
- SETA S.P.A. -C.F. 2201090368 - Valore partecipazione 0,0070%

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione e 2.1: Valore pubblico	<p><u>La presente sottosezione non è prevista nella Sezione semplificata del PIAO.</u></p> <p>Si evidenzia comunque che il Comune di Montese ha provveduto ad approvare la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2024-2026 con deliberazione del Consiglio Comunale n.5 del 29/01/2024, cui si rinvia, contenente, oltre alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente, i seguenti programmi:</p> <ul style="list-style-type: none">- programmazione triennale del fabbisogno di personale, della dotazione organica e del piano occupazionale dell'ente per gli anni 2024-2026;- programma triennale delle opere pubbliche 2024-2026 dell'amministrazione comunale di Montese e programma biennale degli acquisti 2023-2025;- programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione anno 2024;- programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali.
Sottosezione 2.2: Performance	<p><u>La presente sottosezione non è prevista nella Sezione semplificata del PIAO.</u></p> <p>Si precisa tuttavia che il Comune di Montese ha approvato il Piano della Performance 2023-2025, con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 31/3/2023, cui si fa rinvio per l'indicazione dettagliata dei progetti di performance programmati, ed ha approvato il Piano delle azioni positive 2024-2026 con deliberazione di Giunta Comunale n. 112 del 18/12/2023, cui pure si rimanda per una disamina dei relativi contenuti.</p>

**Sottosezione
2.3: Rischi
corruttivi e
trasparenza**

Nella presente Sottosezione viene illustrata l'organizzazione del ciclo di gestione del rischio adottata dal Comune di Montese, ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 ed in applicazione delle indicazioni contenute nel PNA 2022 e precedenti.

Il Comune di Montese ha approvato il Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) 2023-2025, contenente la Sottosezione relativa al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025 con la deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 31/3/2023. La presente Sottosezione costituisce completo aggiornamento di tale Piano e dei precedenti.

Il contesto esterno

Nella determinazione Anac n. 12/2015 si evidenzia l'importanza per la predisposizione del Piano di un'analisi del contesto, sia interno che esterno, allo scopo di mettere in luce come "le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno". I dati di seguito forniti costituiscono il prodotto di una collaborazione interistituzionale regionale, nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", finalizzata a condividere, tra tutti i "Responsabili della prevenzione della corruzione e Trasparenza" degli enti aderenti, documenti e criteri di riferimento per la descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo, in fase di aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni.

Scenario economico-sociale regionale (Fonte dei dati: Unioncamere- Ufficio studi)

"Prospettive economiche globali"

A ottobre il Fondo monetario internazionale ha definito un quadro nel quale l'inflazione rientrerà sotto controllo senza un'interruzione della crescita dell'attività economica, nonostante pesino gli effetti negativi della pandemia, dell'aggressione all'Ucraina, delle disfunzioni dei mercati dei beni alimentari e energetici, di una forte ripresa dell'inflazione e del più rapido irrigidimento della politica monetaria sperimentato da oltre 40 anni.

Nelle previsioni del FMI la dinamica del commercio mondiale si ridurrà decisamente dal +5,1 % del 2022 a un +0,9 % quest'anno, per riaccelerare nel 2024 (+3,5 %), mentre la crescita globale dovrebbe ridursi dal 3,5 % del 2022 al 3,0 % nel 2023 e poi al 2,9 % nel 2024, dati ben al di sotto della media storica.

Il rallentamento economico è più concentrato nelle economie avanzate, che nel complesso vedranno la crescita ridursi all'1,5 % quest'anno e all'1,4 % nel 2024, mentre nelle economie emergenti e in sviluppo la crescita economica procederà pressoché stabile con un ritmo attorno al 4,0 %.

L'inflazione sta rallentando sensibilmente, anche se la dinamica dei prezzi, escludendo alimentari ed energetici, si sta riducendo in misura più contenuta. In Europa l'aumento dei prezzi si è dimostrato più elevato e connesso alla trasmissione sui prezzi dell'aumento degli energetici, mentre negli Usa la pressione inflazionistica appare meno forte, ma più resistente, in quanto riflette un mercato del lavoro teso. Ovunque la crescita dei salari è stata decisamente inferiore a quella dei prezzi, mentre sono decisamente aumentati i margini di profitto, lasciando aperta la possibilità di una modesta rincorsa.

Dopo un aumento del 2,1 % del 2022, la crescita del Pil negli Stati Uniti proseguirà a un ritmo più elevato di quanto precedentemente indicato, sia nel 2023 mantenendosi al 2,1 %, sia nel 2024 quando non scenderà al disotto dell'1,5 %, grazie a un mercato del lavoro teso che sostiene la crescita dei consumi e a forti investimenti delle imprese, nonostante l'irrigidimento della politica monetaria della Federal Reserve Bank.

In Cina al rallentamento della crescita del prodotto interno lordo nello scorso anno (+3,0 %) ha fatto inizialmente seguito un pronto rimbalzo nel primo trimestre dell'anno in corso, poi l'economia ha decisamente rallentato per la severa crisi del settore immobiliare e la debolezza delle esportazioni. Nel 2023 la crescita del Pil sarà del +5,0 %, ma poi dovrebbe rallentare ancora nel 2024 (+4,2 %).

In Giappone la ripresa dovrebbe registrare nel 2023 una accelerazione più rapida di quanto precedentemente atteso (+2,0 %), dopo il +1,0 % dello scorso anno, grazie a una domanda

interna sostenuta e a una ripresa delle esportazioni, ma le attese sono orientate a un suo rientro nel corso del prossimo anno (+1,0 %).

L'area dell'euro

Le prospettive di crescita economica a breve termine nell'Area dell'euro sono peggiorate e indicano una stagnazione dell'attività a fronte di un irrigidimento delle condizioni finanziarie, un indebolimento della fiducia dei consumatori e delle imprese e una ridotta domanda estera. Ma la crescita dovrebbe riprendere nel 2024. A sostenerla saranno il ritorno della domanda estera ai livelli precedenti la pandemia e un miglioramento dei redditi reali grazie a una riduzione dell'inflazione, a una sostenuta crescita salariale e a un basso livello di disoccupazione, anche se lievemente in crescita. A contenere la ripresa saranno gli effetti della restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea e la graduale eliminazione delle precedenti misure di sostegno fiscale.

La Banca centrale europea ha quindi rivisto al ribasso le sue proiezioni per la crescita del Pil nell'area dell'euro sia per l'anno in corso (+0,7 %), sia per il 2024 (+1,0 %). La diminuzione della dinamica dei prezzi in corso proseguirà contenendo l'inflazione al 5,6 % nella media del 2023 e al 3,2 % nel 2024, un livello ancora superiore all'obiettivo del 2 % della Bce. Dopo la notevole espansione dei margini di profitto nello scorso anno, il principale sostegno all'inflazione dovrebbe divenire il recupero salariale, mentre i costi di energia e alimentari dovrebbero avere un effetto deflazionistico.

L'inflazione ha determinato un'eccezionale redistribuzione del reddito tra i settori economici e tra le categorie di percettori. La crescita dei consumi delle famiglie dovrebbero ridursi allo 0,3 % nel 2023 e riprendersi gradualmente poi (+1,6 nel 2024) grazie all'aumento della fiducia, al recupero dei redditi reali, sostenuta dalle buone condizioni del mercato del lavoro e dall'aumento dei salari nominali.

L'irrigidimento delle condizioni e l'aumento dei costi di finanziamento dovuto alla politica monetaria dovrebbero contenere la crescita nel 2023 e poi invertirne la tendenza nel 2024 sia per gli investimenti abitativi, che risulteranno deboli anche successivamente, sia per gli investimenti industriali nel 2023, che andranno poi recuperando spinti dalla ripresa della domanda esterna e interna e dalla spinta tecnologica della transizione verde e digitale. Nel complesso gli investimenti dovrebbero crescere dell'1,7 % quest'anno e ridursi dello 0,4 % nel 2024.

La crescita delle esportazioni dovrebbe risultare contenuta all'1,3 % nel 2023, per effetto del debole andamento del commercio mondiale e della perdita di competitività, e sosterrà solo lievemente l'espansione, anche se accelererà leggermente al 2,5 % nel 2024, con la ripresa del commercio mondiale.

In merito alla politica fiscale, a seguito della riduzione delle misure di sostegno connesse agli effetti della pandemia e della crisi energetica, proseguirà il contenimento dell'indebitamento pubblico anche nel 2023 (-3,2 %) e nel 2024 (-2,4 %). L'inflazione e la ripresa della crescita del Pil agevoleranno anche una riduzione del rapporto tra disavanzo pubblico e Pil che scenderà all'89,0 % nel 2023 e ulteriormente all'88,6 % nel 2024.

Secondo il Fondo monetario internazionale la Germania, duramente colpita dalla crisi energetica e dal rallentamento del commercio mondiale, nel 2023 sperimenterà una lieve recessione (-0,5 %) e si riprenderà nel 2024 (+0,9 %), pur con un ritmo di crescita inferiore a quello della media dell'area dell'euro. Anche in Francia nel 2023 la dinamica del Pil si ridurrà sensibilmente (+1,0 %), ma meno di quanto precedentemente temuto ed evitando una recessione, ed avrà una contenuta ripresa nel 2024 (+1,3 %). Infine, dopo il notevole risultato lo scorso anno (+5,8 %), la crescita del prodotto interno lordo in Spagna resterà superiore alla media dell'area nel biennio, anche se non potrà sottrarsi alla generale tendenza alla riduzione nel 2023 (+2,5 %), ma rallenterà anche nel 2024 (+1,7 %).

L'Italia

Ad ottobre, Prometeia ha ulteriormente rivisto al rialzo la stima di crescita del Pil per il 2023 allo 0,7 %, ma ne ha prospettato però per il 2024 un ulteriore rallentamento (+0,4 %) a causa della debolezza dei consumi delle famiglie, contenuti dall'inflazione e dal conseguente declino dei salari reali, e della diminuzione degli incentivi al settore delle costruzioni. Le stime del Fondo monetario internazionale e di Banca d'Italia confermano l'indicazione di Prometeia per il 2023, ma prospettano una crescita lievemente più sostenuta per il 2024, tra lo 0,7 e lo 0,8 %.

La ripresa dei consumi delle famiglie ha dato un forte sostegno alla crescita lo scorso anno, grazie alla ripresa del mercato del lavoro e ai sostegni al reddito. Ma la riduzione del reddito

disponibile reale, nonostante un aumento della propensione al consumo, ridurrà decisamente la crescita dei consumi nel 2023 (+1,2 %), mentre nel 2024 l'effetto di una possibile ripresa del reddito disponibile reale sarà controbilanciato da quello di una riduzione della ricchezza reale delle famiglie e da una tendenza a ricostituire i risparmi che limiteranno ulteriormente la crescita dei consumi (+0,5 %).

La notevole riduzione degli incentivi, la politica monetaria restrittiva, il rallentamento economico globale e il peggioramento della fiducia delle imprese peseranno decisamente sull'accumulazione nel 2023 che non andrà oltre un incremento dello 0,9 %, sostenuta dagli industriali e appesantita da quelli in costruzioni. Anche nel 2024 la riduzione degli investimenti residenziali per l'eliminazione dei superbonus non sarà compensata dall'aumento delle opere pubbliche legate al PNRR e nel complesso gli investimenti si ridurranno dell'1,2 %, con un andamento modestamente positivo per gli industriali e sensibilmente negativo per gli investimenti in costruzioni.

La dinamica delle esportazioni nel 2022 è risultata notevole (+10,7 %). Ma con il rallentamento del commercio mondiale in corso, la crescita delle esportazioni si arresterà nel 2023 (+0,3 %) e anche con la ripresa della domanda internazionale non andrà oltre l'1,6 % nel 2024. Lo scorso anno il saldo conto corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del prodotto interno lordo è divenuto negativo (-0,9 %), ma con il rallentamento dell'attività tornerà positivo già nel corso di quest'anno (+1,5 %) e tale si manterrà nel 2024 (+1,3 %).

L'inflazione al consumo è in rallentamento, ma quella "core" – esclusi energetici e alimentari – rallenta più lentamente, mostrando come l'incremento dei prezzi inizialmente dovuto alla riduzione dell'offerta e all'aumento dei costi degli input sia divenuto frutto di un ritocco dei listini al dettaglio derivato da un aumento generalizzato dei margini di profitto. Quindi, dopo l'eccezionale esplosione dell'inflazione nel 2022 (+8,2 %) il processo dovrebbe rientrare solo molto gradualmente nel 2023 (+5,9 %), nonostante gli effetti del cambiamento di base, e scendere al di sotto del 3 % più lentamente di quanto in precedenza previsto nel 2024 (+2,6 %).

Si può ormai dire che nel 2023 il mercato del lavoro ha vissuto una fase positiva. L'impiego di lavoro dovrebbe aumentare più della crescita del Pil e la crescita dell'occupazione dovrebbe ridurre il tasso di disoccupazione al 7,7 %. Nel 2024, l'ulteriore rallentamento della crescita dell'attività rallenterà quella dell'impiego di lavoro (+0,4 %), ma la disoccupazione non dovrebbe risalire ulteriormente restando al 7,7 %. La modifica della modalità di contabilizzazione dei bonus edilizi che anticipa il costo sul conto economico delle Amministrazioni Pubbliche ha portato ad un aumento del disavanzo per il 2022, salito all'8,0 % dal 7,1% nel 2021. Intanto inflazione e aumento dei tassi hanno determinato un aumento della spesa per interessi passivi.

Nel 2023 il disavanzo dovrebbe ridursi solo al 5,3 % del prodotto interno lordo, gravato dal peso dei bonus, e la discesa dovrebbe proseguire anche nel 2024 (4,4 %), ma la spesa per interessi dovrebbe mantenersi elevata e crescente dal prossimo anno. Dopo una notevole riduzione del rapporto tra debito pubblico e Pil sceso al 141,7 nel 2022, le previsioni ne prospettano una ulteriore riduzione al 140,4 % nel 2023, ma successivamente se ne avrà un leggero rimbalzo al 140,7. % dovuto all'aumento del costo del finanziamento.

L'economia regionale

Nelle stime più recenti appare più deciso il rallentamento della crescita nel 2023 (+0,7 %), sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e dell'effetto della stretta monetaria in corso, tanto che la stima della crescita è stata rivista al ribasso di quattro decimi di punto percentuale. Il rallentamento del ritmo dell'attività economica dovrebbe proseguire anche nel 2024 quando la crescita del Pil dovrebbe risultare dello 0,6 %, a seguito della riduzione del reddito disponibile reale, in particolare, per le famiglie a basso reddito. Questa stima della crescita è stata ridotta di due decimi di punto percentuale. Uno sguardo al lungo periodo conferma che la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2023 dovrebbe risultare superiore del 3,6 % rispetto al livello del massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore di solo il 14,3 % rispetto a quello del 2000.

Nel 2023 il rallentamento della ripresa riallineerà la crescita delle regioni italiane che sarà guidata da Lombardia e Veneto (+0,9 %), seguite da Friuli-Venezia Giulia e Lazio (+0,8 %). Nel 2024 con l'ulteriore rallentamento dell'attività la crescita delle regioni italiane si allineerà ulteriormente con al vertice Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Toscana che cresceranno tutte dello 0,6 %.

Venendo al dettaglio, anche nel 2023 la crescita dei consumi delle famiglie (+1,7 %) supererà nuovamente lo sviluppo del Pil a causa della dinamica dei prezzi dei beni essenziali che

costituiscono una componente della spesa poco comprimibile, imponendo una riduzione dei risparmi anche se la differenza nella dinamica delle due variabili risulterà sensibilmente più contenuta rispetto allo scorso anno. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel 2024, ma con una dinamica dei consumi decisamente inferiore (+0,6 %), dovuto alla necessità di effettuare tagli a voci di spesa a fronte della riduzione dei redditi reali, che risulta sempre più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2024 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+0,6 %) rispetto a quelli del 2019 ovvero a quelli antecedenti la pandemia. È importante ricordare però che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della diseguaglianza tra specifiche categorie lavorative e settori sociali. Nel 2024 con il rallentamento della crescita dell'attività economica, un sensibile irrigidimento della politica monetaria e un quadro di notevole incertezza futura sia da un punto di vista economico che geopolitico, la dinamica dell'accumulazione risulterà solo marginalmente positiva (+0,6 %), lievemente inferiore a quella del Pil e non ne trainerà più la crescita, nonostante prosegua l'effetto dei massicci interventi di sostegno pubblici, in particolare, a favore del settore delle costruzioni. L'ulteriore riduzione del ritmo di crescita dell'attività e la progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" condurrà a un arretramento del processo di accumulazione nel 2024 (-0,9 %). Per valutare l'entità del processo di accumulazione è sufficiente rilevare che nonostante la crescita recente degli investimenti in termini reali, questi nel 2024 risulteranno inferiori del 2,3 % a quelli del 2008, precedenti al declino del settore delle costruzioni.

Il rallentamento del commercio mondiale, connesso alle disfunzioni delle catene internazionali di produzione, al reshoring, e alle crescenti tensioni geopolitiche, stanno conducendo a un'inversione di tendenza in negativo per l'export regionale nel 2023 (-2,4 %). Grazie a una ripresa del commercio mondiale sarà possibile riavviare la crescita delle vendite all'estero nel 2024 (+2,8 %), tanto da permettere alle esportazioni regionali di fornire un contributo positivo alla crescita. Al termine del 2024 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura dell'89,3 % rispetto al livello del 2000, ma di solo il 37,0 % rispetto a quelle del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produzione di valore aggiunto dall'attività volta ai mercati esteri.

Sotto la pressione del contenimento della crescita della domanda interna e dell'arretramento delle esportazioni conseguente al rallentamento del commercio mondiale nel 2023 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà una flessione del 2,0 %. La ripresa del commercio mondiale dovrebbe sostenere una pronta ma contenuta ripresa dell'attività industriale nel 2024 (+0,6 %). Anche in questa ipotesi, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 20,6 % rispetto a quello del 2000.

Nonostante i piani di investimento pubblico, la decisa revisione delle misure di incentivazione adottate a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale e la restrizione della politica monetaria ridurranno quasi a zero la crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni nel 2023 (+0,4 %), con una dinamica decisamente inferiore rispetto a quella notevole dello scorso anno e a quella eccezionale del 2021 (+26,2 %). La tendenza diverrà poi negativa nel 2024 conducendo il settore in recessione (-3,7 %). A testimonianza delle contrastanti vicissitudini vissute dal settore, al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore di solo il 5,5 % rispetto a quello del 2000, ma rimarrà ancora inferiore del 23,1 % rispetto ai livelli eccessivi del precedente massimo toccato nel 2007.

Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2023 una fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme con una variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della diseguaglianza ridurranno sensibilmente il ritmo di crescita del valore aggiunto nei servizi (+2,0 %), che risulteranno, comunque, la componente più dinamica dell'economia regionale. Nel 2024 la lieve ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi permetteranno al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere leggermente anche se con un ritmo dimezzato (+0,9 %) e di confermare i servizi quale settore trainante dell'economia regionale. Ma anche l'andamento nel lungo periodo del settore dei servizi non mostra una crescita particolarmente soddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo il 7,7 % e risulterà superiore solo del 17,5 % rispetto al livello del 2000.

Una maggiore spinta alla ricerca di un impiego continuerà a sostenere un'accelerazione della crescita delle forze di lavoro nel 2023 (+0,9 %). Questo però non riuscirà ancora a compensare il calo subito nel 2020, fuori dal mercato del lavoro sono rimasti diversi lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti dalla recessione e al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,9 %). Nel 2024 la crescita delle forze di lavoro continuerà comunque sostenuta dalla necessità di impiego, ma sarà contenuta dalla crescita economica limitata (+0,7 %).

L'occupazione avrà nuovamente un andamento positivo nel 2023 (+1,0 %) e la sua crescita proseguirà solo lievemente più contenuta nel 2024 (+0,7 %). Ciò nonostante, alla fine di quest'anno l'occupazione risulterà ancora marginalmente inferiore a quella riferita al 2019 (-0,2 %) e superiore di solo l'11,1 % rispetto a quella del 2000.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) continua a salire e nel 2024 dovrebbe giungere al 70,2 % per poi portarsi al 70,5 % nel 2024 superando finalmente il precedente livello massimo del 2019.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 % nel 2002, è salito fino all'8,5 % nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 % nel 2019. Le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 %. Dal 2021 in poi la crescita dell'occupazione è stata più rapida dell'aumento dell'offerta di lavoro e il tasso di disoccupazione anche nel 2023 potrà ulteriormente ridursi al 4,8 %, ma la tendenza subirà un temporaneo arresto nel 2024 a causa della stagnazione della crescita dell'attività economica e il tasso di disoccupazione rimarrà al 4,8 %."

**Evoluzione dei fenomeni di illegalità in Emilia-Romagna collegati alla criminalità organizzata e di tipo mafioso
(Fonte Area Legalità della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna)**

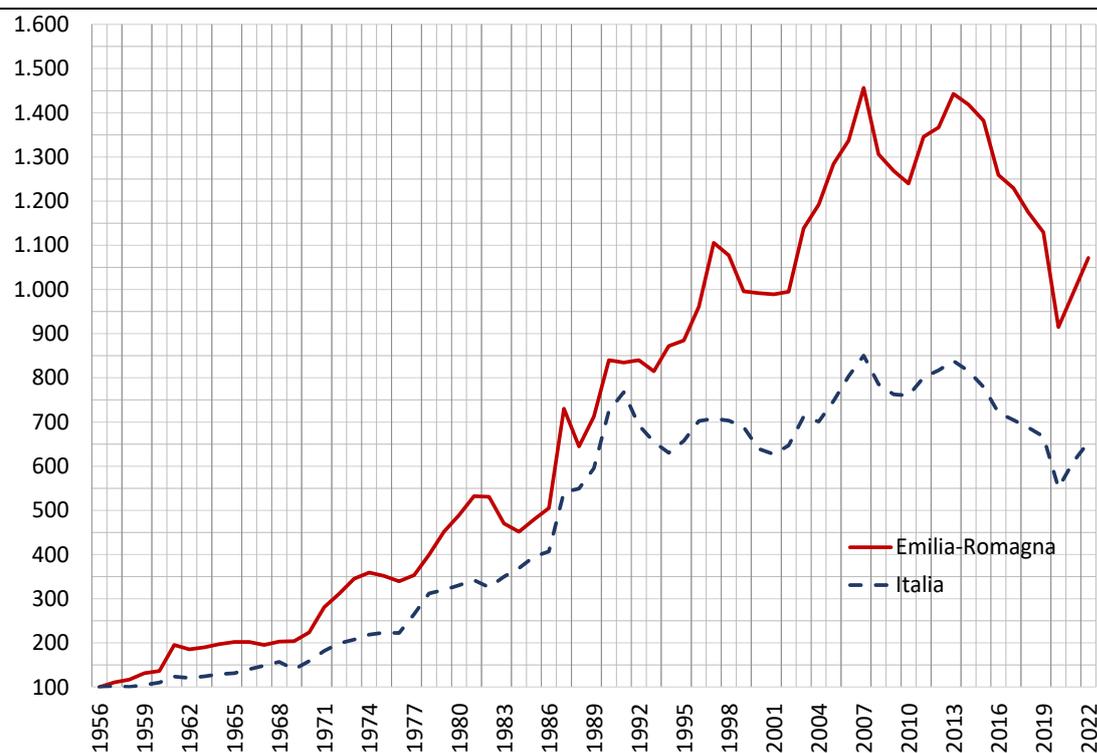
**"I DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: UN QUADRO STATISTICO"
Premessa**

Dalla seconda metà degli anni Cinquanta del secolo scorso l'Italia e le sue regioni hanno conosciuto una forte crescita dei reati, in modo particolare dei furti e delle rapine. I tratti di tale fenomeno in Emilia-Romagna hanno assunto una particolare rilevanza già dall'inizio in cui ha iniziato a manifestarsi, ma solo dagli anni Novanta in poi si sono accentuati in misura considerevole rispetto al resto dell'Italia e di molte regioni simili anche dal punto di vista socioeconomico (v. grafico 1).

GRAFICO 1:

REATI DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN EMILIA-ROMAGNA E IN ITALIA TRA IL 1956 E IL 2022
(NUMERI INDICE, BASE = 1956)

¹ A cura di Eugenio Arcidiacono – Gabinetto della Presidenza della Giunta, Area sicurezza urbana e legalità.



Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Il numero dei reati denunciati alle forze di polizia in questi quasi settant'anni offre una prima, benché approssimativa indicazione in proposito²: le 18.000 denunce registrate in regione alla metà degli anni Cinquanta sono raddoppiate in soli cinque anni, mentre nel resto dell'Italia ciò avverrà agli inizi degli anni Settanta, quando l'Emilia-Romagna aveva già raggiunto il triplo dei reati rispetto a quelli denunciati nel 1956; alla metà degli anni Settanta il numero dei reati della nostra regione era pari a 66.000 e all'inizio degli Ottanta a 100.000, a 133.000 nel 1987, a 153.000 nel 1990, a 200.000 nel 1997 e a 266.000 nel 2007. Dopo una lunga e ininterrotta fase ascendente, con il 2013 ne è iniziata una di segno opposto, caratterizzata da una graduale diminuzione delle denunce fino a raggiungere quota 167.000 nell'anno della pandemia. Nell'ultimo biennio vi è stata una leggera ripresa della curva, ciò nonostante, la soglia attuale dei reati denunciati nella nostra regione è ancora ai livelli di inizio millennio.

La massa dei delitti considerati nel loro insieme offre naturalmente un'indicazione di massima dello stato della criminalità di un territorio o di un periodo storico, le cui specificità possono essere colte soltanto osservando i singoli reati, le loro caratteristiche e gli andamenti nel tempo.

Ai fini della redazione del presente documento, si è scelto di focalizzare l'attenzione sui delitti contro la Pubblica amministrazione e di tralasciare altre forme di criminalità non attinenti - almeno non direttamente - ai temi del documento medesimo, come, ad esempio, la criminalità violenta o predatoria. Considerato lo stretto legame che diversi osservatori hanno riscontrato tra il reato di corruzione - tra i più esecrabili tra tutti quelli commessi ai danni della Pubblica amministrazione - e il riciclaggio, un focus sarà dedicato appunto anche al riciclaggio di capitali illeciti.

Come è noto, appartengono alla categoria dei delitti contro la Pubblica amministrazione una serie di comportamenti particolarmente gravi lesivi dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Tali reati sono disciplinati nel Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314 - 360 c.p.) e si suddividono in due categorie sulla base del soggetto attivo che li commette: da un lato, infatti, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciutogli dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati

² Trattandosi delle denunce, il dato infatti non può che essere parziale, in quanto, come è noto, non tutti i reati o gli illeciti commessi sono denunciati dai cittadini o scoperti dalle forze di polizia. A seconda del tipo di reato, esiste pertanto una quota sommersa di reati più o meno rilevante che non viene computata nelle statistiche ufficiali, ma la si può conoscere e stimare mediante apposite indagini di popolazione che prendono il nome di indagini di vittimizzazione.

(cosiddetti reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offende il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Di questi delitti ne sono stati selezionati alcuni anche in ragione della disponibilità dei dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica. Si tratta, in particolare, dei delitti commessi da pubblici ufficiali di cui le forze di polizia sono venute a conoscenza. Tali dati, come è possibile immaginare, restituiscono un'immagine parziale del fenomeno della delittuosità ai danni della Pubblica amministrazione, e ciò dipende non solo dal fatto che, come appena detto, si riferiscono a una selezione dei possibili delitti contro l'amministrazione pubblica, ma perché una quota di essi, così come accade per qualsiasi tipo di reato - e nel caso specifico probabilmente più di altre forme di delittuosità - sfugge al controllo delle istituzioni penali perché non viene denunciata o scoperta dagli organi investigativi. All'origine di molti di questi reati - si pensi ad esempio alla corruzione - risiede infatti un'intesa tra una cerchia ristretta di beneficiari, i quali hanno tutto l'interesse a non farsi scoprire dall'autorità pubblica per evitare le ricadute avverse che potrebbero derivare dalla loro condotta illegale sia in termini di riprovazione sociale che di condanna penale. È inutile dire, inoltre, che la misura di tali fenomeni è data anche dalla donazione di risorse - sia materiali che normative - a disposizione degli organi giudiziari e di polizia, dalla capacità investigativa e dalle motivazioni degli inquirenti, oltre che dall'attenzione pubblica riposta su di essi in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che si esamineranno qui non rispecchiano l'effettiva diffusione dei delitti commessi contro la Pubblica amministrazione, bensì ne mostrano la grandezza rispetto a quanto è perseguito e scoperto sotto il profilo penale-investigativo limitatamente ai pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: peculato (Art. 314 c.p.); peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); malversazione di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); indebita percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); concussione (Art. 317 c.p.); corruzione per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); corruzione in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (Art. 322 c.p.); peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); abuso d'ufficio (Art. 323 c.p.); utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (Art. 326 c.p.); rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (Art. 328 c.p.); rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331); sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Di questi reati si esamineranno gli sviluppi e l'incidenza che hanno avuto in Emilia-Romagna e nelle sue province dal 2008 al 2022.

I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

Benché una quota difficilmente stimabile sfugga al controllo del sistema penale, i reati commessi ai danni della pubblica amministrazione e denunciati costituiscono una minima parte della massa complessiva dei delitti denunciati ogni anno³.

Come infatti si può osservare nella tabella sottostante, negli ultimi quindici anni in Emilia-Romagna ne sono stati denunciati quasi seimila - in media circa quattrocento ogni anno -, corrispondenti a poco più del 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati in tutto il Nord-Est.

³ In media i reati contro la pubblica amministrazione costituiscono meno dello 0,2% delle denunce, mentre ad esempio i furti e le rapine sono quasi il 60%, i danneggiamenti superano il 10% e i reati violenti il 5%. Trattandosi di eventi con bassa numerosità, quando è necessario la grandezza di questi fenomeni sarà espressa con i valori assoluti, evitando pertanto di utilizzare le percentuali per non incorrere in interpretazioni fallaci.

TABELLA 1:

DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022 (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Frequenza	%	Frequenza	%	Frequenza	%
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	41.053	31,1	3.613	29,6	2.047	35,1
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	32.308	24,5	2.351	19,3	1.364	23,4
Abuso d'ufficio	17.335	13,1	1.707	14,0	689	11,8
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	9.445	7,2	891	7,3	422	7,2
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	12.062	9,1	1.011	8,3	406	7,0
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	5.190	3,9	961	7,9	249	4,3
Peculato	5.355	4,1	640	5,2	236	4,1
Istigazione alla corruzione	2.468	1,9	326	2,7	139	2,4
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	1.468	1,1	152	1,2	63	1,1
Concussione	1.410	1,1	134	1,1	52	0,9
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	783	0,6	118	1,0	49	0,8
Pene per il corruttore	1.053	0,8	105	0,9	43	0,7
Malversazione di erogazioni pubbliche	610	0,5	80	0,7	20	0,3
Induzione indebita a dare o promettere utilità	366	0,3	32	0,3	16	0,3
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	235	0,2	19	0,2	9	0,2
Corruzione in atti giudiziari	147	0,1	10	0,1	8	0,1
Corruzione per l'esercizio della funzione	376	0,3	23	0,2	7	0,1
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	316	0,2	8	0,1	2	0,0
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	29	0,0	5	0,0	2	0,0
Utilizzazione invenzioni, ecc.	6	0,0	2	0,0	1	0,0
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	22	0,0	3	0,0	0	0,0
TOTALE	132.037	100,0	12.191	100,0	5.824	100,0

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Osservandone la composizione nei dettagli, si deduce che quasi il 60% si riferiscono a violazioni agli articoli 334 e 335 del Codice penale, due delitti, questi, che si concretizzano con la sottrazione o il danneggiamento di cose sottoposte a sequestro da parte di chi ne ha la custodia allo scopo di favorire intenzionalmente il proprietario o che, per negligenza, ne provoca la distruzione o ne agevola la sottrazione. Ancora, l'11,8% dei reati in esame riguardano l'abuso d'ufficio, il 7,2% l'interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità, il 7% il rifiuto di atti di ufficio, il 4,3% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il 4,1% il peculato, il 2,4% l'istigazione alla corruzione, l'1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, circa l'1% la concussione, mentre tutti gli altri reati costituiscono complessivamente il 2,7% (157 casi in numero assoluto, di cui 49 riguardano la rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio e 43 il reato previsto all'art. 321 del c.p., ovvero le pene per il corruttore).

La tabella successiva riporta i tassi e la tendenza storica di questi reati dell'Emilia-Romagna, dell'Italia e del Nord-Est. I tassi esprimono il peso o l'incidenza dei reati in questione sulla popolazione di riferimento, mentre la tendenza ne mostra gli sviluppi nel tempo in termini di crescita, diminuzione o stabilità⁴.

Riguardo ai tassi, quelli dell'Emilia-Romagna risultano nettamente sotto la media italiana, ma superano, seppure in misura contenuta, quelli del Nord-Est. Volendo dare una misura complessiva dell'incidenza di questi reati nei tre contesti territoriali, si dirà che l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione di 6,4 reati ogni 100 mila abitanti, l'Italia di 10,6 e il Nord Est di 5,1 ogni 100 mila abitanti. Riguardo invece alla tendenza, si osserva un generale aumento dei reati in questione sia in Emilia-Romagna che nel resto dell'Italia e del Nord Est, in particolare l'abuso d'ufficio, l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il peculato, la concussione i reati corruttivi.

⁴ Si tratta di tassi e di una tendenza media poiché sono stati calcolati sull'intero periodo considerato. Va da sé, pertanto, che tali valori possono risultare diversi da un anno all'altro della serie storica. Della tendenza, contrariamente ai tassi, si è preferito riportarne la simbologia in termini di diminuzione (-), crescita (+), stazionarietà (=) perché i valori numerici, a causa della bassa numerosità dei reati, avrebbero indotto a conclusioni fuorvianti.

TABELLA 2:

TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEI DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMMESSI DAI PUBBLICI UFFICIALI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2022.

	ITALIA		NORD-EST		EMILIA-ROMAGNA	
	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza	Tasso	Tendenza
Sottrazione, ecc. cose sottoposte a sequestro	3,3	-	1,5	-	2,3	-
Violazione colposa cose sottoposte a sequestro	2,6	-	1,0	-	1,5	-
Abuso d'ufficio	1,4	-	0,7	+	0,8	+
Interruzione d'un servizio pubblico o di pubblica necessità	0,8	-	0,4	-	0,5	-
Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione	1,0	-	0,4	-	0,4	-
Indebita percezione di erogazioni pubbliche	0,4	+	0,3	+	0,3	+
Peculato	0,4	+	0,4	+	0,3	+
Istigazione alla corruzione	0,2	-	0,1	-	0,2	+
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	0,1	=	0,1	+	0,1	+
Concussione	0,1	-	0,1	-	0,1	+
Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	0,1	-	0,0	-	0,1	-
Pene per il corruttore	0,1	+	0,0	+	0,0	+
Malversazione di erogazioni pubbliche	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Induzione indebita a dare o promettere utilità	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione in atti giudiziari	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Corruzione per l'esercizio della funzione	0,0	+	0,0	+	0,0	-
Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0,0	+	0,0	-	0,0	-
Rifiuto di atti d'ufficio (Militare)	0,0	-	0,0	-	0,0	-
Utilizzazione invenzioni, ecc.	0,0	-	0,0	-	0,0	///
Corruzione, ecc. membri Comunità europee	0,0	=	0,0	-	0,0	///
TOTALE	10,6	+	5,1	+	6,4	+

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Una sintesi utile di quanto illustrato finora è riportata nella tavola successiva. Nella tavola, in particolare, sono riportati quattro indici di criminalità ottenuti accorpando le fattispecie esaminate fin qui nel dettaglio, ciascuno dei quali denota una specifica attività criminale contro la Pubblica amministrazione diversa da tutte le altre sia sotto il profilo della gravità che gli viene attribuita dal Codice penale che degli attori coinvolti.

Il primo di questi indici designa l'**abuso di funzione**, il quale è stato ottenuto dall'accorpamento dei reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio; il secondo indice designa l'**appropriazione indebita** ed è costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche; il terzo indice connota l'**ambito della corruzione** - intesa sia nella forma passiva che attiva - ed è costituito dai reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore; l'ultimo indice, infine, è stato ottenuto accorpando i reati di interruzione di servizio pubblico o di pubblica necessità, dalla sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e dalla violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro e si riferisce perciò a una categoria generica di reati contro la Pubblica amministrazione denominata appunto **altri reati contro la P.A.**

I rilievi più interessanti che emergono dalla tabella si possono così sintetizzare:

- **L'abuso di funzione**⁵ in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia (v. figura 1 in appendice). Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è infatti pari a 1,3 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 2,4 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove questo valore risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Parma (2,7

⁵ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di abuso di ufficio, il cui peso in termini numerici assorbe più dei due terzi delle denunce.

ogni 100 mila abitanti), Forlì-Cesena (2,4 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (2,1 ogni 100 mila abitanti)

- **L'appropriazione indebita⁶** nella nostra regione incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. La provincia dove si registra un valore decisamente superiore alla media regionale di questo fenomeno è Ravenna, il cui tasso è pari a 2 ogni 100 mila abitanti, benché la tendenza, diversamente da quanto accade nelle altre province – fatta eccezione di Forlì-Cesena – è in netta diminuzione.
- **La corruzione⁷** in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti. Le province della regione dove il valore dell'indice risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale sono Ferrara (0,9 ogni 100 mila abitanti) e Rimini (0,9 ogni 100 mila abitanti). Diversamente da quanto accade nel resto dell'Italia, la tendenza di questo fenomeno nella nostra regione è in crescita, fatta eccezione della provincia di Piacenza dove, al contrario, è in calo.
- **Gli altri reati contro la P.A.** in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. La tendenza di questi reati è in diminuzione in tutti i contesti territoriali presi in esame.

TABELLA 3:
INCIDENZA E TENDENZA DI ALCUNI FENOMENI CRIMINALI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2022. TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	ABUSO DI FUNZIONE			APPROPRIAZIONE INDEBITA			CORRUZIONE			ALTRI REATI CONTRO LA P.A.		
	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	30.215	2,4	+	11.471	0,9	+	7.545	0,6	-	82.806	6,7	-
Nord-est	2.843	1,2	+	1.689	0,7	+	804	0,3	+	6.855	2,9	-
Emilia-Romagna	1.147	1,3	+	507	0,6	+	337	0,4	+	3.833	4,2	-
Piacenza	53	1,2	+	29	0,7	+	31	0,7	-	162	3,8	-
Parma	179	2,7	+	42	0,6	+	42	0,6	+	293	4,4	-
Reggio Emilia	78	1,0	+	29	0,4	+	33	0,4	+	669	8,5	-
Modena	123	1,2	+	56	0,5	+	39	0,4	+	619	5,9	-
Bologna	290	1,9	+	89	0,6	+	44	0,3	+	1.042	7,0	-
Ferrara	88	1,7	+	50	1,0	+	46	0,9	+	232	4,4	-
Ravenna	86	1,5	+	116	2,0	-	28	0,5	+	360	6,2	-
Forlì-Cesena	144	2,4	+	58	1,0	-	25	0,4	+	230	3,9	-
Rimini	103	2,1	+	33	0,7	+	47	0,9	+	226	4,6	-

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

Come si è visto finora, l'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti⁸. Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini i cui risultati riteniamo siano ancora validi. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l'esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al

⁶ Tale fenomeno è connotato principalmente dal reato di peculato e di indebita percezione di erogazioni pubbliche, il cui peso assorbe, nel primo caso la metà delle denunce e nel secondo poco meno della metà.

⁷ Tale fenomeno è connotato prevalentemente dal reato di istigazione alla corruzione, il cui peso assorbe circa il 40% delle denunce. Tale fenomeno, pertanto, configura in larga parte l'aspetto passivo della corruzione, benché non manchino i casi di corruzione attiva.

⁸ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si sarebbero trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l'8% e il 13%. Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole. Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla raccomandazione, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

Si tratta di rilievi interessanti, i quali, come appena detto, troverebbero una qualche corrispondenza con la realtà oggettiva dei fenomeni analizzati finora, ma che andrebbero approfonditi con un'indagine di popolazione focalizzata sulla nostra regione per avere stime più robuste di quelle ricavate dal campione dell'Istat perché l'indagine Istat è tarata sul contesto nazionale.

TABELLA 4:

CITTADINI CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE. ANNO 2016. PER CENTO PERSONE

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa.

Poiché la corruzione possa qualificarsi come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente⁹.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti

⁹ Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Negli anni 2008-2021 sono giunte all'UIF dall'Emilia-Romagna circa 76 mila segnalazioni di operazioni sospette, corrispondenti al 7% delle segnalazioni arrivate nello stesso periodo da tutta la Penisola. Sia in Emilia-Romagna che nel resto delle regioni il numero di segnalazioni è sensibilmente aumentato nel tempo (in Emilia-Romagna mediamente del 22,5% annuo), un segnale, questo, che può essere interpretato come una crescita di attenzione verso tale fenomeno da parte dei soggetti qualificati a collaborare con l'UIF.

TABELLA 5:

NUMERO DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, INCIDENZA E TENDENZA MEDIA NELLE REGIONI ITALIANE. PERIODO 2008-2021. VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	%	Tassi	Tendenza
Piemonte	68.737	6,5	112,2	21,5
Valle d'Aosta	2.145	0,2	121,0	37,8
Liguria	27.693	2,6	126,0	23,9
Lombardia	210.461	19,9	153,1	18,1
Veneto	80.291	7,6	117,8	21,9
Trentino-Alto Adige	13.513	1,3	92,6	26,7
Friuli-Venezia Giulia	17.547	1,7	102,9	19,0
Emilia-Romagna	75.670	7,2	123,3	22,5
Toscana	68.516	6,5	142,2	22,7
Marche	27.215	2,6	126,6	30,6
Umbria	9.654	0,9	78,3	22,1
Lazio	124.191	11,7	157,5	20,5
Campania	121.929	11,5	150,5	24,7
Abruzzo	15.635	1,5	84,8	20,0
Molise	4.133	0,4	94,7	29,1
Puglia	55.195	5,2	97,3	24,6
Basilicata	6.563	0,6	81,6	24,7
Calabria	28.591	2,7	104,6	18,9
Sicilia	59.689	5,6	227,2	27,5
Sardegna	15.099	1,4	22,6	24,1
Totale	1.057.010	100,0	126,8	21,2

Fonte: nostra elaborazione su dati UIF, Banca d'Italia.

Le denunce rilevate dalle forze di polizia riguardo ai reati di riciclaggio confermano tale tendenza. Come si può osservare nella tabella sottostante, nel periodo 2008-2021 l'Emilia-Romagna ha riportato circa mille e cinquecento denunce, seguendo l'andamento in crescita riscontrabile nel resto dell'Italia. Più di un terzo delle denunce ha riguardato la sola provincia di Modena, un territorio, questo, dove tale reato ha inciso ed è cresciuto in misura sensibilmente più alta rispetto al resto della Regione. Le altre province, infatti, hanno registrato un tasso di delittuosità inferiore alla media regionale e italiana benché la tendenza, anche in queste province, così come è avvenuto nel resto dell'Italia, sia da diversi anni in crescita.

TABELLA 6:

FREQUENZA, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI E TREND DEL REATO DI RICICLAGGIO DI DENARO DENUNCIATO DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN ITALIA, NEL NORD-EST E IN EMILIA-ROMAGNA. PERIODO 2008-2021 VALORI ASSOLUTI, TASSI SU 100 MILA ABITANTI E TENDENZA

	Frequenza	Tasso	Tendenza
Italia	22.683	2,9	+
Nord-est	3.459	2,3	+
Emilia-Romagna	1.452	2,5	+
Piacenza	71	1,9	+
Parma	99	1,7	+
Reggio nell'Emilia	113	1,7	+
Modena	515	5,7	+

Bologna	256	2,0	+
Ferrara	63	1,4	+
Ravenna	135	2,7	+
Forlì-Cesena	83	1,6	+
Rimini	102	2,4	+

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno."

Dai dati soprariportati si evidenzia che in generale nel contesto della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Modena è stata registrata la presenza di criminalità organizzata e l'esigenza di quest'ultima di infiltrarsi nell'economia per investire i proventi delle attività illecite: ciò comporta l'esposizione a un rilevante rischio di corruzione. La corruzione costituisce, infatti, il meccanismo utile con il quale le organizzazioni criminali tentano di deviare le autorità politiche e amministrative dall'interesse collettivo e si garantiscono il controllo delle risorse pubbliche disponibili.

Le aree di particolare esposizione al rischio di corruzione si confermano quelle individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, ed in particolare i **processi concernenti l'affidamento di lavori, servizi e forniture**. In tale contesto e alla luce di quanto innanzi illustrato, il Comune di Montese ha ritenuto di prevedere una serie di misure, per le quali si rimanda all'allegato 1 del presente PIAO, che tengono conto e recepiscono le indicazioni fornite dall'ANAC nella Determinazione n. 12/2015 di aggiornamento 2015 al PNA, che ha focalizzato l'attenzione su tale ambito prevedendo specifiche ulteriori misure di prevenzione e fornendo un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto. Tali misure, già previste e monitorate nei piani degli anni precedenti, vengono ulteriormente confermate e potenziate nel presente Piano alla luce delle indicazioni di Anac contenute nell'aggiornamento del PNA 2023, specificatamente dedicato ai contratti pubblici.

La predisposizione del Piano anticorruzione

La predisposizione del piano anticorruzione impone di verificare ove il relativo rischio si trovi in concreto. E la concretezza dell'analisi c'è solo se l'analisi del rischio è calata entro l'organizzazione. Infatti un rischio organizzativo è la combinazione di due eventi: in primo luogo, la probabilità che un evento dato accada e che esso sia idoneo a compromettere la realizzazione degli obiettivi dell'organizzazione; in secondo luogo, l'impatto che l'evento provoca sulle finalità dell'organizzazione una volta che esso è accaduto. La premessa non è fine a se stessa. Il fenomeno riguarda da vicino ciò che la pubblica amministrazione è: in primo luogo, un'organizzazione che eroga servizi alla collettività. Ma "organizzazione" significa strumento articolato in processi (a loro volta scomponibili in procedimenti), a ciascuno snodo dei quali sono preposte persone. Dunque, "analisi organizzativa" significa analisi puntuale dei processi di erogazione e di facilitazione e delle modalità di preposizione delle persone ai relativi centri di responsabilità. Il tutto per garantire che la persona giusta sia preposta alla conduzione responsabile del singolo processo di erogazione e/o di facilitazione.

A questo punto, è bene ricordare che la pubblica amministrazione è un'organizzazione a presenza ordinamentale necessaria proprio perché le sue funzioni sono normativamente imposte. Di più: un'organizzazione che deve gestire i propri processi di erogazione e facilitazione in termini non solo efficaci, ma anche e soprattutto efficienti, economici, incorrotti e quindi integri. Il mancato presidio dei rischi organizzativi che la riguardano determina diseconomie di gestione, che si riflettono sul costo dei servizi erogati, producendo extra costi a carico del bilancio, che si riverberano sulla pressione fiscale e sulla contrazione della qualità e della quantità dei servizi stessi.

Guardare al rischio organizzativo non è dunque possibile se non avendo prima osservato come i processi di erogazione (o di produzione) e di facilitazione sono strutturati, ovvero:

In primo luogo, stabilire il contesto interno al quale è riferito il rischio. Il contesto deve essere circoscritto e dunque isolato nei suoi tratti essenziali e costitutivi. Per quel che interessa la pubblica amministrazione, il riferimento è al dato organizzativo in cui essa si articola. Esso è dunque circoscritto ai processi di erogazione ed a quelli di facilitazione, tenendo ben presente che essi, per scelte organizzative interne, possono essere unificati in centri di responsabilità unitari. Il contesto è dato anche dalle persone, ossia dai soggetti che sono preposti ai centri di responsabilità che programmano e gestiscono i processi di erogazione e di facilitazione. "Stabilire il contesto" si risolve dunque nell'analisi di tali processi, mettendoli in relazione con l'organigramma dell'ente, valutando anche l'ubicazione materiale degli uffici nei quali le attività sono effettivamente svolte.

In secondo luogo, identificare i rischi. Il problema dell'identificazione del rischio è semplificato, dalla circostanza che, ai presenti fini, esso coincide con il fenomeno corruttivo. Qui, peraltro, occorre intendersi su cosa il rischio da corruzione sia, e quindi, in ultima istanza, sul significato del termine "corruzione" e sui contorni della condotta corruttiva. A questo proposito un utile ausilio è fornito dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica – 25/1/2013, n. 1: "[...] il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319-ter c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite". In particolare, nell'ambito del PNA 2019, Anac ha fornito una definizione aggiornata di "corruzione" e di "prevenzione della corruzione", distinguendo fra la definizione di corruzione, ovvero "i comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno) , dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli" da quella di "prevenzione della corruzione", ovvero " una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012". Pertanto nel presente Piano la prevenzione della corruzione è stata intesa come l'individuazione e la messa a sistema di misure che incidono laddove siano configurabili condotte, situazioni, condizioni organizzative ed individuali riconducibili ad eventuali forme di cattiva amministrazione, che potrebbero essere prodromiche, ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

In terzo luogo, analizzare i rischi. L'analisi del rischio non è mai fine a se stessa e, in particolare, non è un'inutile duplicazione dell'analisi del contesto interessato dal rischio. Analizzare i rischi di un'organizzazione significa individuare i singoli fatti che possono metterla in crisi in rapporto all'ambiente nel quale essi si manifestano. Il tutto tenendo conto che un rischio è un fatto il cui accadimento è probabile non in astratto, ma in concreto, ossia in relazione alla caratterizzazione del contesto. Non dimenticando che analizzare i rischi all'interno di un'organizzazione significa focalizzare l'attenzione duplicemente sia alla causa, sia ai problemi sottostanti, ossia sui problemi che l'artefice del fattore di rischio mira a risolvere rendendo concreto il relativo fattore prima solo potenziale. Nel caso del rischio da corruzione, l'analisi del relativo fattore determina la necessità di verificare sia la causa del fenomeno corruttivo, sia ciò che attraverso la propria condotta il dipendente corrotto mira a realizzare, sia la provvista dei mezzi utilizzati dal corruttore. L'analisi dei rischi è il primo elemento nel quale si articola il piano di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 8 della legge 6/11/2012, n. 190.

In quarto luogo, valutare i rischi. Valutare i rischi di un'organizzazione significa averli prima mappati e poi compiere una verifica sul livello di verosimiglianza che un evento probabile ed incerto possa divenire effettivo e concreto. La valutazione e l'analisi dei rischi (qui del rischio da corruzione) conduce alla formazione di un piano dei rischi, il quale è un documento che deve essere oggetto di costante aggiornamento. Va da sé che la valutazione dei rischi è il secondo elemento nel quale si articola il piano di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 8 della legge 6/11/2012, n. 190.

In quinto luogo, enucleare le appropriate strategie di contrasto. La conoscenza è il presupposto della reazione ponderata ed efficace. Nessuna strategia è possibile senza un'adeguata conoscenza delle modalità in concreto attraverso cui le azioni che rendono effettivo un evento solo probabile sono attuabili in un contesto di riferimento dato. L'enucleazione delle strategie di contrasto e delle relative misure esaurisce i contenuti del piano di prevenzione della corruzione previsto dall'art. 1, comma 8 della legge 6.11.2012, n. 190.

In sesto luogo, monitorare i rischi. Le azioni di contrasto attuate nei confronti dei rischi organizzativi devono essere puntualmente monitorate ed aggiornate per valutarne l'efficacia

inibitoria e per misurare l'eventuale permanenza del rischio organizzativo marginale. Da ciò segue che il piano del Rischio, come tutti i piani operativi, è uno strumento soggetto a riprogettazione e ad adeguamento continuo sulla base del feed back operativo.

Non a caso, l'art.1, comma 8 della legge 6.11.2012, n. 190 lo prevede nella sua versione triennale con adeguamento anno per anno alla sopravvenienza di presupposti che ne rendono appropriata la rimodulazione.

La finalità è quella di comprimere l'utilizzo del potere discrezionale laddove vigente e di blindare l'uso del potere vincolato laddove è la stessa legge che lo prevede come unico strumento operativo utilizzabile.

Oggetto del Piano anticorruzione e per la trasparenza e della Sottosezione 2.3 del PIAO
Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza, ed ora la presente Sottosezione del Comune di Montese:

a) fornisce il diverso livello di esposizione degli Uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica

gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

b) indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

c) contiene le misure organizzative in tema di trasparenza ed integrità.

Aree di rischio e gestione del rischio

La pianificazione è il mezzo per attuare la gestione del rischio. Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Amministrazione con riferimento al rischio di corruzione. La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. L'intero processo di gestione del rischio richiede la partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione, con il coinvolgimento dei Responsabili per le aree di rispettiva competenza.

Le principali fasi per la gestione del rischio sono le seguenti:

1) mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione;

2) valutazione del rischio per ciascun processo;

3) trattamento del rischio.

3.1 Principi per la gestione del rischio (uni iso 31000 2010)

Per far sì che la gestione del rischio sia efficace, un'organizzazione dovrebbe, a tutti i livelli, seguire i principi riportati qui di seguito:

a) La gestione del rischio crea e protegge il valore.

La gestione del rischio contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento della prestazione, per esempio in termini di salute e sicurezza delle persone, rispetto dei requisiti cogenti, consenso presso l'opinione pubblica, protezione dell'ambiente, qualità del prodotto, gestione dei progetti, efficienza nelle operazioni, governance e reputazione.

b) La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione.

La gestione del rischio non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali dell'organizzazione. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità dell'amministrazione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione, inclusi la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione dei progetti e del cambiamento.

c) La gestione del rischio è parte del processo decisionale.

La gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.

d) La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza.

La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata.

e) La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva.

Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.

f) La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili.

Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenerne conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.

g) La gestione del rischio è “su misura”.

La gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione.

h) La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali.

Nell'ambito della gestione del rischio individua capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne ed interne che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

i) La gestione del rischio è trasparente e inclusiva.

Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione, assicura che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.

j) La gestione del rischio è dinamica.

La gestione del rischio è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano il contesto e la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano ed altri scompaiono.

k) La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

Le organizzazioni dovrebbero sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio insieme a tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

Mappatura dei Processi dell'Ente e valutazione del rischio

L'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione richiede una preliminare mappatura dei processi all'interno dell'Ente. La mappatura dei processi ha consentito l'elaborazione della “Mappa dei processi critici, dei rischi e delle azioni e misure preventive”, parte integrante del presente Piano. Il Piano Nazionale Anticorruzione parla di mappatura dei processi, delle sue fasi e della responsabilità per ciascuna fase, intendendo per *processo* “... un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in prodotto (output del processo)”. Per la mappatura dei processi dell'Amministrazione Comunale di Montese è sembrato più coerente, nonché agevole, prendere in esame i “procedimenti”, intesi come scomposizione dei processi, che già di per sé coprono la quasi totalità delle attività dell'Ente e devono essere già censiti per altre disposizioni normative non ultima il D.lgs. 33/2013, sulla trasparenza che gli destina una specifica sottosezione, da pubblicarsi sul sito nella sezione “Amministrazione Trasparente”. Quindi, operativamente, sono state riportati sulla tabella in Allegato 1, i procedimenti censiti, verificando che siano state contemplate tutte le aree di attività comunali, dopo di che ad ognuno di questi sono stati applicati gli indici di valutazione di seguito indicati. In seguito, come previsto dallo stesso Aggiornamento 2015 al PNA, è stata effettuata anche la specifica mappatura dei processi dell'Ente, a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi; attraverso l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono all'interno dei processi e la descrizione delle diverse fasi del flusso e delle interrelazioni tra le varie attività, la mappatura permette infatti di sintetizzare e rendere intellegibili le informazioni raccolte per ciascun processo. Sono stati mappati tutti i processi per Area e Servizio (partendo da quelli considerati più “critici” sotto il profilo del rischio corruttivo) tramite descrizione del flusso e l'attività di mappatura è stata completata, come previsto dall'Aggiornamento 2015 al PNA, entro il 2017. La mappatura ha consentito di attuare, da parte dei Responsabili di Area coordinati dal RPCT, una verifica approfondita dei processi a rischio e delle misure di prevenzione già definiti nei precedenti PTPCT. Le risultanze di tale impegnativa attività sono contenute nell' Allegato 3 al PTPCT 2022-2024 (come richiesto da Anac con la determinazione n. 12 del 2015) al quale si rimanda integralmente.

Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La metodologia utilizzata nel Comune di Montese è riferita a ciascun processo o fase di processo mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

Identificazione del rischio: consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'Amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni di responsabilità presenti.

I rischi vengono identificati:

a) mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'amministrazione, di ciascun processo e del livello organizzativo a cui il processo si colloca;

b) dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziari o disciplinari che hanno interessato l'amministrazione.

L'attività di identificazione dei rischi è svolta anche tenendo conto delle risultanze dell'attività di monitoraggio sulla trasparenza ed integrità dei controlli interni. A questo si aggiunge lo svolgimento di consultazioni ed il coinvolgimento degli utenti e di associazioni di consumatori che possono offrire un contributo con il loro punto di vista e la loro esperienza.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore delle probabilità e il valore dell'impatto.

A decorrere dal presente Piano, è stato applicato un **nuovo approccio qualitativo** nella fase di analisi degli eventi rischiosi, come prescritto dall'allegato 1 al PNA 2019.

Tenendo conto dell'analisi effettuata negli anni precedenti, sono stati mantenuti i fattori di stima della probabilità e dell'impatto, costruendo il nuovo sistema su sette indicatori di probabilità e su tre indicatori di impatto, con una scala di valutazione così strutturata: 1- BASSO, 2-MEDIO, 3- ALTO.

INDICATORE DI PROBABILITA'

N.	VARIABILE	LIVELLO	DESCRIZIONE
1	Grado di discrezionalità delle attività svolte	3-Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione degli obiettivi operativi, che alle soluzioni organizzative da adottare
		2-Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione degli obiettivi operativi, che alle soluzioni organizzative da adottare
		1-Basso	Modesta discrezionalità relativa sia alla definizione degli obiettivi operativi, che alle soluzioni organizzative da adottare
2	Coerenza operativa fra le prassi seguite e gli strumenti di regolamentazione che disciplinano il processo	3-Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale che regionale, subisce ripetuti interventi di riforma, le pronunce del TAR e delle Corte dei Conti sono contrastanti
		2-Medio	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale che regionale, subisce periodicamente interventi di riforma, le pronunce del TAR e delle Corte dei Conti non sono sempre univoche
		1-Basso	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale che regionale, tuttavia non subisce da tempo interventi di riforma e le pronunce del TAR e delle Corte dei Conti sono uniformi
3	Rilevanza degli interessi esterni , in	3-Alto	Il procedimento dà luogo a consistenti benefici economici o di

		termini del beneficio economico e non ottenibile dai soggetti destinatari del procedimento		altra natura per i destinatari
			2-Medio	Il procedimento dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
			1-Basso	Il procedimento dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari di impatto scarso o irrilevante
4		Presenza di “eventi sentinella” per il procedimento, ovvero procedimenti giudiziari o ricorsi amministrativi contro l’Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati nel procedimento	3-Alto	Un procedimento giudiziario o ricorso amministrativi contro l’Ente o un procedimento disciplinare avviato nei confronti dei dipendenti impiegati nel procedimento, concluso con una sanzione nell’ultimo anno
2-Medio			Un procedimento giudiziario o ricorso amministrativi contro l’Ente o un procedimento disciplinare avviato nei confronti dei dipendenti impiegati nel procedimento, concluso con una sanzione nell’ultimo triennio	
1-Basso			Nessun procedimento giudiziario o ricorso amministrativi contro l’Ente o procedimento disciplinare avviato nei confronti dei dipendenti impiegati nel procedimento	
5		Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali che specifiche previste dal PTPCT e di opacità del procedimento	3-Alto	Il Responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato. Il processo è stato oggetto di richieste di accesso civico semplice o generalizzato nell’ultimo anno.
2-Medio			Il Responsabile ha effettuato il monitoraggio con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato, ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste. Il processo è stato oggetto di richieste di accesso civico semplice o generalizzato negli ultimi tre anni	
1-Basso			Il Responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva lo stato di attuazione delle misure. Il processo non è stato oggetto di richieste di accesso civico semplice o generalizzato	
6		Segnalazioni e reclami pervenuti con riferimento al procedimento in oggetto	3-Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
2-Medio			Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni	
1-Basso			Nessuna segnalazione o richiamo	

7	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa	3-Alto	Presenza di gravi rilievi, tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		2-Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti interessati
		1-Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni

INDICATORE DI IMPATTO

N.	VARIABILE	LIVELLO	DESCRIZIONE
1	Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli pubblicati sui giornali o di servizi radio- televisivi che hanno riguardato episodi di cattiva gestione dell'Ente	3-Alto	Un articolo/servizio negli ultimi tre anni
		2-Medio	Un articolo/servizio negli ultimi cinque anni
		1-Basso	Nessun articolo/servizio negli ultimi cinque anni
2	Impatto in termini di contenzioso , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per la gestione del contenzioso dal Comune	3-Alto	Il verificarsi dell'evento rischioso potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l' Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico che organizzativo
		2-Medio	Il verificarsi dell'evento rischioso potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l' Ente sia dal punto di vista economico che organizzativo
		1-Basso	Il contenzioso che potrebbe derivare dall'evento rischioso è di poco conto o nullo
3	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate dall'Ufficio per i controlli interni o da autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità amministrativa)	3-Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente molto rilevanti
		2-Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente sostenibili
		1-Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'ente trascurabili o nulli

L'identificazione del livello di rischio di ciascun processo avviene attraverso la combinazione logica dei due fattori, prendendo per ciascun fattore l'indice massimo, secondo i criteri indicati nella tabella seguente:

MASSIMA PROBABILITA'	MASSIMO IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO
---------------------------------	------------------------	---------------------------

1-Basso	1-Basso	1-Basso
1-Basso	2-Medio	1-Basso
1-Basso	3-Alto	2-Medio
2-Medio	1-Basso	1-Basso
2-Medio	2-Medio	2-Medio
2-Medio	3-Alto	3-Alto
3-Alto	1-Basso	2-Medio
3-Alto	2-Medio	3-Alto
3-Alto	3-Alto	3-Alto

Per l'attività di analisi del rischio sono stati coinvolti tutti i Responsabili di Area, sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione.

La ponderazione del rischio consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento. L'analisi dei rischi permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato. A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una classifica del livello di rischio. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

Misure generali per la prevenzione della corruzione

Per ognuno dei processi a più elevato rischio di corruzione nelle schede di cui all'Allegato 1 sono indicate le misure che l'ente intende assumere per prevenire il fenomeno della corruzione. In tale scheda è inoltre indicato il Responsabile dell'adozione del provvedimento finale.

Il servizio di controllo interno effettua con cadenza semestrale verifiche che sono trasmesse al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed al Nucleo di valutazione.

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale ha individuato, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012:

-Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati **sistemi di rotazione ordinaria del personale**, in relazione alle dimensioni dell'Ente, la rotazione del personale apicale è assai problematica. L'Amministrazione si impegna comunque a valutare ogni anno per quali posizioni è opportuno e possibile prevedere misure atte ad evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. Come suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, al paragrafo 7.2.2, verranno sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, quali quelle di trasparenza. Inoltre si avrà cura che la responsabilità del procedimento sia assegnata, laddove possibile, ad un dipendente diverso dal Responsabile di Area, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

- Per quanto concerne la **rotazione straordinaria** del personale, prevista dall'art. 16, comma 1, lett. 1 quater del D.Lgs. 165/2000 nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, si evidenzia che ANAC, con la deliberazione n. 215 del 2019 ha provveduto a fornire indicazioni in merito ai reati presupposto per l'applicazione della misura (individuati in quelli di cui all'art. 7 della Legge n. 69/2015, ovvero gli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, 353 e 353 bis del Codice Penale ed a precisare che il momento in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento motivato di eventuale applicazione della misura è quello in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 C.P.P. Pertanto si stabilisce che il dipendente di questa Amministrazione interessato da procedimento penale per uno dei reati di cui sopra segnali al proprio Responsabile di Area o, per i Responsabili, al Segretario comunale l'avvio di tale procedimento e che la Giunta comunale, prima dell'avvio del procedimento di rotazione, acquisisca sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto

al dipendente.

- Per quanto concerne l'attuazione della **normativa in materia di antiriciclaggio** e antiterrorismo di cui al D.M. Ministro dell'Interno 25.09.2015 si prevede che:

- il **soggetto "gestore"** delegato a valutare e a trasmettere le segnalazioni alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia presso la Banca d'Italia), ai sensi dell'art. 6, comma 4, del Decreto in argomento, sia individuato nel Segretario comunale, **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**;
- tutti i **Responsabili di Area**, relativamente al proprio ambito di attività, al verificarsi di una o più delle situazioni di cui agli indicatori di anomalia elencati nell'allegato al D.M. 25.09.2015, debbano segnalare al Gestore mediante comunicazione scritta e protocollata tutte le informazioni ed i dati necessari quando sanno, sospettano o hanno motivo ragionevole per sospettare l'avvenuto compimento o il tentativo di compimento di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Il D.M. 25 settembre 2015 fa riferimento agli indicatori di anomalia con riguardo a determinati settori di attività (controlli fiscali, appalti, finanziamenti pubblici, immobili e commercio), ma l'attività di segnalazione deve estendersi e riguardare tutti i settori del Comune, qualora si realizzino o si configurino ipotesi riconducibili a sospette attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Ciascun Responsabile dovrà relazionare in maniera puntuale su quanto rilevato, indicando tutti gli elementi, le informazioni ed i fatti nonché i motivi del sospetto;
- il Gestore, non appena ricevuta la segnalazione da parte del Responsabile, effettua le proprie valutazioni - tenuto conto in particolare degli indicatori di anomalia riguardanti i settori dei "controlli fiscali", degli "appalti" e dei "finanziamenti pubblici" - e trasmette senza ritardo la segnalazione di operazione sospetta alla UIF secondo le modalità telematiche di cui al predetto art. 7 del D.M., al portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, avendo cura che venga garantita la massima riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione stessa. L'UIF considererà quale proprio interlocutore, per tutte le comunicazioni e gli approfondimenti connessi con le operazioni sospette segnalate, il Gestore delle Segnalazioni Antiriciclaggio.

-Con riferimento alla **normativa a tutela del dipendente che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza (cd. Whistleblower)**, di cui all'art.1, comma 51, del D.Lgs. n.190/2012, che prevede una misura di tutela finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito e la prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo, si ricorda che tale norma, in particolare, ha introdotto:

- ✓ la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua la segnalazione di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (fattispecie diversa dalla segnalazione anonima);
- ✓ il divieto di azioni discriminatorie (molestie o ritorsioni di altro genere) nei confronti della persona che ha denunciato l'illecito;
- ✓ l'esclusione dell'accesso a tutti i documenti che riguardano la segnalazione.

Il 15 novembre 2017 la Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il disegno di legge n. 3365-B, già licenziato dal Senato il 18 ottobre 2017. La novella reca le "*Disposizioni a tutela degli autori di segnalazioni di condotte illecite nel settore pubblico e privato*". La nuova legge sul whistleblowing ha riscritto l'articolo 54-bis. Secondo la nuova disposizione il pubblico dipendente che, "*nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione*", segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'ANAC, o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, "*condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione*". L'adozione di tali misure ritorsive, verrà comunicata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione. L'ANAC, in conseguenza della segnalazione, ne informerà il Dipartimento della funzione pubblica o gli altri organismi di garanzia o di disciplina, per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

Il nuovo comma 9 dell'art. 54 bis oggi stabilisce che le tutele non siano garantite "*nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado*", la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia, oppure venga accertata la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di

dolo o colpa grave.
La norma, pertanto:

- in primo luogo, precisa che è sempre necessario il pronunciamento, anche non definitivo, di un Giudice per far cessare le tutele dell'articolo 54-bis;
- quindi, chiarisce che la decisione del Giudice può riguardare sia condotte penalmente rilevanti, sia condotte che determinano la sola "responsabilità civile" del denunciante per dolo o colpa grave.

I soggetti tutelati sono principalmente i "dipendenti pubblici" che, in ragione del rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite.

La nuova disposizione, accogliendo una sollecitazione contenuta nella determinazione n. 6/2015 dell'Autorità, "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", ha sensibilmente ampliato la platea dei soggetti meritevoli di tutela. L'articolo 54-bis, infatti, si applica:

- ai dipendenti pubblici;
- ai dipendenti di ente pubblici economici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;
- ai lavoratori ed ai collaboratori delle "imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica".

La normativa attribuisce un ruolo centrale ed essenziale al RPCT riguardo alla protezione del dipendente *whistleblower*, esponendo il responsabile stesso al rischio delle sanzioni comminate dall'Autorità qualora ometta di applicare in modo puntuale le garanzie previste dall'articolo 54-bis e dalle linee guida dell'ANAC stessa che, necessariamente, dovranno essere oggetto di un profondo aggiornamento.

Il comma 5 del nuovo articolo 54-bis infatti prevede che l'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, approvi apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni che saranno oggetto di particolare attenzione al fine di adeguare le tutele disposte al segnalante dall'Unione in tale contesto.

Secondo quanto stabilito dal PNA 2016 la tutela deve essere supportata da attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione. L'attuazione di tale misura implica la necessità, da parte dell'Amministrazione, di fornire al segnalante chiare indicazioni operative non solo in ordine alle forme di tutela che gli vengono offerte dall'ordinamento ma anche e soprattutto in ordine all'oggetto, ai contenuti, ai destinatari e alla modalità di trasmissione delle segnalazioni.

A tal fine il Comune di Montese aveva definito le modalità operative per l'attuazione della misura: definizione del modulo e dei canali da utilizzare per la segnalazione (raccomandata a mezzo servizio postale, indirizzo *e-mail* dedicato). Era stata predisposta una circolare che conteneva indicazioni sulla misura e sulle modalità operative da utilizzare per la segnalazione degli illeciti, che era stata comunicata e diffusa via mail a tutti i dipendenti in data 19.12.2014 prot. n. 9250 e pubblicata sul sito dell'Ente unitamente alla modulistica utilizzabile. In particolare nella circolare era stata delineata la procedura per la gestione delle segnalazioni precisando che ogni comunicazione era assolutamente riservata e tenuta in uno specifico registro ugualmente riservato precisandosi che nel caso in cui la segnalazione riguardi fatti di rilevanza penale l'inoltro non esonera il segnalante dall'obbligo di denunciare gli stessi alla competente Autorità Giudiziaria. L'ente pertanto si era dotato di un sistema che consentiva l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e la sua registrazione in apposito registro riservato. L'indirizzo mail riservato per la trasmissione della segnalazione era: tuteladipendente@comune.montese.mo.it.

A partire dal mese di dicembre 2023 il Comune di Montese, per meglio adempiere agli obblighi normativi a tutela della riservatezza del segnalante ed alle Linee guida Anac in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing), adottate dall'Autorità con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021, ha aderito al progetto Whistleblowing PA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali (circolare del RPCT prot. n. 10730 del 21/12/2023).

I dipendenti del Comune, di società partecipate o controllate dall'Ente, i collaboratori e consulenti con qualsiasi tipologia di incarico o contratto con l'ente e i dipendenti e collaboratori delle imprese fornitrici e realizzatrici di opere pubbliche dell'ente possono pertanto segnalare illeciti di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro:

- **all' Autorità giudiziaria e contabile** mediante denuncia,
- **ad ANAC** all'indirizzo web ANAC <https://whistleblowing.anticorruzione.it/>
- **al RPCT** all'indirizzo web RPCT <https://comunediuguiglia.whistleblowing.it>

Nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione. La segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) che la gestisce. Infine si ricorda che con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 l'ANAC ha disciplinato le procedure attraverso le quali riceve e gestisce le segnalazioni; è pertanto possibile utilizzare anche l'indirizzo *e-mail* creato dalla medesima (whistleblowing@anticorruzione.it), specificatamente dedicato alle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti.

Il R.P.C.T. monitora in modo costante l'indirizzo di posta elettronica appositamente dedicato; a tutto il 2023 non sono pervenute segnalazioni.

- Verifica del **rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni** di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

L'art. 54 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012, dispone che ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio Organismo Indipendente di Valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al DPR 62/2013 (il codice di comportamento nazionale per i dipendenti pubblici).

Il Codice di comportamento è una misura di prevenzione della corruzione fondamentale in quanto i principi in esso contenuti definiscono i comportamenti eticamente e legalmente adeguati nelle diverse situazioni critiche, prevedendo regole specifiche volte ad evitare il presentarsi di alcuni specifici rischi.

Il Comune di Montese ha approvato nel 2014, con deliberazione di Giunta n.68 del 22/5/2014, il Codice di Comportamento per i dipendenti dell'Ente che indica i principi cui i dipendenti devono ispirarsi nell'agire quotidiano, che è stata preceduta da una procedura aperta finalizzata a recepire eventuali osservazioni ex art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001.

Sono stati pertanto individuati gli *stakeholders* e si è provveduto alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dello schema di codice, dell'avviso e della relativa modulistica per raccogliere le osservazioni. Non sono pervenute, nei termini assegnati, osservazioni. Si è inoltre provveduto ad acquisire il prescritto preventivo parere obbligatorio del Nucleo di Valutazione.

Si è poi provveduto a comunicare e diffondere via mail fra tutto il personale il Codice stesso, segnalandone la rilevanza e quindi la necessità di prestare la massima attenzione a tutti gli articoli contenuti nel Codice, sia nazionale che integrativo. Esso è pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione di primo livello "Disposizioni Generali", sottosezione di secondo livello "Atti Generali".

Analogo procedimento è stato adottato per l'aggiornamento del Codice, approvato in via definitiva dalla Giunta comunale con deliberazione n. 32 in data 29 marzo 2022.

Nell'ambito dei contratti, incarichi e collaborazioni di diretta competenza di ciascun Responsabile di Area, sussiste l'obbligo di mettere a disposizione (di norma in forma telematica) dei soggetti contraenti il Codice di comportamento, nazionale e del comune di Montese, e di inserire negli atti di affidamento/incarico/collaborazione specifiche clausole di impegno all'osservanza del codice medesimo, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, del Codice dell'Ente. Infatti l'applicabilità del nuovo Codice, nazionale e integrativo locale, si estende a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione alla autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione. Il Segretario comunale monitora, anche attraverso l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa, che negli atti di affidamento/incarico/collaborazione vengano inserite specifiche clausole di impegno all'osservanza del codice medesimo, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, del Codice dell'Ente.

Il RPCT vigila, con la collaborazione dei Responsabili, sul rispetto del Codice di comportamento da parte dei dipendenti al fine di avviare tempestivamente, qualora necessario, le conseguenti misure disciplinari individuate dalla legge. Si segnala che nel corso del 2023 non sono stati avviati accertamenti sulla violazione del Codice.

- **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi assegnati:** il D.Lgs. n. 39/2013 ha identificato sia delle ipotesi di inconferibilità degli incarichi dirigenziali (in caso di particolari attività/incarichi precedenti e nel caso in cui i soggetti chiamati ad assumere l'incarico siano stati condannati penalmente per delitti contro la pubblica amministrazione) sia delle ipotesi di incompatibilità (relative al contemporaneo svolgimento di più attività/incarichi). L'intervento del Legislatore, ravvisabile nelle norme racchiuse nei capi II, III, IV e V del D.Lgs. 39/2013, nasce dalla valutazione sulla necessità, in un'ottica di prevenzione, da un lato, di evitare il concretizzarsi di rischi corruttivi derivanti da pratiche collusive che potrebbero nascere dalle particolari cariche ricoperte e, dall'altro, di evitare in via precauzionale l'affidamento di incarichi a soggetti condannati anche se con sentenza non ancora passata in giudicato.

Le situazioni di incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali sono disciplinate dai Capi V e VI del D.Lgs. 39/2013. Nello specifico, l'incarico dirigenziale all'interno di una amministrazione pubblica è incompatibile con:

- incarichi in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico dirigenziale;
- lo svolgimento di attività professionali;
- qualsiasi carica di componente di organi di indirizzo politico.

In occasione del conferimento degli incarichi di Posizione Organizzativa dall'anno 2014 sono state acquisite e pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente le previste dichiarazioni dei Responsabili sulla insussistenza di cause di inconferibilità; annualmente sono state acquisite e pubblicate nella medesima sezione le dichiarazioni dei Responsabili sulla insussistenza di cause di incompatibilità allo svolgimento dell'incarico; periodicamente vengono condotte verifiche sulla veridicità delle medesime dichiarazioni.

- per quanto concerne l'**autorizzazione di incarichi esterni** (di cui al comma 42 della legge n. 190): l'Ente è dotato di una propria specifica regolamentazione nel sopracitato Codice di Comportamento dell'Ente, cui si rimanda integralmente.

- **svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro:** la L. 190/2012 ha modificato l'articolo 53 del D. Lgs. 165/2001 introducendo importanti novità per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. L'obiettivo del Legislatore è, infatti, quello di evitare che il dipendente pubblico possa sfruttare la posizione acquisita all'interno dell'Amministrazione per ottenere condizioni di lavoro maggiormente vantaggiose con soggetti con cui è entrato in contatto durante lo svolgimento della sua regolare attività amministrativa.

L'attuazione di tale misura si sostanzia:

- nell'introduzione di clausole nei contratti di lavoro che vietino ai dipendenti di svolgere attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro nei confronti di destinatari di provvedimenti adottati con l'apporto decisionale del dipendente;
- nell'inserimento nei bandi di gara della condizione di non aver concluso contratti di lavoro con ex dipendenti che nei tre anni precedenti abbiano esercitato poteri negoziali per conto delle PP.AA. nei loro confronti e nell'esclusione dai bandi di gara di quei soggetti per i quali si sia accertata tale situazione.

Al fine di una corretta attuazione delle misure di prevenzione, si è ritenuto opportuno procedere all'applicazione di questa misura per quei dipendenti che, in virtù del ruolo e della posizione ricoperti nell'Amministrazione, hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo a specifici procedimenti o procedure.

Nella stesura dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati dell'Unione che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente medesimo negli ultimi tre anni di servizio (tale limite opera per il triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Ente). Per i soggetti nei confronti dei quali emerge, a seguito di controlli, il verificarsi della condizione soggettiva di cui sopra, il Responsabile competente deve disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento.

Nei contratti di assunzione del personale e negli atti di incarico deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto con il Comune di Montese

nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente o incaricato cessato dal servizio. Alla cessazione del rapporto ciascun Responsabile deve segnalare ai dipendenti o incaricati cessati che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente, la disciplina contenuta nell'art. 53, comma 16 *ter*, del D. Lgs. n. 165/2013 o nell'art. 21 del D. Lgs. n.39/2013. Qualora dovesse emergere la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 *ter*, del D. Lgs. 165/2001 e nell'art. 21 del D. Lgs. 39/2013, il Responsabile che ha accertato la violazione ne deve dare informazione al Segretario comunale affinché sia avviata un'azione giudiziale diretta ad ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti o incaricati. Si ritiene che tali misure siano in linea con quanto previsto da ANAC nel PNA 2022, che contiene un apposito approfondimento sul divieto di pantouflage;

- astensione in caso di conflitto di interessi: la L.190/2012 ha introdotto l'articolo 6 *bis* nella L. 241/1990 riguardante il conflitto di interessi. La norma stabilisce l'astensione, in particolare per i responsabili dei procedimenti amministrativi e per i titolari degli uffici competenti, nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale, in qualsiasi situazione di conflitto di interessi. In capo ai medesimi soggetti è, inoltre, previsto l'obbligo di segnalazione di ogni situazione di conflitto anche solo potenziale. L'allegato 1 del PNA sottolinea come tale norma vada letta congiuntamente all'articolo 6 del DPR n. 62/2013 nel quale viene specificato che il dipendente pubblico deve astenersi dall'adozione di decisioni o da attività che possano riguardare relazioni personali o rapporti di collaborazione con soggetti privati.

In tutti quei casi in cui un dipendente è coinvolto in una situazione di conflitto di interessi è il Responsabile a valutare la situazione e a comunicare se la partecipazione alle attività decisionali o lo svolgimento delle mansioni da parte del dipendente stesso possano ledere (o meno) l'agire amministrativo. Nel caso in cui ad essere coinvolto in una situazione di conflitto sia lo stesso Responsabile, la valutazione sarà fatta dal RPCT.

L'allegato 1 del PNA stabilisce che *"La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa"*.

Il RPCT monitora, con la collaborazione dei Responsabili, i casi di possibile conflitto di interessi in cui potrebbero venire a trovarsi i dipendenti dell'Ente;

- formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione:

in base a quanto previsto dall'art. 35 *bis* del D. Lgs. n. 165/2001 e dall'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013, coloro che sono stati condannati (anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'affidamento di commesse né possono essere assegnati con funzioni direttive agli uffici che rappresentano le caratteristiche indicate dal citato art. 35 *bis* del D. Lgs. n. 165/2001. Secondo quanto previsto nel PNA *"l'accertamento avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato"*.

Le circostanze esplicitamente richiamate dal PNA, nelle quali si rende necessario tale controllo sono:

- nel momento di formazione delle commissioni;
- nel momento del conferimento di incarichi dirigenziali;
- all'atto di assegnazione di funzioni direttive di uffici a funzionari o altri collaboratori.

Il PNA sottolinea come in caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo Decreto. Nel caso in cui venisse pronunciata una sentenza di assoluzione per lo stesso reato verrebbe a mancare la situazione ostativa.

Per una piena attuazione della misura in oggetto si stabilisce che, qualora la nomina di commissioni di gara e di concorso o incarichi dirigenziali siano preceduti da avvisi di selezione, siano espressamente inserite negli avvisi le condizioni ostative al conferimento (precedenti penali); inoltre si stabilisce che per le persone individuate la nomina deve essere preceduta dall'accertamento dei precedenti penali mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. 445 del 2000 (art. 20 del D. Lgs. 39 del 2013).

-Infine, per quanto concerne l'aspetto formativo, essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come, in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisca particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, verrà data particolare attenzione alle tematiche di cui al Codice di comportamento aggiornato di recente, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e delle corrette condotte previste nel Codice, che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

Misure ulteriori

Sistema dei controlli interni

L'istituzione del sistema dei controlli interni, che prevede fra gli altri la verifica della regolarità amministrativa e contabile degli atti, rappresenta un valido strumento di prevenzione della corruzione.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 18.01.2013 è stato approvato il Regolamento del sistema dei controlli interni, in attuazione delle disposizioni del D.L. 174/2012 (convertito con L. 213/2012). Il sistema dei controlli interni è stato applicato dal Comune di Montese in modo funzionale agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 con particolare riguardo al controllo di regolarità amministrativa e contabile. Questo tipo di controllo è svolto sotto la direzione e il coordinamento del Segretario comunale, individuato Responsabile dei controlli interni dell'Ente. Tale funzione di presidio di legittimità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa si pone in rapporto dinamico e di stretta complementarietà con la funzione di prevenzione del fenomeno della corruzione; il rispetto delle regole e delle procedure infatti costituiscono un importante strumento di contrasto.

La valutazione degli atti nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa avviene infatti in coerenza con gli indicatori consistenti nel rispetto delle norme di trasparenza e dei tempi procedurali.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 55 del 03/7/2023 si è provveduto ad implementare il sistema dei controlli interni con riferimento agli atti relativi ai progetti finanziati con risorse del PNRR, con riguardo sia alle verifiche di legalità e regolarità delle procedure e delle spese, espressamente demandate dall'art. 9, comma 2, del DM 11.10.2021 ai controlli amministrativo-contabili previsti dall'ordinamento vigente, sia riguardo alla rendicontazione tra obiettivi programmati e azioni realizzate. Si è stabilito, in particolare, che il controllo di regolarità amministrativa successivo, debba applicarsi, oltre che agli atti espressamente indicati nel regolamento a tutti gli atti che si riferiscono a finanziamenti legati al PNRR. Si evidenzia infatti che il quadro operativo per l'attuazione del PNRR si innesta sul vigente sistema amministrativo di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012 e ai relativi decreti attuativi, con la conseguenza che il sistema di gestione e controllo del PNRR a livello di ente deve essere realizzato in sinergia con la governance locale di prevenzione della corruzione, implementando la sinergia ed il flusso di informazioni tra le strutture dedicate agli interventi PNRR e il RPCT, anche ai fini di garantire il coordinamento dell'attuazione delle misure del Piano triennale di prevenzione della corruzione (ora PIAO) con quelle introdotte in attuazione delle istruzioni tecniche emanate dalla RGS. Per tali ragioni, le funzioni di audit del PNRR sono state assegnate ai medesimi soggetti competenti allo svolgimento dei controlli di regolarità amministrativo contabile in base al vigente regolamento sul sistema dei controlli.

Monitoraggio sull'idoneità e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Con specifico riferimento a quanto previsto nel PNA 2022, il monitoraggio delle misure predisposte per la prevenzione dei rischi corruttivi avverrà con cadenza semestrale, mediante autovalutazioni effettuate dai singoli Responsabili di Settore (monitoraggio di primo livello), cui seguiranno verifiche successive in merito alla veridicità delle informazioni rese (monitoraggio di secondo livello) da parte del RPCT coadiuvato dagli altri componenti dell'Ufficio per i controlli interni (internal audit), al fine di garantire un giudizio tendenzialmente

più neutrale ed oggettivo di quello espresso dal singolo Responsabile.

Trasparenza

Con il citato Decreto Legislativo 97/2016 è stato soppresso il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, prevedendo, tuttavia, che il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenga al proprio interno le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni previsti dalla normativa vigente.

Si riportano di seguito le misure organizzative in tema di trasparenza che l'Amministrazione di Montese ha finora attuato ed intende proseguire, in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 e dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

Il Responsabile per la trasparenza per il Comune è individuato nel Segretario Comunale, responsabile anche per la prevenzione della corruzione.

I compiti del Responsabile per la trasparenza sono i seguenti:

- Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- Provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (ora Sezione del PTPCT), avvalendosi al fine di personale dallo stesso individuato;
- Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- In relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e all'Autorità nazionale anticorruzione.

L'Amministrazione, con la citata deliberazione di giunta n° 73/2013 ha assegnato **a tutte le Aree** (come evidenziate nell'organigramma) dell'Ente e quindi ai relativi responsabili la responsabilità (completezza, correttezza e tempestività della pubblicazione) dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni. Ciascuna Area è altresì incaricata di concorrere al completamento ed all'aggiornamento dell'allegato 2) al presente Piano (in quanto schema di riferimento soggetto agli aggiornamenti che si renderanno necessari o utili in relazione allo stato della normativa ed alla disponibilità di risorse tecniche adeguate).

Ai fini di garantire l'attività di supporto al Segretario comunale in merito al controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, potrà essere individuato un referente definito "Referente per la trasparenza", il quale verificherà insieme al Segretario la correttezza degli adempimenti inerenti l'applicazione del Dlgs 33/2013.

Nelle attività di riordino e razionalizzazione dei contenuti gioca un ruolo centrale il Servizio Sistemi Informativi che assisterà il responsabile della Trasparenza ed i Responsabili di Area nella individuazione delle soluzioni tecnologiche ed alla loro attuazione, secondo l'architettura generale allegata al presente programma.

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è stata inserita nella home page del sito istituzionale dell'Ente www.comune.montese.mo.it, un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" in sostituzione della precedente sezione denominata "Trasparenza, valutazione e merito".

Al suo interno, organizzati in **sotto-sezioni di primo e secondo livello**, sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, secondo quanto stabilito dall'allegato al d.lgs. 33/2013, ed in particolare dalla delibera Civit n. 71/2013, come modificato con D. Lgs. 97/2016.

Tutti i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nelle due sottosezioni sono descritti nella apposita tabella allegata al presente PIAO (ALLEGATO 2) che indica per ogni sottosezione che compone la sezione Amministrazione Trasparente:

- le disposizioni di legge di riferimento
- i contenuti previsti

-il Settore che detiene i dati ed è responsabile della corretta e completa pubblicazione degli stessi

-lo stato di attuazione ed i tempi di pubblicazione

-la periodicità degli aggiornamenti.

Tale tabella riepilogativa ha costituito e costituirà programma di lavoro per le Aree dell'ente, tutte coinvolte nelle attività di pubblicazione al fine di raggiungere gli obiettivi di trasparenza sul portale nonché schema di riferimento in base al quale rendicontare annualmente l'attività svolta ed il rispetto dei tempi previsti anche ai fini dell'aggiornamento del presente Piano.

Relativamente ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024, come disposto nella delibera Anac n. 605/2023, gli obblighi di pubblicazione verranno assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC. In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati descritti da ANAC nella delibera n. 261 del 20 giugno 2023. Nell'Allegato 1) della delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti, sono stati invece precisati i dati, i documenti, le informazioni la cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione "*Amministrazione trasparente*". Si riporta di seguito lo schema della trasparenza applicabile nel periodo transitorio e a regime relativamente a bandi ed avvisi:

Fattispecie

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023

Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024

Pubblicità trasparenza

Pubblicazione nella "*Sezione Amministrazione trasparente*" sottosezione "*Bandi di gara e contratti*", secondo le indicazioni ANAC di cui all'All. 9) al PNA 2022.

Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023.

Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono e saranno pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre quindici giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione; gli atti che producono i loro effetti oltre i cinque anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di apposite sezioni di archivio.
- in formato di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al d.lgs. 82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del d.lgs. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente, avviene con le seguenti modalità.

Ai responsabili delle Aree dell'Ente compete la pubblicazione ed il successivo aggiornamento/monitoraggio; i medesimi Responsabili, potranno individuare all'interno dei

servizi in loro responsabilità i dipendenti cui sarà assegnato il compito di dare attuazione, per le sezioni di competenza, agli obblighi di pubblicazione previsti dal Piano (dal punto di vista operativo l'inserimento e l'aggiornamento dei dati pubblicati avviene principalmente tramite iter manuali).

Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico

Il Decreto Legislativo n. 97 del 25/5/2016 ha riformato radicalmente l'istituto dell'accesso civico, già previsto dall' art. 5 del D.Lgs. 33 del 14/3/2013, stabilendo, in particolare che "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti" (art. 5, comma2). La trasparenza diviene quindi principio fondamentale dell'organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini ed il diritto di accesso si configura come diritto azionabile da chiunque, senza necessità di motivazione dell'istanza (dunque indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridiche soggettive). Tale accesso cd. generalizzato si distingue pertanto sia dall' accesso civico "semplice", già disciplinato dal D.Lgs. 33/2013 e dai Piani per la trasparenza già approvati da questo Ente, limitato ai soli atti, documenti ed informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione, sia dall' accesso ai documenti amministrativi di cui agli artt. 22 e seguenti della Legge 7/8/1990, n. 241, avente finalità di consentire ai soli soggetti interessati la tutela delle proprie posizioni giuridiche.

E' di tutta evidenza che la disciplina del cd. accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso già sperimentate e disciplinate da atti generali di questo Ente, presenta caratteristiche di assoluta novità e richiede l'adozione di misure organiche per assicurarne l'efficacia. Pertanto è stata data attuazione alle nuove norme in materia mediante apposita Direttiva del RPCT (prot. n. 6887 del 21/7/2017), che ha disciplinato tutti gli aspetti procedurali interni ed in particolare ha individuato gli Uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato e le procedure per la valutazione caso per caso delle singole richieste.

Con la medesima Direttiva è stato inoltre istituito il Registro degli accessi, incaricando della sua gestione il Servizio Segreteria dell'Ente e prevedendone la pubblicazione obbligatoria sul sito istituzionale del Comune, nella Sezione "Amministrazione trasparente- Accesso civico".

Coordinamento con gli strumenti di programmazione dell'Ente

Il presente Piano, come i precedenti, si coordina, come ampiamente auspicato nella citata Determinazione n. 12/2015 dell'ANAC, con gli strumenti di programmazione già esistenti nell'Amministrazione nonché col ciclo di gestione della *performance*. Risulta indispensabile, infatti, un'azione sinergica e condivisa tra le azioni programmatiche di cui al presente Piano e quelle previste nei documenti programmatici. La legge n. 190/2012 infatti - sviluppando il collegamento funzionale, già delineato dal D.Lgs. n. 150/2009, tra *performance*, trasparenza, intesa come strumento di *accountability* e di controllo diffuso ed integrità, ai fini della prevenzione della corruzione - ha definito nuovi strumenti finalizzati a prevenire o sanzionare fatti, situazioni e comportamenti sintomatici di fenomeni corruttivi.

La legge anticorruzione, modificata dal decreto legislativo 97/2016, ha disposto che l'organo di indirizzo definisca "*gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione*".

Pertanto, secondo l'ANAC (PNA 2016 pag. 44), gli obiettivi del PTPCT (ora Sottosezione del PIAO) devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali:

1. il piano della *performance*;
2. il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA 2016 "propone" che tra gli obiettivi strategico-operativi di tale strumento "*vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti*". In questo contesto la linea d'azione dell'Amministrazione adottata fin dagli scorsi

anni è pienamente conforme alle previsioni legislative. Innanzitutto nel Documento Unico di Programmazione (DUP) da ultimo approvato (con riferimento al triennio 2024-2026) sono presenti l'indirizzi strategici ed operativi in materia di prevenzione della corruzione di trasparenza.

Pertanto il Piano dettagliato degli obiettivi e della *performance* 2024-2026 in corso di approvazione prevede anche precisi obiettivi di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di attuazione della trasparenza e dell'integrità.

Ai fini dell'integrazione e del coordinamento del ciclo della *performance* con gli strumenti e i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità e in generale alla prevenzione della anticorruzione, sulla base delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, questo Ente ha individuato quindi anche per il 2024, analogamente ed in continuazione a quanto è avvenuto per gli anni precedenti, obiettivi da assegnare ai Responsabili di Settore, responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione previste nel presente Piano. I risultati conseguiti in relazione a tali obiettivi saranno valutati sia ai fini della *performance* organizzativa che ai fini della *performance* individuale per la corresponsione dell'indennità di risultato.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione 3.1: Struttura organizzativa

In questa Sezione viene indicato il modello organizzativo adottato dal Comune di Montese.

Aree / Servizi

I - AREA AMMINISTRATIVA RESP. MAGGI VITTORIA

I.a - SERVIZIO SEGRETERIA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE - RESP. MAGGI VITTORIA

I.b - SERVIZIO POLIZIA LOCALE - RESP. BERTONI MARCO

I.c - SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA E STATO CIVILE - RESP. MULLOLLI BETINA

II - AREA TECNICA, LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA RESP. DELUCA MATTEO

II.a - SERVIZIO UFFICIO TECNICO E PATRIMONIO - RESP. SONORI MAURIZIO

II.b - SERVIZIO VIABILITA' - RESP. SONORI MAURIZIO

II.c - SERVIZIO NETTEZZA URBANA - RESP. SONORI MAURIZIO

II.d - SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO - RESP. SONORI MAURIZIO

II.e - URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - RESP. MUZZARELLI DANIELA

IV - AREA ECONOMICO FINANZIARIA – SOCIALE – SCUOLA – TURISMO - CULTURA RESP. BERNARDONI GIOVANNI

IV.a - SERVIZIO TRIBUTI - RESP. FUZZI BARBARA

IV.b - SERVIZIO RAGIONERIA - RESP. DIAMANTI DANIELA

IV.c - SERVIZIO PERSONALE - RESP. BERNARDONI GIOVANNI

IV.d - SERVIZIO ECONOMATO E PROVVEDITORATO - RESP. DIAMANTI DANIELA

IV.e - SPORTELLO SOCIALE E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI - RESP. ZACCANTI GIANLUCA

IV.f - SERVIZIO MENSE SCUOLE E OSTELLO - RESP. ZACCANTI GIANLUCA

IV.g - SERVIZIO TURISMO E CULTURA - RESP. BATTISTINI EMANUELA

IV.h - SERVIZI ALBERGHIERI ALLE STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI - RESP. ZACCANTI GIANLUCA

V - SEGRETARIO COMUNALE RESP. MARTINI MARGHERITA

L' organigramma dell'Ente al 1° gennaio 2024 è il seguente:

Area / Servizio	2024
AREA AMMINISTRATIVA	6,58
SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA STATO CIVILE	2,67

SERVIZIO POLIZIA LOCALE	1,92
SERVIZIO SEGRETERIA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	2,00
AREA ECONOMICO FINANZIARIA – SOCIALE – SCUOLA – TURISMO – CULTURA	8,42
SERVIZIO MENSE SCUOLA E OSTELLO	3,00
SERVIZIO RAGIONERIA	1,42
SERVIZIO TRIBUTI	2,00
SERVIZIO TURISMO E CULTURA	1,00
SPORTELLI SOCIALI E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	1,00
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	10,00
SERVIZIO TRASPORTI SCOLASTICI	2,50
SERVIZIO UFFICIO TECNICO	4,50
SERVIZIO VIABILITA' E PATRIMONIO	2,00
URBANISTICA ED EDILIZIA	1,00
Totale complessivo	25,00

<p>Sottosezione 3.2: Organizzazione del lavoro agile</p>	<p>Il Comune di Montese ha approvato un Regolamento per la disciplina del lavoro a distanza con deliberazione della Giunta comunale n. 53 del 03/7/2023, recependo le previsioni contenute nel Contratto Collettivo nazionale di lavoro del comparto Enti Locali, sottoscritto in data 16 novembre 2022.</p> <p>Le modalità di lavoro a distanza possono essere di due tipologie: lavoro agile o lavoro da remoto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il lavoro agile, che consiste nell'esecuzione su base volontaria di processi e attività di lavoro per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità; 2) il lavoro da remoto, che è una modalità di esecuzione della prestazione lavorativa con vincolo di orario e di luogo, avente ad oggetto attività ove è richiesto un presidio costante del processo e ove sussistono i requisiti tecnologici che consentono la continua operatività ed il costante accesso alle procedure di lavoro ed ai sistemi informativi, oltreché affidabili controlli automatizzati sul rispetto degli obblighi derivanti dalle disposizioni in materia di orario di lavoro. <p>Tale Regolamento stabilisce le condizioni generali per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile o da remoto e prevede che, relativamente al lavoro agile, possano essere previste nell'accordo, di norma, fino ad un massimo di 8 giornate non continuative mensili per il personale a tempo pieno, comprese le figure apicali, da riproporzionare in caso di articolazioni a tempo parziale verticale, e non cumulabili per i mesi successivi.</p> <p>Deve essere in ogni caso garantita per ciascun lavoratore la prevalenza delle giornate di lavoro in presenza sulle giornate in lavoro agile. A tal fine il lavoro in presenza è inteso come presenza effettiva in servizio presso l'ufficio di assegnazione, rilevata mediante timbrature automatiche, al netto delle eventuali assenze giornaliere consentite dalla disciplina contrattuale o dalla normativa vigente.</p> <p>Le giornate in lavoro agile non possono essere autorizzate nei giorni immediatamente antecedenti o successivi a periodi di ferie o congedi di almeno n. 5 giorni consecutivi.</p> <p>La prestazione lavorativa in modalità agile può essere articolata nelle seguenti fasce temporali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) fascia di contattabilità - nella quale il lavoratore è contattabile sia telefonicamente che via mail o con altre modalità similari. Tale fascia oraria non può essere superiore all'orario medio giornaliero di lavoro ed è articolata anche in modo funzionale a garantire le esigenze di conciliazione vita-lavoro del dipendente; b) fascia di inoperabilità - nella quale il lavoratore non può erogare alcuna prestazione lavorativa. Tale fascia comprende il periodo di 11 ore di riposo consecutivo di cui all'art. 29, comma 6, del CCNL 16/11/2022 a cui il lavoratore è tenuto nonché il periodo di lavoro notturno tra le ore 22:00 e le ore 6:00 del giorno successivo. Nelle fasce di contattabilità, il lavoratore può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi
---	---

	<p>orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge.</p>
<p>Sottosezione 3.3: Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale</p>	<p style="text-align: center;"><u>NORME GENERALI</u></p> <p>La programmazione del personale è basata sulle seguenti normative</p> <ul style="list-style-type: none"> - articolo 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni, il quale testualmente recita: <i>“Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482”;</i> - art. 6, comma 2 del D.Lgs. 30.03.2001, n.165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"), come modificato dal decreto legislativo n.75 del 2015 prevede che <i>“Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.”</i> - comma 4 dello stesso articolo 6 prevede la competenza della Giunta Comunale ed in particolare che 4. <i>“Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.”</i> - art. 6 ter del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 ("Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"), come modificato dal decreto legislativo n.75 del 2015 prevede che <i>“Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.”;</i> - articolo 22, comma 1, del d.lgs. 75 del 2015 ed in particolare laddove si prevede <i>“Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo.”</i> <p>Viste le linee di indirizzo contenute nel decreto dell' 8 maggio 2018 pubblicate in GU n.173 del 27 luglio 2018 del Ministro della Funzione Pubblica e dato atto che il Piano allegato è stato predisposto sulla base delle stesse indicazioni;</p> <p style="text-align: center;"><u>LIMITI DI SPESA</u></p>

Visti in particolare i commi 557-557-quater dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (*Legge finanziaria 2007*), come da ultimo modificati dall'articolo 14, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) i quali prevedono, per gli enti locali soggetti a patto, che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *“assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*
 - a) *lettera abrogata dall'art.16 del comma 1 DL 113/2016;*
 - b) *razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;*
 - c) *contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali” (comma 557);*
- costituiscono spese di personale anche quelle *“sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati o comunque facenti capo all'ente” (comma 557-bis);*
- *“in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale rispetto all'anno precedente scatta il divieto di assunzioni (comma 557-ter)”;*
- *“ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al **valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione (2011-2013)**”;*
- dato atto che il limite di spesa del Comune di Montese, è stato ridefinito nel 2015 in seguito al trasferimento di personale all'Unione Terre di Castelli: il limite è stato decurtato per la somma di €.510.353,41 su base annua e pertanto per intero nel 2016 e pro quota in ragione d'anno nel 2015; in questo modo veniva garantita, ad invarianza complessiva della spesa di personale, l'omogeneità degli aggregati da confrontare e il rispetto dei limiti;
- dato atto che, in seguito a successivo trasferimento del medesimo personale dall'Unione Terre di Castelli (ente in cui il Comune di Montese non partecipa e di cui non condivide pro quota la spesa di personale) all'ASP, di cui invece il Comune è socio e di cui tiene conto in proporzione per il calcolo dei limiti di spesa, ha posto un problema di omogeneità di trattamento: infatti il Comune di Montese, a parità di tutte le altre condizioni registra un incremento di spesa senza aver praticato assunzioni.
- rilevato come il servizio finanziario con comunicazione protocollo 3036 inviata in data 29/03/2018 ha segnalato il sopra indicato effetto distorsivo e la ragioneria dell'Unione Terre di Castelli, con comunicazione del 28/02/2019 ha proposto di reinserire nel tetto di spesa del Comune di Montese l'importo di euro 16.484,42;
- dato atto che il limite è pertanto rideterminato come risulta dal prospetto di cui allegato a) al presente atto;

Visto inoltre:

1. l'articolo 3, comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito in L. n.114/2014 il quale testualmente recita: *“5. Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non*

superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.”

2. l'articolo 3, comma 6 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito in L n.114/2014 il quale testualmente recita: 6. I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.
3. l'articolo 3, comma 5-quater del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito in L n.114/2014 novella che fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015.

Rilevato inoltre

- che, in merito al salario accessorio e alle indennità riconosciute ai dipendenti titolari di posizione organizzativa l'art.23.2 prevede che “... al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.”;
- che in merito alle indennità previste per le posizioni organizzative l'art. 67, comma 7, del CCNL 21/05/2018 prevede che la quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa, di cui all'art. 15, comma 5, deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017;
- che l'art. 11-bis, comma 2, del D.L. n. 135/2018 (Decreto semplificazioni), come inserito dalla Legge di conversione n. 12/2019, ha testualmente previsto che: “Fermo restando quanto previsto dai commi 557-quater e 562 dell'art. 1 della L. n. 296/2006, per i comuni privi di posizioni dirigenziali, il limite previsto dall'art. 23, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017, non si applica al trattamento accessorio dei titolari di posizione organizzativa di cui agli art. 13 e seguenti del CCNL relativo al personale del comparto funzioni locali – triennio 2016-2018, limitatamente al differenziale tra gli importi delle retribuzioni di posizione e di risultato già attribuiti alla data di entrata in vigore del predetto CCNL e l'eventuale maggiore valore delle medesime retribuzioni successivamente stabilito dagli enti ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 3, del medesimo CCNL, attribuito a valere sui risparmi conseguenti all'utilizzo parziale delle risorse che possono essere destinate alle assunzioni di personale a tempo indeterminato che sono contestualmente ridotte del corrispondente valore finanziario.”
- l'art. 17 del CCNL 16/11/2022 preveda una nuova disciplina per la retribuzione di posizione dei titolari di posizione di elevata qualificazione;
- richiamata pertanto la delibera di GM 122 del 09/08/2019 avente ad oggetto “PESATURA E GRADUAZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE. PROVVEDIMENTI” con la quale si prevede che il maggiore valore delle medesime retribuzioni stabilito ai sensi dell'articolo 15, commi 2 e 3, del medesimo CCNL, sia attribuito coerentemente con le previsioni di cui all'art.11 bis comma 2 del DL 135/2018 per la quota di €.4.803,86 a valere sui risparmi conseguenti all'utilizzo parziale delle risorse che possono essere destinate alle assunzioni di personale a tempo indeterminato che sono contestualmente ridotte del corrispondente valore finanziario

come risulta dal prospetto in calce all'allegato B);

CAPACITA' ASSUNZIONALI

Visto l'art. 33, comma 2 del cosiddetto "Decreto Crescita", decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe), che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, il cui testo definitivo viene di seguito riportato:

"2. "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...)";

Visto il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia;

Considerato che le disposizioni del DM 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020 e dato atto che è pertanto ora possibile procedere dando applicazione alla nuova norma;

Vista la circolare del Ministro per la pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'Interno, in attuazione dell'art.33 comma 2 del

decreto legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni;

Ritenuto pertanto necessario verificarne la compatibilità e la ricaduta della predetta disciplina sugli atti di programmazione del fabbisogno del personale per l'anno 2024;

Visti i valori soglia indicati dal DPCM 17/03/2020;

Richiamata la deliberazione della Corte dei Conti Sezione della Toscana N. 61/2020 la quale offre una lettura della nuova disciplina integralmente imperniata sul principio giuridico per cui a ciascuna procedura si applica la norma vigente nel momento in cui essa viene avviata: ed evidenziando, in particolare, che tale "avvio" non può coincidere con la trasmissione della comunicazione ex art. 34-bis del d.lgs. 165/2001. Affermano in proposito i magistrati toscani:

1. la data del 20 aprile costituisce uno snodo fondamentale (richiamandosi, in questo, a quanto già piuttosto efficacemente delineato dalla sezione regionale di controllo della Lombardia, con deliberazione n. 74/2020/PAR6) che rappresenta una piena soluzione di continuità tra vecchie e nuove regole sulle assunzioni nei comuni: nel passaggio dal turn-over alla sostenibilità finanziaria, tutto ciò che accade dopo la data di entrata in vigore soggiace necessariamente alle nuove regole;
2. il PTFP è uno strumento di programmazione generale che è nettamente distinto dalle procedure assunzionali che da esso discendono: se le norme del contesto mutano, le procedure assunzionali posteriori non possono più basarsi sul medesimo Piano dei fabbisogni, approvato con le regole precedenti. Conseguenza d'immediata percezione (anche questa già rinvenibile nella delibera dei giudici lombardi di cui sopra) è l'obbligo di adozione di un nuovo PTFP a valle dell'entrata in vigore delle nuove regole;
3. l'invio della comunicazione ex art. 34-bis del d.lgs. 165/2001 non sancisce la data di avvio di una procedura assunzionale: esso rappresenta un passaggio certamente prodromico, ma distinto, che non individua una fase dello stesso procedimento e non può perciò fungere da riferimento per il suo inizio;
4. atteso quanto sopra tutte le procedure, seppure programmate prima del 20 aprile e con invio, entro tale data, della comunicazione di cui sopra, non possono essere portate avanti dalle amministrazioni se non dopo una revisione del PTFP che ne preveda l'azione alla luce delle nuove norme assunzionali. Sono però ovviamente soggette al vecchio regime, precisa la Corte conti della Toscana, le procedure che terminino con la positiva applicazione dell'art. 34-bis, ovvero che vedano l'effettiva assegnazione di personale in esubero all'ente da parte delle strutture preposte, in esito alla comunicazione inviata: ciò in quanto, ovviamente, tale conclusione rappresenta la mera conclusione dello stesso procedimento.

Richiamate altresì le delibere della Corte dei Conti infra riportate:

1. deliberazione sezione regionale di controllo per la Campania n. 111/2020/PAR8 con la quale i magistrati campani chiariscono che, a loro giudizio, il FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità) da prendere a riferimento nel computo della percentuale del comune da rapportare ai valori soglia, è quello dell'ultimo rendiconto della gestione approvato, "eventualmente assestato". Questo in ragione della maggiore "attualità", e perciò rispondenza alla ratio normativa, del dato derivante dal possibile assestamento del Fondo operato in corso d'anno rispetto a quello previsionale. In questa stessa direzione, e pertanto con ciò omogeneamente, si esprime in effetti anche la circolare esplicativa interministeriale.
2. deliberazione sezione regionale di controllo per la Campania n. 97/2020/PAR9 con la quale la stessa sezione campana risponde positivamente al dubbio sulla perdurante applicabilità, nel nuovo regime assunzionale, della norma di cui all'art. 11-bis, comma 2, del d.l. 135/2018 convertito in legge 12/2019, che consente, nei comuni senza dirigenza, di sacrificare quote di capacità assunzionale per escludere dal rispetto del limite ex art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017 (anno 2016) il valore dell'incremento degli importi attribuiti agli incarichi di p.o. vigenti all'entrata in vigore del nuovo CCNL 21 maggio 2018, derivante dalla revisione dell'area delle posizioni organizzative imposta dal medesimo CCNL;
3. deliberazione della Corte dei conti Sezione di controllo per la Lombardia n.

74/20/PAR nella quale i magistrati contabili affermano che la determinazione della spesa di personale è sottoposta “sulla base del principio del tempus regit actum, alla normativa vigente al momento delle procedure di reclutamento. Nel corso della gestione, pertanto, l’attivazione delle procedure di assunzione, per quanto previste nella programmazione adottata in fase antecedente, dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente nonché dell’equilibrio di bilancio asseverato;

Verificato che il Comune di Montese è collocato , ai sensi dell’art.4 comma 1 del citato decreto nella fascia dei Comuni con popolazione compresa tra i 3.000 e 4.999 abitanti, per i quali il valore soglia di virtuosità del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti è pari al 27,20%;

Dato atto che la spesa di personale di riferimento per la definizione del rapporto spesa personale entrate correnti – ex delibera Corte dei Conti Emilia Romagna n. 55/2020 – è quella dell’ultimo rendiconto ad oggi approvato ovvero il rendiconto dell’anno 2022;

Atteso che :

- il Comune di Montese non è parte di nessuna Unione di Comuni (Unione Comuni Distretto Ceramico) ma ha invece una quota di partecipazione nell’ASP G.Gasparini;
- nell’attesa di pronunciamenti giurisprudenziali in materia si è voluto verificare – rispetto all’annualità 2024 - il rispetto dei nuovi limiti assunzionali:
 - a) ex circolare esplicativa del Ministro per la pubblica Amministrazione dell’Economia e delle Finanze e dell’Interno verificando/conteggiando la spesa personale e le entrate del Comune di Montese (dati rendiconto 2022) In tal senso alla tabella 1 dell’allegato B al presente piano è esposta la % assunzionale da cui si evince un rapporto tra spese di personale e media delle entrate correnti relativamente agli anni 2020-2021-2022 pari a 21,09%;
 - b) anche ricomprendendo tra la spesa di personale e le entrate dell’Ente la quota parte di spesa personale ed entrate dell’ASP G.Gasparini In tal senso alla tabella 2 dell’allegato B al presente piano è esposta la % assunzionale da cui si evince un rapporto tra spese di personale e media delle entrate correnti relativamente agli anni 2020-2021-2022 pari a 24,01% ;

Ritenuto pertanto che in base alle suddette percentuali esposte nelle tabelle 1 e 2 dell’allegato B il Comune di Montese rientra nella fattispecie enti virtuosi prevista dal comma 3 dell’art 6 del citato decreto interministeriale, e pertanto può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza ma solo entro il valore calmierato di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall’art. 5 del DM stesso. Le maggiori assunzioni consentite non rilevano ai fini del rispetto dell’aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell’art. 1, comma 557 della l. 296/2006

Dato atto che lo spazio finanziario teorico disponibile per nuove assunzioni (spesa espansiva) del Comune di Montese cioè lo spazio fino al raggiungimento della soglia massima del DM Tabella 1, sulla base del rapporto registrato tra spesa di personale/entrate correnti, è il seguente:

- spazio finanziario teorico (spesa personale/entrate correnti del solo Comune di Montese) € 298.827,87;
- spazio finanziario teorico (spesa personale/entrate consolidato del Comune di Montese e di ASP G. Gasparini) € 155.836,57;

Richiamato come il legislatore, per il periodo 2024-2026, abbia fissato un tetto alle maggiori assunzioni possibili anche per gli enti virtuosi e sia pertanto necessario confrontare l’incremento effettivo per ulteriori assunzioni con il limite fissato dalla tabella 2 del DM 17/03/2020; essendo tale limite superiore a quello definito dalla tabella 1 di cui al punto precedente risulta rilevante tale limite;

Rilevato come, nelle more di un chiarimento sulle modalità di calcolo risulti più cautelativo per l’ente utilizzare il limite calcolato più restrittivo e in particolare quello ottenuto con il consolidamento delle spese del Comune con quelle dell’ASP;

Verificato quindi che, alla luce di quanto sopra precisato il Comune di Montese potrà

procedere ad effettuare nuove assunzioni per massimi e complessivi €.155.836,57 rispetto alla spesa di personale 2022: in tal senso è importante sottolineare come, alla luce delle cessazioni di personale già perfezionate e in corso di perfezionamento gli spazi assunzionali effettivi sono superiori, come dettagliati nella tabella sinottica in allegato b);

PRESO ATTO CHE il piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026 del Comune di Montese rispetta:

- il limite relativo alle capacità assunzionali secondo il DM 17/03/2020;
- il limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 della legge 296/2006;
- il limite di spesa;

Dato inoltre atto che la citata norma impone di adeguare, in aumento o in diminuzione, le risorse del fondo per la contrattazione decentrata e quelle destinate a remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, al fine di garantirne l'invarianza del valore medio pro-capite;

LIMITI INCARICHI E TEMPI DETERMINATI

Visto l'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e ss. mm. e ii. il quale testualmente recita:

Art. 9. Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico

*28. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale; resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (103), per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. **Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.** Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Alle minori economie*

pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall' articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

Visto l'art.14, commi 2 e 3 del D.L. 24 aprile 2014, n.66 convertito in L. n.89/2014 il quale testualmente recita:

2. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

3. Per le amministrazioni non tenute alla redazione del conto annuale nell'anno 2012, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, si fa riferimento ai valori risultanti dal bilancio consuntivo 2012.

Vista i limiti di spesa per il personale da impiegare con forme flessibili di lavoro ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e s.m.e i. quantificato nell'allegata tabella D;

Dato atto altresì che, pur demandando all'autonomia di ciascun ente l'individuazione delle azioni da adottare per ridurre la spesa di personale, il nuovo comma 557 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006 individua due ambiti prioritari di intervento, ovvero:

- 1) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratiche ed amministrative, con riduzione dell'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali;
- 2) contenimento dei costi della contrattazione integrativa decentrata;

Atteso che il nuovo quadro normativo sopra delineato rende necessario un adeguamento delle politiche del personale al fine di rendere coerenti le scelte adottate in sede di programmazione triennale ai rinnovati vincoli in materia, mediante l'adozione di scelte organizzative compatibili con i vincoli preordinati che puntano a mantenere l'attuale livello dei servizi offerti ai cittadini;

Viste le circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica:

- n. 3/2005 del 03/11/2005 ad oggetto: “Direttiva concernente gli adempimenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 in materia di avvio delle procedure concorsuali”;
- n. 3/2006 del 02/05/2006 ad oggetto: “Linee di indirizzo per una corretta organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane, chiarimenti sulla responsabilità della dirigenza e degli organi di controllo interno in materia di personale”;
- n. 4/2008 del 18/04/2008 ad oggetto: “Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) – Linee guida ed indirizzi in materia di mobilità”;

Dato atto altresì che le attuali assunzioni a tempo determinato in essere sul Comune di Montese e l'integrazione alla programmazione di cui alla presente delibera permettono comunque il rispetto del limite – ex art. 9, comma 28 D.L. 78/2010 come esposto dalle

risultanze dell'allegato D.

PREMESSE E DESCRIZIONI DEL CONTESTO

Ravvisata la necessità di aggiornare la programmazione triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2024-2026, e del relativo piano occupazionale, garantendo la coerenza con i vincoli in materia di spese di personale e con il quadro normativo vigente;

Rilevato come:

- il Comune di Montese è titolare pro tempore anche del servizio di spazzamento pur essendo stato messo a gara da ATERSIR, autorità d'ambito preposta al controllo e alla regolamentazione dei servizi pubblici per tutto l'ambito della provincia di Modena, gara affidata dal 01/01/2022: la gara prevede la possibilità di affidare all'appaltatore il servizio di spazzamento ma l'amministrazione ritiene di conservare transitoriamente la gestione diretta del servizio di spazzamento in quanto ritiene di poter garantire una maggior qualità del servizio a uguali costi;
- funzioni della pianificazione urbanistica - la nuova Legge regionale in materia nr. 24 del 21 dicembre 2017 prevede che l'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione avvenga in via preferenziale in forma associata ed incentiva la costituzione di un Ufficio di Piano di livello sovracomunale,
- composto da tecnici dotati di alta specializzazione e costituito preferibilmente all'interno delle Unioni dei Comuni: si ritiene che l'applicazione di tale normativa richieda necessariamente l'apporto di professionalità particolarmente specializzate, non reperibili presso un singolo Comune, ma soltanto all'esterno o, preferibilmente, in condivisione tra più enti: è pertanto ipotizzabile che tale funzione, attualmente svolta autonomamente dal Comune di Montese, debba essere completamente riorganizzata e ridimensionata;
- ambito territoriale di esercizio delle funzioni associate : la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21, all'art.7, individua e definisce l'ambito territoriale ottimale, coincidente con il distretto sanitario, entro il quale esercitare in modo associato una serie di funzioni: le stesse funzioni possono essere esercitate sia mediante convenzione che mediante trasferimento della titolarità all'Unione; la scrivente amministrazione, pur avendo avviato uno studio di fattibilità economica, non ha ancora deliberato l'ingresso nell'Unione Terre di Castelli, né ha compiutamente definito la gestione associata delle suddette funzioni, ma rimane evidente che l'adozione di scelte conseguenti alla sopra citata previsione normativa muterebbe le esigenze occupazionali dell'ente
- che in considerazioni di quanto sopra esposto si potrebbe ipotizzare anche una diversa organizzazione e sarebbe estremamente vincolante definire un assetto organizzativo rigido dell'Ente, delineando già una struttura che potrebbe non essere più necessaria nel caso di conferimento di funzioni o di esternalizzazione di servizi;

CESSAZIONI DI PERSONALE

Evidenziato che negli ultimi anni si sono verificate diverse cessazioni di operai solo parzialmente sostituite dipendenti del Comune di Montese addetti all'area tecnica;

Rilevato come il numero di operai attualmente in servizio non sia sufficiente per garantire il livello minimo qualitativo neanche dei soli servizi istituzionale e questa situazione rischia di esporre l'ente ad azioni di responsabilità per possibili interruzioni di servizi essenziali;

Preso atto come recentemente siano intervenute le cessazioni dal lavoro dei signori

- Gelati Giuseppe, agente di Polizia Municipale – cessazione agosto 2019 – sostituito con altro agente;
- Barbieri Gilberto, Operaio addetto alla viabilità – cessazione agosto 2019 – non sostituito;
- Ferrari Gabriella, Istruttore direttivo amministrativo – cessazione ottobre 2019 – non sostituita;
- Bernardi Paolo, operaio / operatore MOC addetto al servizio nettezza urbana – cessazione marzo 2020 – non sostituito;
- Pedroni Patrizia, inserviente – cessazione settembre 2020 – non sostituito;
- Ferroni Marino, Operaio addetto al servizio idrico integrato – cessazione settembre

2021 – non sostituito;

- Mario Zaccaria, Collaboratore amministrativo – cessazione novembre 2021 - sostituito;
- Michelini Romolo, Istruttore Direttivo Amministrativo – cessazione febbraio 2022;
- Bernardoni Paolo, istruttore amministrativo – cessazione settembre 2022 – sostituito;
- Stefanini Adriano, operaio / operatore MOC addetto al servizio integrato trasferito ad altro ente – luglio 2022;
- Battistini Loris, istruttore amministrativo addetto ai servizi demografici trasferito ad altro ente – maggio 2022;
- Bernardoni Giovanni, Istruttore direttivo contabile, in aspettativa da agosto 2023.

Preso atto come siano state comunicate o preannunciate, in virtù della nuova normativa in materia di pensioni, prossime cessazioni dal lavoro dei signori

- Lanzarini Paolo, Operaio autista;
- Bertoni Marco, Agente di polizia locale;
- Vitali Valerio, Operaio;
- Piccinelli Daniela, Istruttore Amministrativo;

Delle suddette cessazioni non è nota la decorrenza in quanto gli interessati stanno tutt'ora valutando le relative posizioni.

Rilevato come, in considerazioni delle prossime cessazioni previste, dei mutamenti normativi in fieri sia nella disciplina dei pensionamenti che in quella dei vincoli assunzionali, della necessaria rivalutazione dei nuovi assetti organizzativi, sia opportuno adottare un piano dei fabbisogni pur nella consapevolezza della prossima necessità di una successiva verifica.

ASSUNZIONI PROGRAMMATE

Le assunzioni programmate sono dettagliatamente esposte nel piano occupazionale 2024-2026, con la distinzione tra assunzione programmate a tempo determinato e indeterminato.

2023 – Impiegato servizi demografici

Si prevede l'assunzione di un'unità a tempo pieno e indeterminato con mansioni da istruttore amministrativo da destinare ai servizi demografici;

2023 – Impiegato servizi demografici

Si prevede l'assunzione di un'unità a tempo pieno e determinato con mansioni da istruttore amministrativo da destinare ai servizi demografici in sostituzione di una maternità;

2023 – Impiegato ufficio tecnico

Si prevede l'assunzione di un'unità a tempo pieno e determinato con mansioni da istruttore tecnico da destinare all'ufficio tecnico in sostituzione di una cessazione per pensionamento e in attesa della definizione di un assetto definitivo dell'area tecnica;

2024 – Agente di polizia locale

Si prevede l'assunzione per due anni di un agente di polizia locale: l'assunzione è da effettuarsi a tempo determinato in quanto sono in corso di valutazione assetti organizzativi alternativi (ingresso nell'Unione Terre di Castelli, convenzionamento con i comuni limitrofi e alla gestione diretta) ed eventuali assunzioni a tempo indeterminato potrebbero condizionare le scelte in un senso o in un altro;

2024 – Assunzione del responsabile dell'area tecnica

Si prevede la copertura del posto di categoria D1 da istruttore direttivo amministrativo.

Il Piano triennale del fabbisogno del personale 2023-2025 è stato approvato come allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 20/03/2023 ad oggetto APPROVAZIONE

	<p>DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP), PERIODO 2023-2025 e prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dotazione organica in servizio al 1.1.2024 - vincoli di finanza pubblica - programmazione personale - spesa personale - strategia di copertura del fabbisogno - previsioni anni 2024-2026 <p>Lo stesso viene integralmente allegato al PIAO come allegato 3</p>
<p>Sottosezione 3.4: Formazione del personale</p>	<p>Per quanto riguarda la formazione si prevedono le seguenti attività:</p> <p>Area economica finanziaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adesione ai corsi organizzati da ANUTEL, IFEL e dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese <p>Area tecnica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione mediante adesione ai corsi da piattaforme regionali e ministeriali - Focus particolare sui temi del PNRR <p>Area segreteria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adesione ai corsi organizzati da ANUTEL IFEL e dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. <p>Un'importante direttrice di interventi per il 2024 sarà costituita da proposte formative finalizzate a supportare gli Uffici nella realizzazione degli interventi finanziati con risorse del PNRR e prevederà percorsi sia di carattere giuridico (sui contenuti specifici degli atti regolatori delle procedure di affidamento, dei capitolati e dei contratti di appalto), sia di carattere contabile relativamente alle modalità di rendicontazione degli interventi eseguiti.</p> <p>Per tutti gli interventi sopra indicati verrà utilizzata in modo prioritario rispetto ad altri strumenti di formazione la nuova piattaforma Syllabus, dedicata alla formazione di tutti i dipendenti pubblici, quale strumento digitale voluto dal Governo per accrescere le competenze professionali del personale dipendente e per la costruzione di nuove conoscenze. Con la direttiva del Ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, firmata lo scorso 24 marzo 2023 vengono indicati gli obiettivi da raggiungere, i temi prioritari della formazione e gli incentivi legati al percorso formativo. Il portale offre percorsi e-learning personalizzati, con corsi costantemente aggiornati per una formazione "in crescita". Tutti i contenuti di Syllabus sono fruibili anche su smartphone e tablet, digitali e accessibili grazie all'assistente LIS, per un'esperienza aperta a tutti "senza barriere". Tutti i dipendenti dell'Ente sono stati registrati ed abilitati ad accedere ai corsi di formazione erogati attraverso tale Piattaforma e nel 2024 concorderanno con i Responsabili di riferimento i percorsi formativi personalizzati da seguire.</p>

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

La presente Sezione non è obbligatoria per l'Ente.

Di seguito si ritiene comunque opportuno indicare le modalità di monitoraggio del PIAO che il Comune di Montese prevede di attivare, al fine di garantire la coerenza e l'armonizzazione degli strumenti di programmazione.

In considerazione della struttura organizzativa particolarmente snella, tali compiti sono affidati in primis alla Conferenza dei Capi Area, costituita dai Responsabili delle diverse Aree, in ragione delle rispettive competenze. L'attività di controllo svolta dai predetti Responsabili è coordinata dal Segretario comunale e prevede l'attivazione anche in corso d'anno di interventi correttivi, qualora si verificano situazioni o eventi non previsti e/o non prevedibili.

Di seguito sono indicati gli ulteriori soggetti coinvolti e le modalità di monitoraggio previste.

Sezione/Sottosezione	Soggetto che sovrintende il controllo	Modalità
Rischi corruttivi e Trasparenza	<i>RPCT</i>	<i>Verifica semestrale sull'attuazione delle misure</i>
	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale rispetto adempimenti trasparenza su indicazioni ANAC</i>
Struttura organizzativa	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Al variare del modello organizzativo</i>
Lavoro agile	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
Piano triennale dei fabbisogni del Personale	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica della coerenza con obiettivi di performance annuali – verifica triennale</i>

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilitaria di accadimento del rischio (1 = basso 2 = medio 3 = alto)	Pesatura impatto del rischio (1 = basso 2 = medio 3 = alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempestività di attuazione anni 2024,2025, 2026	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Edilizia e Urbanistica	Edilizia Privata	Gestione degli atti abilitativi (permessi di costruire, autorizzazioni paesaggistiche, agibilità edilizia, ecc.)	Svolgimento di tutte le fasi dei procedimenti preordinati al rilascio di provvedimenti consistenti in permessi a costruire e autorizzazioni in ambito edilizio	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	Responsabile dell'Area Edilizia ed Urbanistica	2	3	3	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	<p>Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione Verifica della conclusione di tutte le pendenze autorizzatorie relative all'immobile Compilazione di check list puntuale per istruttoria</p>	1) Trasparenza 2) Controllo 3) Standard di comportamento	codificazione criteri	Misura in attuazione	Prosecazione attività	Responsabile di area	
										<p>Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Pubblicizzazione del calendario sedute commissione Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e tenga conto dell'ordine cronologico di arrivo salve motivate eccezioni Monitoraggio annuale dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento</p>	1) Trasparenza 2) Standard di comportamento 3) Controllo	codificazione procedura	Misura in attuazione	Prosecazione attività	Responsabile di area	
Area Edilizia e Urbanistica	Edilizia Privata	Controllo della segnalazione di inizio di attività edilizie							Rischio "Assenza di criteri di campionamento"							
			Eseguire i controlli di legge sulle Scia in materia edilizia	Controlli, verifiche , ispezioni e sanzioni	Responsabile dell'Area Edilizia ed Urbanistica	2	2	2	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	<p>Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli</p>	Standard di comportamento	uso check list	Misura in attuazione	Prosecazione attività	Responsabile di Area	
										<p>Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato Monitoraggio annuale dei tempi di realizzazione dei controlli</p>	1) Standard di comportamento 2) Controllo	monitoraggio annuale	Misura in attuazione	Prosecazione attività	Responsabile di area	

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempistica di attuazione	Responsabili dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Edilizia e Urbanistica	Edilizia Privata	Gestione degli abusi edilizi				2	3	3	Rischio "Discrezionalità nell'intervenire" Effettuazione dei controlli a seguito di segnalazione	Controllo	elenco mensile abusi pubblicato all' Albo	Misura in attuazione	Prosecazione attività	Responsabile di area		
			Effettuare i necessari controlli d'ufficio o su segnalazione e assumere eventuali provvedimenti sanzionatori in caso di abusi	Controlli, verifiche , ispezioni e sanzioni	Responsabile dell'Area Edilizia ed Urbanistica				Rischio "Disomogeneità dei comportamenti" Istruttoria puntuale dello storico delle pratiche edilizie presentate relative all'edificio verificato	Standard di comportamento	monitoraggio	Misura in attuazione	Prosecazione attività	Responsabile di area		
									Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali " Monitoraggio annuale dei tempi di realizzazione dei controlli Differenziazione delle modalità di intervento a seconda della gravità potenziale dell'abuso (urgenza)	1) Controllo 2)Standard di comportamento	elenco abusi a consuntivo	Misura in attuazione	Prosecazione attività	Responsabile di area		
Area Edilizia e Urbanistica	Edilizia Privata	Idoneità alloggiativa	Effettuare le verifiche necessarie e svolgere i sopralluoghi al fine di rilasciare i certificati di idoneità alloggiativa	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	Responsabile dell'Area Edilizia ed Urbanistica	1	1	1	Rischio "Disomogeneità dei valutazioni" Procedura formalizzata a livello di Ente Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo	1) Regolamentazione 2) Standard di comportamento	monitoraggio mediante check list	Misura in attuazione	Prosecazione attività	Responsabile di Area		
									Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali " Monitoraggio periodico dei tempi di realizzazione dei controlli	Controllo	monitoraggio annuale	Misura in attuazione	Prosecazione attività	Responsabile di area		

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Edilizia e Urbanistica	Pianificazione territoriale	Approvazione dei piani attuativi	Svolgimento dell'iter di valutazione, deposito ed istruttoria dei piani attuativi di iniziativa privata	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	Responsabile dell'Area Edilizia ed Urbanistica	2	1	1	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche Procedura formalizzata di gestione dell'iter	1) Trasparenza 2) Standard di comportamento	monitoraggio mediante check list	Misura da attuare	Entro 2024	Responsabile di area	
										Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di istruttoria delle istanze	Controllo	monitoraggio periodico	Misura da attuare	Entro 2024	Responsabile di area	
Area Edilizia e Urbanistica	Ambiente	Controlli amministrativi o sopralluoghi				2	3	3	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale su segnalazione	Controllo	monitoraggio periodico	Misura in attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile di area	
			Effettuare controlli ambientali d'ufficio o su segnalazione di danni ambientali da parte di privati	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile dell'Area Edilizia ed Urbanistica					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	standard di comportamento	monitoraggio mediante check list	Misura da attuare	entro 2024	Responsabile di area	
										Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di realizzazione dei controlli Differenziazione delle modalità di intervento a seconda della gravità potenziale dell'inquinamento (urgenza)	1) controllo 2) Standard di comportamento	monitoraggio periodico	Misura in attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile di area	
Area Edilizia e Urbanistica	Ambiente	Rilascio di autorizzazioni ambientali (installazione antenne, fognature, ecc.)	Svolgere i procedimenti amministrativi preordinati al rilascio di autorizzazioni a carattere ambientale	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	Responsabile dell'Area Edilizia ed Urbanistica	2	3	3	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Trasparenza	monitoraggio periodico	Misura in attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile di area	
Area Edilizia e Urbanistica	Commercio /attività produttive	Controllo della SCIA				2	3	3	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale	controllo	monitoraggio	Misura in attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile di Area	
			Eseguire i controlli di legge sulle Scia in materia di commercio ed attività produttive	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile dell'Area Edilizia ed Urbanistica					Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Standard di comportamento	creazione supporti	Misura in attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile di area	
										Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di realizzazione dei controlli	controllo	monitoraggio annuale	Misura in attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile di Area	

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1-basso, 2-medio, 3-alto)	Pesatura impatto del rischio (1-basso, 2-medio, 3-alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempestività di attuazione anni 2024,2025, 2026	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Lavori Pubblici	Lavori Pubblici/manutenzione/mobilità	Gare d'appalto per lavori ed incarichi progettazione e D.L.	Gestione di tutte le fasi del procedimento di affidamento degli appalti di lavori e degli incarichi di progettazione e D.L. in conformità alla normativa di cui al Codice dei contratti (D.Lgs.36/2023)	Contratti pubblici- selezione del contraente	Responsabile dell'Area LL.PP.	3	2	3	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza/artificioso frazionamento o calcolo alterato del valore stimato dell'appalto. Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente. Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza/artificioso frazionamento o calcolo alterato del valore stimato dell'appalto" Utilizzo di bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione Monitoraggio per tipologia delle modalità utilizzate per l'effettuazione delle gare	1) Standard di comportamento 2) Controlli	monitoraggi o sull'attuazione delle azioni	Misura da attuare	Da attuare entro il 2024	Responsabile area LL.PP.	
										Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente" Definizione dei tempi di nomina e di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	Regolamentazione	monitoraggi o sull'attuazione delle azioni	Misura da attuare	Da attuare entro il 2024	Responsabile area LL.PP.	
										Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati"	Controllo	monitoraggi o sull'attuazione delle	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile area LL.PP.	
Area Lavori Pubblici	Lavori Pubblici	Controllo esecuzione contratto (DL e coord sicurezza)	Controllare l'esatta attuazione dei contratti stipulati	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile dell'Area LL.PP.	2	3	3	Assenza di un piano dei controlli. Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Assenza di un piano dei controlli" Controlli puntuali	Controllo	programma dei controlli da effettuare	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile area LL.PP.	
										Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Procedure formalizzate per la gestione dell'attività (varianti, richieste subappalti, ecc.) Periodico reporting dei controlli realizzati e di tutte le varianti richieste, per ogni opera	1) Regolamentazione 2) Controllo	Procedura formalizzata	Misura da attuare	Da attuare entro il 2024	Responsabile area LL.PP.	
Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1-basso, 2-medio, 3-alto)	Pesatura impatto del rischio (1-basso, 2-medio, 3-alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempestività di attuazione anni 2024,2025, 2026	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Lavori Pubblici	Manutenzione immobili e impianti	Controllo dei servizi appalti (manutenzione caldaie, manutenzione ascensori, illuminazione, ecc.)	Controllare l'esatta attuazione dei contratti stipulati	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile dell'Area LL.PP.	2	2	2	Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa	1) Controllo 2) Standard di comportamento	formalizzazi one criteri	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile area LL.PP.	
										Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Standard di comportamento	monitoraggi o sull'attuazione delle	Misura da attuare	entro 2024	Responsabile area LL.PP.	
Area Lavori Pubblici	Manutenzione parchi e giardini	Controllo dei servizi appalti	Controllare l'esatta attuazione dei contratti stipulati	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile dell'Area LL.PP.	1	2	1	Assenza di criteri di campionamento. Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale Inserimento nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa	1) Controllo 2) Standard di comportamento	formalizzazi one criteri	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile area LL.PP.	
										Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Standard di comportamento	procedura formalizzata	Misura da attuare	entro 2024	Responsabile area LL.PP.	
Area Lavori Pubblici	Patrimonio	Alienazioni patrimoniali e permute	Attuare le fasi procedurali premodate all'alienazione o alla permuta di immobili	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Responsabile dell'Area LL.PP.	2	2	2	Disomogeneità delle valutazioni Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione della procedura di alienazione	regolamentazione	formalizzazi one procedura	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile area LL.PP.	
										Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" (solo per alienazioni) Formalizzazione delle attività di pubblicizzazione di efficienza	Trasparenza	formalizzazi one criteri	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile area LL.PP.	
Area Lavori Pubblici	Patrimonio	Assegnazione/concessione e beni comunali	Concedere l'utilizzo di immobili comunali a Privati o Associazioni richiedenti previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal Regolamento comunale	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Responsabile dell'Area LL.PP.	2	2	2	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità. Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Definizione criteri per assegnazione dei beni e modalità di accesso	regolamentazione	formalizzazi one criteri	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile area LL.PP.	
										Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stipura del regolamento di assegnazione sale e spazi pubblici Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	1) regolamentazione 2) trasparenza	regolamento	Misura in corso di attuazione	Prosecuzione attività	Responsabile area LL.PP.	

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempistica di attuazione anni 2024, 2025, 2026	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventi oneri finanziari
Area Amministrativa	Polizia locale	Gestione della videosorveglianza del territorio e della centrale operativa				1	2	1	Violazione della privacy	Rischio "Violazione della privacy " Stesura linee guida per accesso alle banche dati e per la tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni ai sistemi di videosorveglianza	Regolamentazione	linee guida	Misura in atto	Prosecazione attività	Responsabile di area	
			Gestione del sistema in collaborazione con le Forze dell'Ordine nel rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile del Presidio di P.L.				Fuga di notizie verso la stampa di informazioni riservate	Rischio "Fuga di notizie verso la stampa di informazioni riservate" Formalizzazione di una linea guida che identifica le sole persone abilitate a comunicare con la stampa	Regolamentazione	linee guida	Misura in atto	prosecazione attività	Responsabile di area	
									Alterazione della concorrenza	Rischio "Alterazione della concorrenza" Stesura di linee guida per le risposte che gli agenti devono fornire alle richieste -da parte dei cittadini- che possono essere fonti di rischio rispetto all'alterazione della concorrenza (es., carro attrezzi)	Regolamentazione	linee guida	Misura da attuare	entro 2024	Responsabile di area	
Area Amministrativa	Polizia locale	Controlli annonaria/commercio				2	2	2	Assenza di criteri di campionamento	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Formalizzazione dei controlli di tutte le attività	Standard di comportamento	programma controlli	Misura in atto	prosecazione attività	Responsabile di area	
			Esegui i controlli di legge in materia di commercio ed attività produttive	controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile del Presidio di P.L.				Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	standard di comportamento	uso check list	Misura in atto	Prosecazione attività	Responsabile di area	
									Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di realizzazione dei controlli	Controllo	monitoraggio annuale	Misura in atto	prosecazione attività	Responsabile di area	
Area Amministrativa	Polizia locale	Controlli edilizi e ambientali				2	2	2	Assenza di criteri di campionamento	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Formalizzazione dei controlli di tutte le situazioni Predisposizione scadenziario relativo ai controlli ed alle tempistiche di esecuzione	Standard di comportamento	programma controlli	Misura in atto	prosecazione attività	Responsabile di area	
			Esegui i controlli di legge in materia edilizia ed ambientale	controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile del Presidio di P.L.				Disomogeneità delle valutazioni	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Standard di comportamento	supporti operativi	Misura in atto	Prosecazione attività	Responsabile di area	
									Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di realizzazione dei controlli	Controllo	monitoraggio annuale	Misura in atto	prosecazione attività	Responsabile di area	
Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Pesatura impatto del rischio (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventi oneri finanziari
Area Amministrativa	Polizia locale	Controlli stradali, commerciali ed edilizi. Cominazione e riscossione delle sanzioni				2	2	2	Instaurazione di contenziosi	Rischio "Disomogeneità dolosa delle valutazioni" Monitoraggio e periodico reporting dei a verbali annullati Monitoraggio e periodico reporting dei ricorsi e al loro esito	1)controllo 2) controllo	monitoraggio annuale	Misura in atto	prosecazione attività	Responsabile di area	
			Esegui i controlli di legge in materia di rispetto del Codice della strada ed in materia commerciale ed edilizia	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile del Presidio di P.L.					Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio e periodico reporting dei verbali che per motivi temporali risultano prescritti.Predisposizione scadenziario relativo ai controlli ed alle tempistiche di esecuzione.	controllo	monitoraggio annuale	Misura in atto	prosecazione attività	Responsabile di area	

Comune di Montese - Piano triennale di prevenzione della corruzione
Allegato 1 alla delibera G.C. del

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1-basso, 2-medio, 3-alto)	Pesatura impatto del rischio (1-basso, 2-medio, 3-alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempestività di attuazione anni 2024, 2025, 2026	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Amministrativa	Servizi demografici	Emissione certificazioni anagrafiche e di Stato civile- iscrizioni e trascrizioni atti- pratiche anagrafiche emigrazione-	Gestire le fasi preordinate al rilascio delle certificazioni anagrafiche e di Stato civile- iscrizioni e trascrizioni atti- pratiche anagrafiche emigrazione-immigrazione	Certificazioni (Area specifica)	Responsabile Servizi Demografici	1	2	1	mancato rispetto dei tempi imposti dalle norme; mancata comunicazione delle informazioni all'Ufficio tributi	Rischio mancato rispetto dei tempi	Standard di comportamento	Monitoraggio periodico e modulistica. Adozione procedura standardizzata per garantire l'interoperabilità dei dati tra gli Uffici.	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile di area	
									Rischio mancata comunicazione all' Ufficio tributi	standard di comportamento		Misura in atto				
Area Amministrativa	Servizi cimiteriali	gestione dei servizi cimiteriali	Gestire tutti servizi al cittadino in materia di cimiteri (concessioni, sepolture, inumazioni, estumulazioni, lampade votive, ecc.)	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	Responsabile Servizi Demografici	1	2	1	mancato rispetto delle norme del Regolamento comunale	Rischio mancato rispetto norme del regolamento comunale	Controllo	report annuale	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile di area	
Area Amministrativa	Ufficio segreteria	Posta e protocollo informatico	Svolgimento di tutte le attività necessarie per la protocollazione della corrispondenza in arrivo ed in uscita e per la spedizione della corrispondenza dell'ente	Gestione protocollo (Area specifica)	Responsabile Area Amministrativa	1	2	1	Mancato ricevimento atti di posta certificata	Rischio: mancato ricevimento e recapito	Controllo	monitoraggio periodico	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile di area	
Area Amministrativa	Ufficio Segreteria	Stipula contratti , convenzioni e scritture private	Predisporre contratti , convenzioni e scritture private e attuare le successive fasi della stipula, repertoriazione, registrazione ed archiviazione	Contratti pubblici- verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Responsabile Area Amministrativa	1	1	1	Rispetto tempestiva stipula	rischio: mancato rispetto dei tempi	Controllo	monitoraggio periodico	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile di area	
Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1-basso, 2-medio, 3-alto)	Pesatura impatto del rischio (1-basso, 2-medio, 3-alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempestività di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Risorse Umane	Personale	Selezione/ reclutamento del personale	Svolgere le procedure di selezione/ reclutamento del personale dalla fase del bando a quella dell'assunzione	Acquisizione e gestione del personale	Responsabile dell'Area Economica-finanziaria	2	2	2	Ammissione candidati alla selezione	Rischio "Disomogeneità nella Ammissione/Esclusione candidati alla selezione" La procedura di ammissione/esclusione è disposta dal Responsabile del Servizio Risorse Umane sulla base dei requisiti richiesti dall'avviso di selezione. E' opportuno per una maggiore trasparenza e una corretta valutazione creare apposite tabelle relative a equipollenze/ equivalenze dei titoli di studio a supporto della normativa vigente in materia.	Standard di comportamento	Realizzazione delle attività descritte	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile Servizio Risorse Umane	

Comune di Montese - Piano triennale di prevenzione della corruzione
Allegato 1 alla delibera G.C. del

Area Risorse Umane	Personale	Mobilità tra enti	Svolgere le procedure di mobilità obbligatoria o volontaria del personale	Acquisizione e gestione del personale	Responsabile dell'Area Economico-finanziaria	1	2	1	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione" Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	Semplificazione	Griglie	Misura in atto	Prosecazione attività	Responsabile Servizio Risorse Umane	
Tutte le Aree	Incarichi e nomine	Incarichi e consulenze professionali	Svolgere le procedure per il conferimento di incarichi esterni	Incarichi e nomine	Responsabili di tutte le Aree	2	2	2	Scarsa trasparenza dell'affidamento dell' incarico; disomogeneità di valutazione nell' individuazione del soggetto destinatario; scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio scarsa trasparenza, disomogeneità delle valutazioni, scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Standard di comportamento	Definizione supporti operativi	Misura in atto	prosecazione attività	Responsabile Servizio Risorse Umane	
Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2= medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2= medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Amministrativa	Polizia municipale	accertamenti relativi alla residenza	effettuare gli accertamenti ed i controlli relativi alla residenza	controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Responsabile Servizio P.L.	2	1	1	Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "non rispetto delle scadenze temporali"	controllo	Monitoraggio periodico	Misura in atto	prosecazione attività	Responsabile di area	
Area Amministrativa	Commercio ed attività produttive	Autorizzazioni per l'esercizio di attività economiche- autorizzazioni per manifestazioni- autorizzazioni per fiere e mercati	Gestire i procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per l'esercizio di attività economiche- autorizzazioni per manifestazioni- autorizzazioni per fiere e mercati	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato	Responsabile Area Amministrativa	2	3	3	Mancato rispetto dei tempi di attuazione dei provvedimenti e scarsi controlli sul possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza"	Controllo	monitoraggio periodico	Misura in atto	Prosecazione attività	Responsabile di area	
										Rischio "mancato rispetto dei tempi per il rilascio dei provvedimenti"	Controllo	monitoraggio periodico	Misura in atto	Prosecazione attività	Responsabile di area	
										Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati"	Semplificazione	Supporti operativi	Misura in atto	Prosecazione attività	Responsabile di area	
Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio (1= basso, 2= medio, 3= alto)	Pesatura impatto del rischio (1= basso, 2= medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempistica di attuazione	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari

Comune di Montese - Piano triennale di prevenzione della corruzione
 Allegato 1 alla delibera G.C. del

Servizi informatici	Servizi informatici e informativi	Gestione della sicurezza informatica				2	3	3	Intrusione non autorizzata nel Personal Computer o nella casella di posta elettronica di altri operatori Cancellazione o alterazione di dati in possesso del Comune	Rischio "Intrusione non autorizzata nel Personal Computer o nella casella di posta elettronica di altri operatori" Utilizzo di firewall, software anti spam e antivirus. Formazione ai dipendenti. Verifica dei log. Implementazione degli strumenti atti a contrastare l'accesso non autorizzato ai dati informatici trattati.	Controllo	Monitoraggio periodico	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile dell'informatica
			Svolgere tutte le attività necessarie a garantire la sicurezza dei dati gestiti digitalmente	Gestione servizi informatici (Area specifica)	Responsabile Informatica					Rischio "Cancellazione o alterazione di dati in possesso del Comune" Back up storicizzato dei dati con copie incrementali e full image di tutti i dati. Possibilità di ricostruzione dei dati sino a 6 mesi prima.	Controllo	Monitoraggio periodico del buon fine dei back up	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile dell'informatica

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pericolo probabile di accadimento del rischio (1= basso, 2= medio, 3= alto)	Pericolo probabile di accadimento del rischio (1= basso, 2= medio, 3= alto)	Pericolo probabile di accadimento del rischio (1= basso, 2= medio, 3= alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempistica di attuazione anni 2024, 2025, 2026	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Economico-Finanziaria	Servizi finanziari	Pagamento fatture fornitori	Effettuare il pagamento delle fatture fornitori nei tempi di legge	Gestione delle entrate, delle spese e dei	Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria	1	1	1	Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Esplicitazione della documentazione necessaria per effettuare il pagamento Definizione del campione dei controlli della regolarità contributiva per importi inferiori ad € 20.000,00 (solo beni e servizi)	controllo	Monitoraggio periodico	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile Area Economico-Finanziaria		
										Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di pagamento, per tipologia di fattura Diffusione periodica delle tempistiche di pagamento agli uffici quale	controllo	Monitoraggio delle tempistiche di pagamento	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile Area economico-Finanziaria		
Area Economico-Finanziaria	Tributi e entrate patrimoniali	Controlli/accertamenti sul tributo/entrate pagate	Svolgere tutte le fasi di controllo/accertamento sul regolare	Controlli, verifiche, ispezioni e	Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria	2	2	2	Assenza di criteri di campionamento Disomogeneità delle valutazioni Non rispetto delle scadenze temporali	Rischio "Assenza di criteri di campionamento" Controllo puntuale o formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di situazioni da controllare: individuazione ex ante del programma degli accertamenti e dei campioni selezionati	controllo	Relazioni di accompagnamento all'attività di	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile area economico-finanziaria		
										Rischio "Disomogeneità delle valutazioni" Formalizzazione di linee guida per i controlli da effettuare	controllo	Relazioni di accompagnamento all'attività di	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile area economico-finanziaria		
										Rischio "Non rispetto delle scadenze temporali" Monitoraggio dei tempi di evasione dei controlli	controllo	Monitoraggio delle tempistiche e	Misura in atto	Prosecuzione attività	Responsabile area economico		

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio	Pesatura impatto del rischio (1-basso, 2-medio, 3-alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempistica di attuazione anni 2024, 2025, 2026	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Servizi alla persona	Sociale	Erogazione di contributi e benefici economici	Svolgere i procedimenti preordinati all'erogazione di contributi e benefici economici a privati ed Associazioni			2	2	2								
				Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	Responsabile Area Socio-assistenziale				Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicazione anche sul sito internet delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	Trasparenza	Pubblicazione	Misura in atto	proseguire attività	Responsabile Area Socio-assistenziale	
									Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri Esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	Regolamentazione 2) trasparenza	Regolamento e Pubblicazioni	Misura in atto	proseguire attività	Responsabile Area Socio-assistenziale		
								Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale dei requisiti e della documentazione consegnata	Controllo	Chek list	Misura in atto	proseguire attività	Responsabile Area Socio-assistenziale			
area Servizi alla persona	Sociale	Accesso a servizi (Centro diurno, Casa protetta, ecc.)														servizi vengono erogati in base a valutazioni totalmente non di competenza del Comune di Montesa
Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	Pesatura probabilità di accadimento del rischio	Pesatura impatto del rischio (1-basso, 2-medio, 3-alto)	Indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempistica di attuazione anni 2024, 2025, 2026	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Servizi alla persona	Istruzione	Erogazione di contributi e benefici economici	Svolgere i procedimenti preordinati all'erogazione di contributi e benefici economici per assicurare il diritto all'istruzione													
				Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico	Responsabile Area Socio-assistenziale				Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicazione anche sul sito internet delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	trasparenza	Pubblicazioni	Misura in atto	proseguire attività	Responsabile Area Socio-assistenziale	servizi vengono erogati in base a valutazioni parzialmente non di competenza del
									Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura regolamento per l'erogazione dei contributi con esplicitazione dei criteri Esplicitazione dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	1) regolamentazione 2) trasparenza	Regolamento	Misura in atto	proseguire attività	Responsabile Area Socio-assistenziale		
									Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale dei requisiti e della documentazione consegnata	Controllo	Chek list	Misura in atto	proseguire attività	Responsabile Area Socio-assistenziale		
Area Servizi alla persona	Istruzione	Accesso a servizi (Asilo Nido, Centro estivo, ecc.)	Gestire le richieste di accesso a servizi (Asilo Nido, Centro estivo, ecc.)													
				Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico	Responsabile Area Socio-assistenziale				Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Verifica pubblicazione informazioni sulle opportunità, le strutture e le modalità di accesso Creazione carta dei servizi	1) trasparenza 2) regolamentazione	Pubblicazioni e carta servizi	Misura in atto	proseguire attività	Responsabile Area Socio-assistenziale	servizi vengono erogati in base a valutazioni parzialmente non di competenza del
									Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Stesura regolamento per l'accesso alla struttura Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio	1) regolamentazione 2) trasparenza	Regolamento	Misura in atto	proseguire attività	Responsabile Area Socio-assistenziale		
									Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Ricorso ai CAF per dichiarazione ISEE	Controllo	Chek list	Misura in atto	proseguire attività	Responsabile Area Socio-assistenziale		

Area	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Descrizione del processo	Area di rischio (generale o specifica)	Responsabile del processo	pesatura probabilitaria di accadimento del rischio	pesatura impatto del rischio	indice di rischio: probabilità x impatto	Rischi prevedibili	Azioni/misure possibili di prevenzione del rischio	Tipologia misure specifiche	Indicatore di attuazione/output	Stato di attuazione al 1° gennaio 2024	Tempistica di attuazione anni 2024, 2025, 2026	Responsabile dell'attuazione dell'azione	note/eventuali oneri finanziari
Area Cultura	Cultura/ Sport/Tempo libero	Erogazione di contributi e benefici economici a associazioni	Erogazione di contributi e benefici economici a associazioni							Rischio "Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicazione anche sul sito internet delle modalità di accesso al contributo e della tempistica	trasparenza	pubblicazione	Misura da attuare	entro il 2024	Responsabile di area	
				Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	Responsabile Area Cultura/Sport/Tempo libera	3	1	2	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Esplicitazione dei criteri, dei requisiti e della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	trasparenza	linee guida pubblicate sul sito	misura da attuare	entro il 2024	Responsabile di area	
								Rischio "Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati" Controllo puntuale dei requisiti e della	Controllo	monitoraggio periodici	Misura in atto	prosecuzione attività	Responsabile di area			
Area Cultura	Cultura/ Sport/Tempo libero	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale	Concedere ai richiedenti l'utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale							Rischio "Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità" Pubblicazione delle strutture disponibili e delle modalità di accesso	trasparenza	pubblicazione	misura in atto	prosecuzione attività	Responsabile di area	
				Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato	Responsabile Area Cultura /Sport	1	1	1	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste Scarso controllo del corretto utilizzo	Rischio "Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste" Applicazione regolamento per la gestione delle sale	1) Regolamentazione 2) trasparenza	linee guida per concessioni	misura in atto	prosecuzione attività	Responsabile di area	
								Rischio "Scarso controllo del corretto utilizzo" Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Controllo	modulo segnalazioni	misura in atto	prosecuzione attività	Responsabile di area			

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile Area Amministrativa
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Responsabile Area Amministrativa
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Responsabile SUAP
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1 bis, del dlgs n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Responsabile Area Amministrativa

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Responsabile Area Amministrativa	
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
			Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
	Consulenti e Titolari di incarichi		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Per ciascun titolare di incarico:			
Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
collaboratori	di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Responsabile Area Economico-finanziaria
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del	Responsabile Area Economico-finanziaria
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile Area Economico-finanziaria	
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Annuale	Responsabile Area Economico-finanziaria	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
					Per ciascun titolare di incarico:	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	L' Ente non ha conferito incarichi dirigenziali
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).		
			(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico		
				3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale		
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		
			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)		
			Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico)	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa
Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa	
Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Amministrativa	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016	
Enti pubblici vigilati		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria			

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
			Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione	
Enti controllati	Società partecipate			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
		Provvedimenti	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
			Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
					Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
			Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
					Per ciascuno degli enti:		
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013					
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013					
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Economico-finanziaria	
Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Per i procedimenti ad istanza di parte:				

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
	Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti organi indirizzo politico		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Provvedimenti dirigenti amministrativi		Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		
Bandi di gara e contratti		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n.	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Responsabile di ciascuna Area

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione						
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1) Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 " <i>Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico</i> "	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016 SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	<p>SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b)</p> <p>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156)</p> <p>SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3)</p> <p>SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)</p>	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	<p>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2</p> <p>SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)</p> <p>SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbali delle commissioni di gara	Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: <ul style="list-style-type: none"> - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	<p>Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, in quanto compatibili, ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016.</p> <p>Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre:</p> <p>Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi)</p> <p>Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2)</p> <p>Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187)</p> <p>Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)</p>	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Affidamenti in house	Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	<p><u>Obbligo previsto per i soli enti che gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione</u></p> <p>Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p> <p>Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Responsabile di ciascuna Area

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020.	Progetti di investimento pubblico	<p><u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico.</u></p> <p>Elenco dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale</p>	Annuale	Responsabile di ciascuna Area
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile di ciascuna Area
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
		Bilancio consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
			Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Responsabile area Amministrativa
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile area Amministrativa
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile area Amministrativa
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area Amministrativa
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
	Carta dei servizi e standard di qualità		Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Responsabile area Amministrativa	
			Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Responsabile area Amministrativa	
	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009					

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
Servizi erogati		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Responsabile area Amministrativa
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Responsabile Area economico-finanziaria
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Responsabile Area economico-finanziaria
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	
	Indicatore di		Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
	tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area economico-finanziaria
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Edilizia ed Urbanistica
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Edilizia ed Urbanistica
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Edilizia ed Urbanistica
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Edilizia ed Urbanistica
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Edilizia ed Urbanistica
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Edilizia ed Urbanistica
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Edilizia ed Urbanistica
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Edilizia ed Urbanistica
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Edilizia ed Urbanistica

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Edilizia ed Urbanistica
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area Lavori Pubblici
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile Area Amministrativa
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile Area Amministrativa

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile Area Amministrativa
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile Area Amministrativa
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile Area Amministrativa
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Responsabile Area Amministrativa
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it gestiti da AGID	Tempestivo	Responsabile Area economico-finanziaria
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Responsabile Area economico-finanziaria

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile Competente per la pubblicazione
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Responsabile Area economico-finanziaria
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n.	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Responsabile Area Amministrativa

NORME GENERALI

La programmazione del personale è basata sulle seguenti normative

- articolo 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni, il quale testualmente recita: *“Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482”;*
- art. 6, comma 2 del D.Lgs. 30.03.2001, n.165 (*“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*), come modificato dal decreto legislativo n.75 del 2015 prevede che *“Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.”*
- comma 4 dello stesso articolo 6 prevede la competenza della Giunta Comunale ed in particolare che 4. *“Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.”*
- art. 6 ter del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 (*“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*), come modificato dal decreto legislativo n.75 del 2015 prevede che *“Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.”;*
- articolo 22, comma 1, del d.lgs. 75 del 2015 ed in particolare laddove si prevede *“Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo.”*

Viste le linee di indirizzo contenute nel decreto dell' 8 maggio 2018 pubblicate in GU n.173 del 27 luglio 2018 del Ministro della Funzione Pubblica e dato atto che il Piano allegato è stato predisposto sulla base delle stesse indicazioni;

LIMITI DI SPESA

Visti in particolare i commi 557-557-quater dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (*Legge finanziaria 2007*), come da ultimo modificati dall'articolo 14, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) i quali prevedono, per gli enti locali soggetti a patto, che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *“assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:*
 - a) *lettera abrogata dall'art.16 del comma 1 DL 113/2016;*
 - b) *razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;*

- c) *contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali” (comma 557);*
- costituiscono spese di personale anche quelle *“sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati o comunque facenti capo all'ente” (comma 557-bis);*
 - *“in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale rispetto all'anno precedente scatta il divieto di assunzioni (comma 557-ter)”;*
 - *“ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al **valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione (2011-2013)**”;*
 - dato atto che il limite di spesa del Comune di Montese, è stato ridefinito nel 2015 in seguito al trasferimento di personale all'Unione Terre di Castelli: il limite è stato decurtato per la somma di €.510.353,41 su base annua e pertanto per intero nel 2016 e pro quota in ragione d'anno nel 2015; in questo modo veniva garantita, ad invarianza complessiva della spesa di personale, l'omogeneità degli aggregati da confrontare e il rispetto dei limiti;
 - dato atto che, in seguito a successivo trasferimento del medesimo personale dall'Unione Terre di Castelli (ente in cui il Comune di Montese non partecipa e di cui non condivide pro quota la spesa di personale) all'ASP, di cui invece il Comune è socio e di cui tiene conto in proporzione per il calcolo dei limiti di spesa, ha posto un problema di omogeneità di trattamento: infatti il Comune di Montese, a parità di tutte le altre condizioni registra un incremento di spesa senza aver praticato assunzioni.
 - rilevato come il servizio finanziario con comunicazione protocollo 3036 inviata in data 29/03/2018 ha segnalato il sopra indicato effetto distorsivo e la ragioneria dell'Unione Terre di Castelli, con comunicazione del 28/02/2019 ha proposto di reinserire nel tetto di spesa del Comune di Montese l'importo di euro 16.484,42;
 - dato atto che il limite è pertanto rideterminato come risulta dal prospetto di cui allegato a) al presente atto;

Visto inoltre:

1. l'articolo 3, comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito in L. n.114/2014 il quale testualmente recita: *“5. Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.”*
2. l'articolo 3, comma 6 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito in L. n.114/2014 il quale testualmente recita: *6. I limiti di cui al presente articolo non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.*
3. l'articolo 3, comma 5-quater del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito in L. n.114/2014 novella che fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015.

Rilevato inoltre

- che, in merito al salario accessorio e alle indennità riconosciute ai dipendenti titolari di posizione organizzativa l'art.23.2 prevede che *“... al fine di assicurare la semplificazione amministrativa, la*

valorizzazione del merito, la qualità dei servizi e garantire adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, assicurando al contempo l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.”;

- che in merito alle indennità previste per le posizioni organizzative l'art. 67, comma 7, del CCNL 21/05/2018 prevede che la quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa, di cui all'art. 15, comma 5, deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017;
- che l'art. 11-bis, comma 2, del D.L. n. 135/2018 (Decreto semplificazioni), come inserito dalla Legge di conversione n. 12/2019, ha testualmente previsto che: “Fermo restando quanto previsto dai commi 557-quater e 562 dell'art. 1 della L. n. 296/2006, per i comuni privi di posizioni dirigenziali, il limite previsto dall'art. 23, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017, non si applica al trattamento accessorio dei titolari di posizione organizzativa di cui agli art. 13 e seguenti del CCNL relativo al personale del comparto funzioni locali – triennio 2016-2018, limitatamente al differenziale tra gli importi delle retribuzioni di posizione e di risultato già attribuiti alla data di entrata in vigore del predetto CCNL e l'eventuale maggiore valore delle medesime retribuzioni successivamente stabilito dagli enti ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 3, del medesimo CCNL, attribuito a valere sui risparmi conseguenti all'utilizzo parziale delle risorse che possono essere destinate alle assunzioni di personale a tempo indeterminato che sono contestualmente ridotte del corrispondente valore finanziario.”
- l'art. 17 del CCNL 16/11/2022 preveda una nuova disciplina per la retribuzione di posizione dei titolari di posizione di elevata qualificazione;
- richiamata pertanto la delibera di GM 122 del 09/08/2019 avente ad oggetto “PESATURA E GRADUAZIONE DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE. PROVVEDIMENTI” con la quale si prevede che il maggiore valore delle medesime retribuzioni stabilito ai sensi dell'articolo 15, commi 2 e 3, del medesimo CCNL, sia attribuito coerentemente con le previsioni di cui all'art.11 bis comma 2 del DL 135/2018 per la quota di €4.803,86 a valere sui risparmi conseguenti all'utilizzo parziale delle risorse che possono essere destinate alle assunzioni di personale a tempo indeterminato che sono contestualmente ridotte del corrispondente valore finanziario come risulta dal prospetto in calce all'allegato B);

CAPACITA' ASSUNZIONALI

Visto l'art. 33, comma 2 del cosiddetto “Decreto Crescita”, decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. Milleproroghe), che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, il cui testo definitivo viene di seguito riportato:

“2. “A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle ‘unioni dei comuni’ ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a

carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottato un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...)";

Visto il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia;

Considerato che le disposizioni del DM 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020 e dato atto che è pertanto ora possibile procedere dando applicazione alla nuova norma;

Vista la circolare del Ministro per la pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'Interno, in attuazione dell'art.33 comma 2 del decreto legge 30 aprile 2019, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 in materia di assunzioni di personale da parte dei Comuni;

Ritenuto pertanto necessario verificarne la compatibilità e la ricaduta della predetta disciplina sugli atti di programmazione del fabbisogno del personale per l'anno 2024;

Visti i valori soglia indicati dal DPCM 17/03/2020;

Richiamata la deliberazione della Corte dei Conti Sezione della Toscana N. 61/2020 la quale offre una lettura della nuova disciplina integralmente imperniata sul principio giuridico per cui a ciascuna procedura si applica la norma vigente nel momento in cui essa viene avviata: ed evidenziando, in particolare, che tale "avvio" non può coincidere con la trasmissione della comunicazione ex art. 34-bis del d.lgs. 165/2001. Affermano in proposito i magistrati toscani:

1. la data del 20 aprile costituisce uno snodo fondamentale (richiamandosi, in questo, a quanto già piuttosto efficacemente delineato dalla sezione regionale di controllo della Lombardia, con deliberazione n. 74/2020/PAR6) che rappresenta una piena soluzione di continuità tra vecchie e nuove regole sulle assunzioni nei comuni: nel passaggio dal turn-over alla sostenibilità finanziaria, tutto ciò che accade dopo la data di entrata in vigore soggiace necessariamente alle nuove regole;
2. il PTFP è uno strumento di programmazione generale che è nettamente distinto dalle procedure assunzionali che da esso discendono: se le norme del contesto mutano, le procedure assunzionali posteriori non possono più basarsi sul medesimo Piano dei fabbisogni, approvato con le regole precedenti. Conseguenza d'immediata percezione (anche questa già rinvenibile nella delibera dei giudici lombardi di cui sopra) è l'obbligo di adozione di un nuovo PTFP a valle dell'entrata in vigore delle nuove regole;
3. l'invio della comunicazione ex art. 34-bis del d.lgs. 165/2001 non sancisce la data di avvio di una procedura assunzionale: esso rappresenta un passaggio certamente prodromico, ma distinto, che non individua una fase dello stesso procedimento e non può perciò fungere da riferimento per il suo inizio;
4. atteso quanto sopra tutte le procedure, seppure programmate prima del 20 aprile e con invio, entro tale data, della comunicazione di cui sopra, non possono essere portate avanti dalle amministrazioni se non dopo una revisione del PTFP che ne preveda l'azione alla luce delle nuove norme assunzionali. Sono però ovviamente soggette al vecchio regime, precisa la Corte conti della Toscana, le procedure che terminino con la positiva applicazione dell'art. 34-bis, ovvero che vedano l'effettiva assegnazione di personale in esubero all'ente da parte delle strutture preposte, in esito alla comunicazione inviata: ciò in quanto, ovviamente, tale conclusione rappresenta la mera conclusione dello stesso procedimento.

Richiamate altresì le delibere della Corte dei Conti infra riportate:

1. deliberazione sezione regionale di controllo per la Campania n. 111/2020/PAR8 con la quale i magistrati campani chiariscono che, a loro giudizio, il FCDE (Fondo crediti di dubbia esigibilità) da prendere a riferimento nel computo della percentuale del comune da riportare ai valori

soglia, è quello dell'ultimo rendiconto della gestione approvato, "eventualmente assestato". Questo in ragione della maggiore "attualità", e perciò rispondenza alla ratio normativa, del dato derivante dal possibile assestamento del Fondo operato in corso d'anno rispetto a quello previsionale. In questa stessa direzione, e pertanto con ciò omogeneamente, si esprime in effetti anche la circolare esplicativa interministeriale.

2. deliberazione sezione regionale di controllo per la Campania n. 97/2020/PAR9 con la quale la stessa sezione campana risponde positivamente al dubbio sulla perdurante applicabilità, nel nuovo regime assunzionale, della norma di cui all'art. 11-bis, comma 2, del d.l. 135/2018 convertito in legge 12/2019, che consente, nei comuni senza dirigenza, di sacrificare quote di capacità assunzionale per escludere dal rispetto del limite ex art. 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017 (anno 2016) il valore dell'incremento degli importi attribuiti agli incarichi di p.o. vigenti all'entrata in vigore del nuovo CCNL 21 maggio 2018, derivante della revisione dell'area delle posizioni organizzative imposta dal medesimo CCNL;
3. deliberazione della Corte dei conti Sezione di controllo per la Lombardia n. 74/20/PAR nella quale i magistrati contabili affermano che la determinazione della spesa di personale è sottoposta "sulla base del principio del *tempus regit actum*, alla normativa vigente al momento delle procedure di reclutamento. Nel corso della gestione, pertanto, l'attivazione delle procedure di assunzione, per quanto previste nella programmazione adottata in fase antecedente, dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente nonché dell'equilibrio di bilancio asseverato;

Verificato che il Comune di Montese è collocato, ai sensi dell'art.4 comma 1 del citato decreto nella fascia dei Comuni con popolazione compresa tra i 3.000 e 4.999 abitanti, per i quali il valore soglia di virtuosità del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti è pari al 27,20%;

Dato atto che la spesa di personale di riferimento per la definizione del rapporto spesa personale entrate correnti – ex delibera Corte dei Conti Emilia Romagna n. 55/2020 – è quella dell'ultimo rendiconto ad oggi approvato ovvero il rendiconto dell'anno 2022;

Atteso che :

- il Comune di Montese non è parte di nessuna Unione di Comuni (Unione Comuni Distretto Ceramico) ma ha invece una quota di partecipazione nell'ASP G.Gasparini;
- nell'attesa di pronunciamenti giurisprudenziali in materia si è voluto verificare – rispetto all'annualità 2024 - il rispetto dei nuovi limiti assunzionali:
 - a) ex circolare esplicativa del Ministro per la pubblica Amministrazione dell'Economia e delle Finanze e dell'Interno verificando/conteggiando la spesa personale e le entrate del Comune di Montese (dati rendiconto 2022) In tal senso alla tabella 1 dell'allegato B al presente piano è esposta la % assunzionale da cui si evince un rapporto tra spese di personale e media delle entrate correnti relativamente agli anni 2020-2021-2022 pari a 21,09%;
 - b) anche ricomprendendo tra la spesa di personale e le entrate dell'Ente la quota parte di spesa personale ed entrate dell'ASP G.Gasparini In tal senso alla tabella 2 dell'allegato B al presente piano è esposta la % assunzionale da cui si evince un rapporto tra spese di personale e media delle entrate correnti relativamente agli anni 2020-2021-2022 pari a 24,01% ;

Ritenuto pertanto che in base alle suddette percentuali esposte nelle tabelle 1 e 2 dell'allegato B il Comune di Montese rientra nella fattispecie enti virtuosi prevista dal comma 3 dell'art 6 del citato decreto interministeriale, e pertanto può incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza ma solo entro il valore calmierato di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso. Le maggiori assunzioni consentite non rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557 della l. 296/2006

Dato atto che lo spazio finanziario teorico disponibile per nuove assunzioni (spesa espansiva) del Comune di Montese cioè lo spazio fino al raggiungimento della soglia massima del DM Tabella 1, sulla base del rapporto registrato tra spesa di personale/entrate correnti, è il seguente:

- spazio finanziario teorico (spesa personale/entrate correnti del solo Comune di Montese) €.298.827,87;
- spazio finanziario teorico (spesa personale/entrate consolidato del Comune di Montese e di ASP G. Gasparini) €.155.836,57;

Richiamato come il legislatore, per il periodo 2024-2026, abbia fissato un tetto alle maggiori assunzioni possibili anche per gli enti virtuosi e sia pertanto necessario confrontare l'incremento effettivo per ulteriori assunzioni con il limite fissato dalla tabella 2 del DM 17/03/2020; essendo tale limite superiore a quello definito dalla tabella 1 di cui al punto precedente risulta rilevante tale limite;

Rilevato come, nelle more di un chiarimento sulle modalità di calcolo risulti più cautelativo per l'ente utilizzare il limite calcolato più restrittivo e in particolare quello ottenuto con il consolidamento delle spese del Comune con quelle dell'ASP;

Verificato quindi che, alla luce di quanto sopra precisato il Comune di Montese potrà procedere ad effettuare nuove assunzioni per massimi e complessivi €.155.836,57 rispetto alla spesa di personale 2022: in tal senso è importante sottolineare come, alla luce delle cessazioni di personale già perfezionate e in corso di perfezionamento gli spazi assunzionali effettivi sono superiori, come dettagliati nella tabella sinottica in allegato b);

PRESO ATTO CHE il piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026 del Comune di Montese rispetta:

- il limite relativo alle capacità assunzionali secondo il DM 17/03/2020;
- il limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557 della legge 296/2006;
- il limite di spesa;

Dato inoltre atto che la citata norma impone di adeguare, in aumento o in diminuzione, le risorse del fondo per la contrattazione decentrata e quelle destinate a remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, al fine di garantirne l'invarianza del valore medio pro-capite;

LIMITI INCARICHI E TEMPI DETERMINATI

Visto l'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e ss. mm. e ii. il quale testualmente recita:

Art. 9. Contenimento delle spese in materia di impiego pubblico

*28. A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale; resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (103), per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. **Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.** Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'*

articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

Visto l'art.14, commi 2 e 3 del D.L. 24 aprile 2014, n.66 convertito in L. n.89/2014 il quale testualmente recita:

2. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

3. Per le amministrazioni non tenute alla redazione del conto annuale nell'anno 2012, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, si fa riferimento ai valori risultanti dal bilancio consuntivo 2012.

Vista i limiti di spesa per il personale da impiegare con forme flessibili di lavoro ai sensi dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e s.m.e i. quantificato nell'allegata tabella D;

Dato atto altresì che, pur demandando all'autonomia di ciascun ente l'individuazione delle azioni da adottare per ridurre la spesa di personale, il nuovo comma 557 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006 individua due ambiti prioritari di intervento, ovvero:

- 1) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratiche ed amministrative, con riduzione dell'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali;
- 2) contenimento dei costi della contrattazione integrativa decentrata;

Atteso che il nuovo quadro normativo sopra delineato rende necessario un adeguamento delle politiche del personale al fine di rendere coerenti le scelte adottate in sede di programmazione triennale ai rinnovati vincoli in materia, mediante l'adozione di scelte organizzative compatibili con i vincoli preordinati che puntino a mantenere l'attuale livello dei servizi offerti ai cittadini;

Viste le circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica:

- n. 3/2005 del 03/11/2005 ad oggetto: “*Direttiva concernente gli adempimenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 in materia di avvio delle procedure concorsuali*”;
- n. 3/2006 del 02/05/2006 ad oggetto: “*Linee di indirizzo per una corretta organizzazione del lavoro e gestione delle risorse umane, chiarimenti sulla responsabilità della dirigenza e degli organi di controllo interno in materia di personale*”;
- n. 4/2008 del 18/04/2008 ad oggetto: “*Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) – Linee guida ed indirizzi in materia di mobilità*”;

Dato atto altresì che le attuali assunzioni a tempo determinato in essere sul Comune di Montese e l'integrazione alla programmazione di cui alla presente delibera permettono comunque il rispetto del limite – ex art. 9, comma 28 D.L. 78/2010 come esposto dalle risultanze dell'allegato D.

PREMESSE E DESCRIZIONI DEL CONTESTO

Ravvisata la necessità di aggiornare la programmazione triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2024-2026, e del relativo piano occupazionale, garantendo la coerenza con i vincoli in materia di spese di personale e con il quadro normativo vigente;

Rilevato come:

- il Comune di Montese è titolare pro tempore anche del servizio di spazzamento pur essendo stato messo a gara da ATERSIR, autorità d'ambito preposta al controllo e alla regolamentazione dei

servizi pubblici per tutto l'ambito della provincia di Modena, gara affidata dal 01/01/2022: la gara prevede la possibilità di affidare all'appaltatore il servizio di spazzamento ma l'amministrazione ritiene di conservare transitoriamente la gestione diretta del servizio di spazzamento in quanto ritiene di poter garantire una maggior qualità del servizio a uguali costi;

- funzioni della pianificazione urbanistica - la nuova Legge regionale in materia nr. 24 del 21 dicembre 2017 prevede che l'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione avvenga in via preferenziale in forma associata ed incentiva la costituzione di un Ufficio di Piano di livello sovracomunale,
- composto da tecnici dotati di alta specializzazione e costituito preferibilmente all'interno delle Unioni dei Comuni: si ritiene che l'applicazione di tale normativa richieda necessariamente l'apporto di professionalità particolarmente specializzate, non reperibili presso un singolo Comune, ma soltanto all'esterno o, preferibilmente, in condivisione tra più enti: è pertanto ipotizzabile che tale funzione, attualmente svolta autonomamente dal Comune di Montese, debba essere completamente riorganizzata e ridimensionata;
- ambito territoriale di esercizio delle funzioni associate : la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21, all'art.7, individua e definisce l'ambito territoriale ottimale, coincidente con il distretto sanitario, entro il quale esercitare in modo associato una serie di funzioni: le stesse funzioni possono essere esercitate sia mediante convenzione che mediante trasferimento della titolarità all'Unione; la scrivente amministrazione, pur avendo avviato uno studio di fattibilità economica, non ha ancora deliberato l'ingresso nell'Unione Terre di Castelli, né ha compiutamente definito la gestione associata delle suddette funzioni, ma rimane evidente che l'adozione di scelte conseguenti alla sopra citata previsione normativa muterebbe le esigenze occupazionali dell'ente
- che in considerazioni di quanto sopra esposto si potrebbe ipotizzare anche una diversa organizzazione e sarebbe estremamente vincolante definire un assetto organizzativo rigido dell'Ente, delineando già una struttura che potrebbe non essere più necessaria nel caso di conferimento di funzioni o di esternalizzazione di servizi;

CESSAZIONI DI PERSONALE

Evidenziato che negli ultimi anni si sono verificate diverse cessazioni di operai solo parzialmente sostituite dipendenti del Comune di Montese addetti all'area tecnica;

Rilevato come il numero di operai attualmente in servizio non sia sufficiente per garantire il livello minimo qualitativo neanche dei soli servizi istituzionale e questa situazione rischia di esporre l'ente ad azioni di responsabilità per possibili interruzioni di servizi essenziali;

Preso atto come recentemente siano intervenute le cessazioni dal lavoro dei signori

- Gelati Giuseppe, agente di Polizia Municipale – cessazione agosto 2019 – sostituito con altro agente;
- Barbieri Gilberto, Operaio addetto alla viabilità – cessazione agosto 2019 – non sostituito;
- Ferrari Gabriella, Istruttore direttivo amministrativo – cessazione ottobre 2019 – non sostituita;
- Bernardi Paolo, operaio / operatore MOC addetto al servizio nettezza urbana – cessazione marzo 2020 – non sostituito;
- Pedroni Patrizia, inserviente – cessazione settembre 2020 – non sostituito;
- Ferroni Marino, Operaio addetto al servizio idrico integrato – cessazione settembre 2021 – non sostituito;
- Mario Zaccaria, Collaboratore amministrativo – cessazione novembre 2021 - sostituito;
- Michelini Romolo, Istruttore Direttivo Amministrativo – cessazione febbraio 2022;
- Bernardoni Paolo, istruttore amministrativo – cessazione settembre 2022 – sostituito;
- Stefanini Adriano, operaio / operatore MOC addetto al servizio integrato trasferito ad altro ente – luglio 2022;
- Battistini Loris, istruttore amministrativo addetto ai servizi demografici trasferito ad altro ente – maggio 2022;
- Bernardoni Giovanni, Istruttore direttivo contabile, in aspettativa da agosto 2023.

Preso atto come siano state comunicate o preannunciate, in virtù della nuova normativa in materia di pensioni, prossime cessazioni dal lavoro dei signori

- Lanzarini Paolo, Operaio autista;
- Bertoni Marco, Agente di polizia locale;
- Vitali Valerio, Operaio;
- Piccinelli Daniela, Istruttore Amministrativo;

Delle suddette cessazioni non è nota la decorrenza in quanto gli interessati stanno tutt'ora valutando le relative posizioni.

Rilevato come, in considerazioni delle prossime cessazioni previste, dei mutamenti normativi in fieri sia nella disciplina dei pensionamenti che in quella dei vincoli assunzionali, della necessaria rivalutazione dei nuovi assetti organizzativi, sia opportuno adottare un piano dei fabbisogni pur nella consapevolezza della prossima necessità di una successiva verifica.

ASSUNZIONI PROGRAMMATE

Le assunzioni programmate sono dettagliatamente esposte nel piano occupazionale 2024-2026, con la distinzione tra assunzione programmate a tempo determinato e indeterminato.

2023 – Impiegato servizi demografici

Si prevede l'assunzione di un'unità a tempo pieno e indeterminato con mansioni da istruttore amministrativo da destinare ai servizi demografici;

2023 – Impiegato servizi demografici

Si prevede l'assunzione di un'unità a tempo pieno e determinato con mansioni da istruttore amministrativo da destinare ai servizi demografici in sostituzione di una maternità;

2023 – Impiegato ufficio tecnico

Si prevede l'assunzione di un'unità a tempo pieno e determinato con mansioni da istruttore tecnico da destinare all'ufficio tecnico in sostituzione di una cessazione per pensionamento e in attesa della definizione di un assetto definitivo dell'area tecnica;

2024 – Agente di polizia locale

Si prevede l'assunzione per due anni di un agente di polizia locale: l'assunzione è da effettuarsi a tempo determinato in quanto sono in corso di valutazione assetti organizzativi alternativi (ingresso nell'Unione Terre di Castelli, convenzionamento con i comuni limitrofi e alla gestione diretta) ed eventuali assunzioni a tempo indeterminato potrebbero condizionare le scelte in un senso o in un altro;

2024 – Assunzione del responsabile dell'area tecnica

Si prevede la copertura del posto di categoria D1 da istruttore direttivo amministrativo.

VERIFICA DEL SOPRANNUMERO

Si intende per soprannumerarietà la situazione per cui il personale in servizio (complessivamente inteso e senza alcuna individuazione nominativa) supera la dotazione organica in tutte le qualifiche, le categorie o le aree, e l'amministrazione non presenta posti vacanti utili per un'eventuale riconversione del personale o una diversa distribuzione dei posti. L'eccedenza si riscontra invece quando il personale in servizio supera la disponibilità di posti in una o più qualifiche, categorie, aree o profili professionali di riferimento. Si differenzia dalla soprannumerarietà, in quanto la disponibilità di posti in altri profili della stessa area o categoria, ove ricorrano le condizioni, potrebbe consentire la riconversione del personale.

Atteso in particolare che, a seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell'articolo 33 del D.Lgs. n. 165/2001 ed acquisita come visto alla presente dai responsabili di area, con la nuova programmazione triennale del fabbisogno non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale. Anche in seguito all'uscita del Comune di Montese dalla gestione del servizio idrico non si è verificato soprannumero di personale in quanto, in seguito alle numerose cessazioni precedentemente descritte, il Comune già oggi si trova in una condizione di sottorganico e tutto il personale operaio precedentemente addetto al servizio idrico potrà essere reimpiegato per garantire il livello minimo qualitativo dei servizi istituzionale;

VISTO DEL REVISORE

Richiamato l'articolo 19, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale dispone che, a decorrere dall'anno 2002, gli organi di revisione contabile degli enti locali accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa e che eventuali deroghe siano analiticamente motivate;

Richiamato quanto specificato dall'art.3 comma 10-bis del D.L. 24-6-2014 n. 90 che prevede che "Il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni di cui al presente articolo da parte degli enti locali viene certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente.";

Dato atto che il verbale con cui l'organo di revisione sarà rilasciato per l'approvazione del DUP in consiglio Comunale e attesterà la coerenza della nuova programmazione triennale del fabbisogno di personale con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006;

DOTAZIONE ORGANICA

Vista la nuova programmazione triennale del fabbisogno di personale 2024-2026 predisposta dal responsabile del servizio finanziario-personale sulla base delle direttive impartite dalla Giunta Comunale e delle indicazioni fornite dai singoli responsabili dei servizi, a seguito di attenta valutazione:

- a) del fabbisogno di personale connesso ad esigenze permanenti in relazione ai processi lavorativi svolti ed a quelli che si intendono svolgere;
 - b) delle possibili modalità di gestione dei servizi comunali, al fine di perseguire gli obiettivi di carattere generale di efficienza, efficacia ed economicità della pubblica amministrazione;
 - c) dei vincoli cogenti in materia di spese di personale;
- che si allega al presente provvedimento sotto la lettera E) quale parte integrante e sostanziale;

Rilevata la situazione del Comune di Montese in materia di servizi gestiti e attività svolte;

Ritenuto di non proporre variazioni alla dotazione organica di cui agli allegati prospetti specificando ad ulteriore chiarimento che tutti i posti previsti in dotazione organica sono da considerarsi a tempo pieno;

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE E PIANO DELLE ASSUNZIONI

Visto l'articolo 35 del decreto legislativo n. 165/2001, il quale detta disposizioni in materia di reclutamento di personale;

Visto il piano occupazionale 2024-2026 predisposto sulla base della nuova dotazione organica e della normativa sopra richiamata e tenendo altresì conto delle esigenze dell'ente, che si riporta all'allegato C) alla presente deliberazione;

Dato atto che:

- questo ente è *in regola* con gli obblighi in materia di reclutamento del personale disabile previsti dalla legge n. 68/1999 e che, pertanto, nel piano occupazionale 2024-2026 *non si prevede* di ricorrere a questa forma di reclutamento;
- questo ente *non ha* in corso percorsi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili ai sensi della normativa vigente;
- il piano occupazionale 2024-2026 è coerente con il principio costituzionale della concorsualità;
- l'andamento della spesa di personale è in linea con quanto previsto dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006;
- che le previsioni relative all'anno 2024 non comportano maggiori oneri al bilancio di previsione 2024-2026 essendo le disponibilità economiche per le assunzioni già previste nel Bilancio di Previsione, per formare parte integrante e sostanziale del presente atto e consentono il rispetto:
- del limite di assunzione di personale a tempo indeterminato;
- della spesa complessiva di personale di cui al comma 557 e 557bis art.1 l.n.296/2006 e ssnm1 (rispetto al valore medio del triennio 2011/2013)
- il piano del fabbisogno triennale 2024-2026 come allegato risulta già previsto negli strumenti di programmazione economica finanziaria;
- che il presente provvedimento è parte integrante del DUP;
- la consistenza del personale ai sensi del comma dell'articolo 6 al 01/01/2018 è tradotta in oneri finanziari complessivi al fine di verificare, in ogni caso, come la spesa complessiva, comprensiva anche del personale flessibile, dei fondi decentrati e degli altri oneri posti a bilancio che ne qualificano la spesa di personale, non sia maggiore del limite massimo assentibile indicato dall'art.1, comma 557, della legge finanziaria 2007 dove il limite è rappresentato dalla spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013 e non potrà mai essere superiore a detto limite;

Dato atto che il presente provvedimento sarà inoltrato alle OOSS, per eventuali integrazioni e modifiche;

Dato atto infine che con deliberazione della Giunta Comunale n.112 in data 18/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano delle azioni positive per il triennio 2024/2026;

DELIBERA

1. di richiamare e approvare espressamente le circostanze, le valutazioni e la programmazione dettagliata in premessa e negli allegati da A ad E del presente atto deliberativo che ne formano parte integrante;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia ed ai sensi dell'articolo 91, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, la nuova **programmazione triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2024-2026** quale parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto dei calcoli effettuati dal responsabile delle risorse umane, sintetizzati nelle tabelle allegate alla presente deliberazione, sulla riconversione della dotazione organica in termini finanziari e della sua correlazione con la spesa massima assentibile definita nella media della spesa sostenuta nel triennio 2011-2013, delle capacità assunzionali disponibili per le assunzioni all'esterno di personale a tempo indeterminato e determinato e/o flessibile, del rispetto del limite delle spese da sostenere con il presente fabbisogno del personale, del personale assumibile, e delle altre spese del personale da confrontare sia sul limite della spesa prevista nel bilancio di previsione ®, sia del non superamento della media della spesa del personale sostenuta nel triennio 2011-2013;
4. di precisare che il presente fabbisogno del personale è stato redatto in conformità alle indicazioni contenute nelle linee di indirizzo formulate dalla circolare 8 maggio 2018 dal Ministero della pubblica amministrazione, seguendo il seguente iter:
 - a) formulazione delle proposte da parte della dirigenza dell'ente secondo la logica dell'innovazione e della semplificazione delle figure professionali necessarie;
 - b) verifica dei punti di forza e di debolezza discendenti dai servizi e dalle funzioni rilevati dal SOSE;
 - c) verifica del personale da inserire sulla base dei fabbisogni a tempo indeterminato e di tipo flessibile;
 - d) limiti finanziari e delle priorità riferite alla realizzazione degli obiettivi del mandato del Sindaco;
 - e) impossibilità di procedere, viste le ridotte dimensioni dell'ente e la quantità di servizi gestiti, alla definizione di una nuova macro struttura dell'ente al fine di semplificare ed accorpare servizi;
5. di approvare il quadro assunzionale per gli anni 2024-2026 dettagliato nell'allegato C della presente delibera subordinando le assunzioni alla verifica delle capacità finanziarie assentibili nel bilancio di previsione per il citato anno;
6. di utilizzare per l'anno 2024 le capacità assunzionali indicate nel dettaglio della tabella esposta in calce dell'allegato B;
7. di rinviare l'individuazione di ulteriori assunzioni nel 2024, 2025 e 2026, anche a seguito della ridefinizione degli assetti organizzativi sulla base dei criteri desumibili dall' articolo 2, comma 10, del D.L. 95/2012 e dall' articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 lettera f):
8. di dare atto che il piano occupazionale approvato dal presente atto non comporta incrementi alla spesa di personale prevista nel bilancio di previsione 2024-2026 e che si provvederà all' aggiornamento dei dati inerenti la dotazione organica con le cessazioni relative all' anno 2024, 2025 e 2026. Il PTFP è infatti dovrà essere anche nei prossimi anni coerente con la programmazione finanziaria e di bilancio e, conseguentemente, delle risorse finanziarie a disposizione, a tal fine le tabelle allegare indicano le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso, distinguendo, per ogni anno, le risorse quantificate per il personale in servizio a tempo indeterminato e per il personale a tempo determinato o comandato già previsto alla data del presente;
9. di valersi della previsione di cui all'art. 35-bis del D.L. n. 113/2018, al fine di rafforzare le attività connesse al controllo del territorio e di potenziare gli interventi in materia di sicurezza urbana;
10. di confermare quanto deciso con delibera di GM 71 del 17/05/2019 al fine di valersi delle previsioni di cui all'art.11 bis comma 2 del DL 135/2018 per il trattamento accessorio dei titolari di posizione organizzativa, limitatamente al differenziale tra gli importi delle retribuzioni di posizione e di risultato già attribuiti alla data di entrata in vigore del CCNL 21/5/2018 e il maggiore valore delle medesime retribuzioni successivamente stabilito dagli enti ai sensi dell'articolo 15 attribuito a valere sui risparmi conseguenti all'utilizzo parziale delle risorse che possono essere destinate alle assunzioni di

personale a tempo indeterminato che sono contestualmente ridotte del corrispondente valore finanziario;

11. di dare atto che per le diverse tipologie di lavoro flessibile, nel rispetto della disciplina prevista dagli articoli 7 e 36 del D.Lgs. 165/2001, nonché le limitazioni di spesa previste dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 e dall'art. 14 del D.L. 66/2014, è previsto il rispetto del limite massimo utilizzabile dal Comune di Montese;
12. di dare atto che il piano prevede altresì nella modalità di copertura il rispetto degli obblighi per l'assunzione delle categorie protette, pur considerando che, nei limiti della quota d'obbligo, si svolgono fuori dal budget delle assunzioni e le eventuali procedure di mobilità, nel rispetto del d.P.C.M. 20 dicembre 2014;
13. di approvare, per le motivazioni riportate nella premessa, la nuova dotazione organica dell'Ente, , così come risulta dall'allegato E), costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
14. di approvare, per le motivazioni riportate nella premessa, il nuovo piano occupazionale per il triennio 2024-2026, di cui all'allegato C), dando atto che lo stesso è stato redatto nel rispetto del principio costituzionale di adeguato accesso dall'esterno, nonché in ossequio delle norme in materia di reclutamento del personale previste dall'articolo 30, 34-bis e 35 del decreto legislativo n. 165/2001 e non prevede stabilizzazioni ai sensi dell'articolo 35, comma 3 bis del decreto legislativo n.165/2001;
15. di dare atto che:
 - a. la nuova programmazione triennale del fabbisogno di personale è coerente con il principio di contenimento complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001 e dell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006;
 - b. l'andamento della spesa di personale conseguente all'attuazione del piano occupazionale è in linea con quanto previsto dall'articolo 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater della legge n. 296/2006 e ss. mm. e ii. e dall'art.3, comma 5 del D.L. 24 giugno 2014, n.90;
 - c. che il presente documento programmatico potrà essere oggetto di successive integrazioni in relazione a nuove e/o diverse esigenze dell'Ente in ordine al fabbisogno di personale con riferimento all'anno 2024 e seguenti, per le quali si provvederà a individuare le coperture previste e consentite nonché le procedure di mobilità fra enti da espletarsi per la realizzazione delle stesse nel rispetto delle norme e delle facoltà assunzionali”
16. di dare atto che il presente documento programmatico potrà essere oggetto di successive integrazioni in relazione a nuove e/o diverse esigenze dell'Ente in ordine al fabbisogno di personale con riferimento all'anno 2024 e seguenti, per le quali si provvederà a individuare le coperture previste e consentite nonché le procedure di mobilità fra enti da espletarsi per la realizzazione delle stesse nel rispetto delle norme e delle facoltà assunzionali;
17. di dare atto che a seguito della ricognizione disposta in attuazione dell'articolo 33, comma 1, del d.Lgs. n. 165/2001 non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale;
18. di demandare al responsabile del servizio personale gli adempimenti necessari all'attuazione del presente provvedimento;

Comune di Montese (Prov. MO)

SERVIZIO FINANZIARIO-PERSONALE

**VERIFICA DELLA COERENZA DELLE SPESE DI PERSONALE CON IL LIMITE
2011-2013**

(art. 1, commi 557, 557-bis 557-ter e 557-quater, legge 27 dicembre 2006, n. 296)

*A seguire sono esposte le componenti considerate per la verifica della coerenza della spesa ai sensi dell'art. 1,
comma 557 e ss n. 296/2006*

LIMITE DI SPESA 2011 - 2013

	Sino al 2019	Ridefinizione dal 2019
	Media 2011/2013	Media 2011/2013
Spese macroaggregato 101	1.757.783,83	1.757.783,83
Spese macroaggregato 103	14.522,15	14.522,15
Irap macroaggregato 102	53.436,24	53.436,24
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Quota personale ASP	98.420,08	98.420,08
Spese segretario comunale convenzione	12.127,90	12.127,90
Spesa di personale trasferita all'Unione Terre di Castelli	-510.353,41	-510.353,41
Spesa di personale trasferita all'Unione Terre di Castelli (agg.2018)		16.484,42
Totale spese di personale (A)	1.425.936,79	1.442.421,21
(-) Componenti escluse (B)	108.934,00	108.934,00
(-) Altre componenti escluse:		
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.317.002,79	1.333.487,21
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		

VERIFICA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

VERIFICA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2024-2026

Nota: nelle spese di personale sono previste anche le spese ASP per la quota di spettanza del Comune di Montese. Il dettaglio è esposto nelle singole annualità – è previsto l'incremento di spesa del personale interinale addetto al PGE

	Media 2011/2013			
	2008 per enti non soggetti al patto	2024	2025	2026
Spese macroaggregato 101	1.757.783,83	942.288,02	924.975,25	869.595,27
Spese macroaggregato 103	14.522,15	-	-	-
Irap macroaggregato 102	53.436,24	65.389,07	65.015,66	61.318,06
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		53.012,00	24.500,00	24.500,00
Quota personale ASP	98.420,08	212.801,24	212.801,24	212.801,24
Spese segretario comunale et al in comando / convenzione	12.127,90	-	-	-
Spesa di personale trasferita all'Unione Terre di Castelli	-493.868,99			
Spesa di personale trasferita all'Unione Terre di Castelli (agg.2018)	16.484,42			
Totale spese di personale (A)	1.442.421,21	1.273.490,33	1.227.292,15	1.168.214,57
(-) Componenti escluse (B)	108.934,00	103.415,50	102.453,89	102.024,27
(-) Altre componenti escluse:				
di cui rinnovi contrattuali		32.975,94	32.014,33	31.584,71
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.333.487,21	1.170.074,83	1.124.838,26	1.066.190,30
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562		163.412,38	208.648,95	267.296,91

Per la tabella del limite - Rif. C:\Users\giovanni.bernardoni\OneDrive - Comune di Montese\COND RAGIONERIA\15 - PREVENTIVI\Bilancio di previsione 2024\BP 24-26 ver.2.xlsx – foglio PERSONALE - B269:F286

Per il calcolo del rinnovo contrattuale - Rif. C:\Users\giovanni.bernardoni\OneDrive - Comune di Montese\COND RAGIONERIA\15 - PREVENTIVI\Bilancio di previsione 2024\02 Spese correnti\Spese personale\2024-2026 Previsione personale.xlsx – foglio Personale – sottotale colonne BB BC BD BE

Viene sterilizzato il differenziale della categoria di ingresso di ogni lavoratore dal contratto 2009 al contratto 2022

Nelle spese di personale al macroaggregato 1 sono computate le spese di accessorio finanziate da FPV e non sono computate le spese stanziare in FPV di spesa.

Comune di Montese (Prov. MO)

SERVIZIO FINANZIARIO-PERSONALE

**CALCOLO LIMITE DI SPESA PER NUOVE ASSUNZIONI A TEMPO
INDETERMINATO**

(art. 33, comma 2 decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 - Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni) - (art. 3, c. 5, D.L. 24 giugno 2014, n. 90)

RIEPILOGO DELLA CAPACITA' ASSUNZIONALE Senza consolidamento delle spese ASP G. Gasparini

Allegato B Tabella 1

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO	
		2024	
		ANNO	VALORE
Popolazione al 31 dicembre		2022	3.238
			FASCIA
			d
		ANNI	VALORE
Spesa di personale - ultimo rendiconto di gestione approvato (v. tabella di dettaglio)			1.030.827,37 €
Riparto entrate ASP - consolidamento			
Spesa di personale - ultimo rendiconto di gestione approvato (v. tabella di dettaglio)	2022		1.030.827,37 € (l)
Spesa di personale rendiconto di gestione 2018			1.069.260,94 €
		2020	5.302.476,81 €
		2021	5.075.657,45 €
		2022	5.205.787,70 €
Entrate correnti - rendiconti di gestione dell'ultimo triennio			
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			5.194.640,65 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2022		306.202,26 €
Riparto entrate ASP - consolidamento			
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE			4.888.438,39 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette	(a)		21,09%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM	(b1)		27,20%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM	(b2)		31,20%
Incremento TEORICO massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato (SE (a) < o = (b1))	(c)		298.827,87 €
Tetto massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato (SE (a) > (b1))	(c)		
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM	2024		27,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2	(d)		288.700,45 €
Incremento EFFETTIVO della spesa per assunzioni a tempo indeterminato	(e)		288.700,45 €
Tetto massimo EFFETTIVO di spesa di personale per l'anno (art. 5, c. 1)	(f)		1.357.961,39 €
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. tabella di dettaglio)	(g)		47.313,37 €
Incremento EFFETTIVO della spesa di personale + Resti assunzionali	(e+g)		336.013,83 €
Verifica del limite di incremento di spesa rispetto al valore corrispondente della Tabella 2	(h)		298.827,87 €
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024		1.329.655,24 € (i)

Rif. d:\OneDrive - Comune di Montese\COND RAGIONERIA\15 - PREVENTIVI\Bilancio di previsione 2023\Appoggio spese correnti\Personale\2023-2025 Capacità assunzionali DM 17-03-2020.xlsx foglio Dati e calcoli no ASP

RIEPILOGO DELLA CAPACITA' ASSUNZIONALE Con consolidamento delle spese ASP G. Gasparini

Allegato b Tabella 2

Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		ANNO			
		2024			
Popolazione al 31 dicembre	ANNO	2022	VALORE	FASCIA	
			3.267	d	
Spesa di personale - ultimo rendiconto di gestione approvato (v. tabella di dettaglio)	ANNI	2022	VALORE		
			1.030.827,37 €		
Riparto spesa ASP - consolidamento			142.991,30 €		
Spesa di personale - ultimo rendiconto di gestione approvato (v. tabella di dettaglio)	2022	1.173.818,67 €	(l)		
	Spesa di personale rendiconto di gestione 2018		1.069.260,94 €		
Entrate correnti - rendiconti di gestione dell'ultimo triennio	2020	5.302.476,81 €			
	2021	5.075.657,45 €			
	2022	5.205.787,70 €			
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			5.194.640,65 €		
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2022	306.202,26 €			
	Riparto entrate ASP - consolidamento				
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE			4.888.438,39 €		
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette		(a)		24,01%	
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(b1)		27,20%	
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(b2)		31,20%	
Incremento TEORICO massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato (SE (a) < o = (b1))		(c)	155.836,57 €		
Tetto massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato (SE (a) > (b1))		(c)			
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM			2024	2025	2026
			28,00%	28,00%	28,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2		(d)	299.393,06 €	299.393,06 €	299.393,06 €
Incremento EFFETTIVO della spesa per assunzioni a tempo indeterminato		(e)	155.836,57 €	155.836,57 €	155.836,57 €
Tetto massimo EFFETTIVO di spesa di personale per l'anno (art. 5, c. 1)		(f)	1.225.097,51 €	1.225.097,51 €	1.225.097,51 €
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. tabella di dettaglio)		(g)	47.313,37 €	47.313,37 €	47.313,37 €
Incremento EFFETTIVO della spesa di personale + Resti assunzionali		(e+g)	203.149,95 €	203.149,95 €	203.149,95 €
Verifica del limite di incremento di spesa rispetto al valore corrispondente della Tabella 2		(h)	2024	2025	2026
			155.836,57 €	155.836,57 €	155.836,57 €
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno		2024	1.329.655,24 €	1.329.655,24 €	1.329.655,24 €

Rif. c:\Users\giovanni.bernardoni\OneDrive - Comune di Montese\COND RAGIONERIA\15 - PREVENTIVI\02 Spese correnti\Spese personale\2023-2025 Capacità assunzionali DM 17-03-2020.xlsx foglio Dati e calcoli con ASP 23-25

CALCOLO DEI RESTI ASSUNZIONALI (*)

ND	Residui disponibili	Anno cessazione	Quota della spesa del personale cessato utilizzabile per nuove assunzioni	Quota già utilizzata	Quota ancora utilizzabile
1	RESIDUI DISPONIBILI 2015	2014	32.813,86 €	32.813,86 €	0,00 €
2	RESIDUI DISPONIBILI 2016	2015	9.420,98 €	9.420,98 €	0,00 €
3	RESIDUI DISPONIBILI 2017	2016	4.557,48 €	4.557,48 €	0,00 €
4	RESIDUI DISPONIBILI 2018	2017	5.291,68 €	5.291,68 €	0,00 €
5	RESIDUI DISPONIBILI 2019 (A)	2018	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6	RESIDUI DISPONIBILI 2019 (B)	2019	33.820,78 €	632,19 €	33.188,59 €
7	SPESA PER CESSATI (**)	2020	19.063,80 €	4.939,01 €	14.124,79 €
	TOTALE		104.968,57 €	57.655,20 €	47.313,37 €

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE DI PERSONALE - RENDICONTO PER L'ESERCIZIO

2022

Circ. interministeriale interpretativa del D.M. 17 marzo 2020

		2022	2021	2020	2019	2018
U.1.01.00.00.000	Redditi da lavoro dipendente	1.030.827,37 €	1.040.064,17 €	1.028.457,61 €	1.075.216,27 €	1.069.260,94 €
U.1.01.01.00.000	Retribuzioni lorde	800.316,45 €	802.402,60 €	803.842,55 €	823.569,80 €	832.444,79 €
U.1.01.01.01.000	Retribuzioni in denaro	800.316,45 €	802.402,60 €	803.842,55 €	823.569,80 €	832.444,79 €
U.1.01.01.01.001	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	0,00 €	0,00 €	0,00 €		10.749,07 €
U.1.01.01.01.002	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	675.478,60 €	709.900,88 €	706.644,29 €	719.971,86 €	686.831,58 €
U.1.01.01.01.003	Straordinario per il personale a tempo indeterminato	3.400,00 €	8.738,68 €	12.232,41 €	11.500,67 €	10.550,67 €
U.1.01.01.01.004	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	105.474,37 €	82.463,04 €	80.765,85 €	65.389,43 €	79.130,38 €
U.1.01.01.01.005	Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	0,00 €	0,00 €	0,00 €		62,69 €
U.1.01.01.01.006	Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	0,00 €	0,00 €	0,00 €	17.261,62 €	20.867,12 €
U.1.01.01.01.007	Straordinario per il personale a tempo determinato	15.963,48 €	0,00 €	0,00 €	1.300,00 €	0,00 €
U.1.01.01.01.008	Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato		1.300,00 €	4.200,00 €	8.146,22 €	24.253,28 €
U.1.01.01.01.009	Assegni di ricerca	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.01.01.02.000	Altre spese per il personale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U.1.01.01.02.001	Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.01.01.02.002	Buoni pasto	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.01.01.02.003	Altre spese per il personale n.a.c.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U.1.01.02.00.000	Contributi sociali a carico dell'ente	230.510,92 €	237.661,57 €	224.615,06 €	251.646,47 €	236.816,15 €
U.1.01.02.01.000	Contributi sociali effettivi a carico dell'ente	226.885,76 €	229.441,46 €	217.131,42 €	245.317,20 €	229.179,02 €
U.1.01.02.01.001	Contributi obbligatori per il personale	226.885,76 €	229.441,46 €	217.131,42 €	245.317,20 €	229.179,02 €
U.1.01.02.01.002	Contributi previdenza complementare	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.01.02.01.003	Contributi per Indennità di fine rapporto erogata tramite INPS	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.01.02.01.004	Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U.1.01.02.02.000	Altri contributi sociali	3.625,16 €	8.220,11 €	7.483,64 €	6.329,27 €	7.637,13 €
U.1.01.02.02.001	Assegni familiari	1.625,16 €	6.366,45 €	4.283,04 €	4.315,75 €	3.589,80 €
U.1.01.02.02.002	Equo indennizzo	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.01.02.02.003	Accantonamento di fine rapporto - quota annuale	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.01.02.02.004	Oneri per il personale in quiescenza	2.000,00 €	1.853,66 €	3.200,60 €	2.013,52 €	4.047,33 €
U.1.01.02.02.005	Arretrati per oneri per il personale in quiescenza	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.01.02.02.006	Accantonamento per indennità di fine rapporto - quota maturata nell'anno in corso	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U.1.01.02.02.999	Contributi erogati direttamente al proprio personale n.a.c.	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.03.02.12.000	Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale (parziale)	0,00 €	39.969,11 €	70.366,82 €	81.708,05 €	0,00 €
U.1.03.02.12.001	Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale		39.969,11 €	70.366,82 €	66.449,50 €	0,00 €
U.1.03.02.12.002	Quota LSU in carico all'ente	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.03.02.12.003	Collaborazioni coordinate e a progetto	0,00 €	0,00 €	0,00 €		0,00 €
U.1.03.02.12.999	Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.258,55 €	0,00 €
	TOTALE SPESE DI PERSONALE	1.030.827,37 €	1.080.033,28 €	1.098.824,43 €	1.156.924,32 €	1.069.260,94 €

DEFINIZIONE DEL LIMITE DI SPESA E DEGLI SPAZI ASSUNZIONALI	2024			2025			2026		
	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale
Spese storiche di personale (ultimo rendiconto approvato)	1.030.827,37	153.242,95	1.184.070,32	1.030.827,37	153.242,95	1.184.070,32	1.030.827,37	153.242,95	1.184.070,32
Nuovi spazi assunzionali per tempi indeterminati	145.584,92		145.584,92	145.584,92		145.584,92	145.584,92		145.584,92
Limite di spesa (pari al 27,2% entrate - FCDE)	1.176.412,29	153.242,95	1.329.655,24	1.176.412,29	153.242,95	1.329.655,24	1.176.412,29	153.242,95	1.329.655,24
Limite di spesa (pari al 27,2% entrate - FCDE)	1.176.412,29	153.242,95	1.329.655,24	1.176.412,29	153.242,95	1.329.655,24	1.176.412,29	153.242,95	1.329.655,24
DEFINIZIONE DEL LIMITE DI SPESA E DEGLI SPAZI ASSUNZIONALI RISPETTO ALLA SPESA PREVISTA	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale
Spesa di personale prevista (solo personale anno precedente)	939.110,16	153.242,95	1.092.353,11	946.777,17	153.242,95	1.100.020,12	993.221,73	153.242,95	1.146.464,68
Spazi di spesa su ricopertura di spesa pre esistente	91.717,21			84.050,20			37.605,64		
Nuovi spazi assunzionali	145.584,92		145.584,92	145.584,92		145.584,92	145.584,92		145.584,92
Limite di spesa	1.176.412,29	153.242,95	1.237.938,03	1.176.412,29	153.242,95	1.245.605,04	1.176.412,29	153.242,95	1.292.049,60
Spese complessivamente programmabili	237.302,13	-	145.584,92	229.635,12	-	145.584,92	183.190,56	-	145.584,92
SPESE PROGRAMMATE A TEMPO INDETERMINATO	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SD - DA ASSUMERE	20.334,01		20.334,01	30.485,06		30.485,06	30.485,06		30.485,06
RESPONSABILE AREA TECNICA UT - DA ASSUMERE	24.224,21		24.224,21	36.317,12		36.317,12	36.317,12		36.317,12
	44.558,22	-	44.558,22	66.802,18	-	66.802,18	66.802,18	-	66.802,18
VERIFICA DELLA SPESA REALIZZATA	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale
Spesa di personale prevista (solo personale anno precedente)	894.551,94	153.242,95	1.047.794,89	879.974,99	153.242,95	1.033.217,94	822.563,72	153.242,95	975.806,67
Nuove assunzioni	44.558,22	-	44.558,22	66.802,18	-	66.802,18	66.802,18	-	66.802,18
Spesa di personale complessivamente prevista	939.110,16	153.242,95	1.092.353,11	946.777,17	153.242,95	1.100.020,12	889.365,90	153.242,95	1.042.608,85
Margine assunzionale residuo	237.302,13	-	237.302,13	229.635,12	-	229.635,12	287.046,39	-	287.046,39
SPESE PROGRAMMATE A TEMPO DETERMINATO	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale	Comune di Montese	ASP	Spesa di personale
Quota parte personale interinale PGE		80.000,00	80.000,00		80.000,00	80.000,00		80.000,00	80.000,00
AGENTE POLIZIA LOCALE PL/TD - DA ASSUMERE	26.987,58		26.987,58	32.371,31		32.371,31	5.383,73		5.383,73
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO UT/TD - DA ASSUMERE	25.830,52		25.830,52	-		-	-		-
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SD/TD - DA ASSUMERE	28.048,03			30.595,00		30.595,00	10.187,81		10.187,81
	80.866,13	80.000,00	132.818,10	62.966,31	80.000,00	142.966,31	15.571,54	80.000,00	95.571,54

Rif. c:\Users\giovanni.bernardon\OneDrive - Comune di Montese\COND RAGIONERIA\15 - PREVENTIVI\2024-2026\02 Spese correnti\Spese personale\2024-2026 Previsione personale.xlsx foglio 04 Cap.assunzionale

Spazi per capacità assunzionale in base alla normativa previgente

RESIDUI DISPONIBILI DELLE QUOTE DI FACOLTA' ASSUNZIONALI PER IL 2014

Dipendente	Categoria	Valore cessazioni
<i>Passini Maurizio</i>	<i>B3</i>	<i>18.229,92</i>
CESSAZIONI ANNO 2013		18.229,92
Totale costo cessati 2013		18.229,92
Quota utilizzabile nel 2014		(A) 10.937,95
Quota utilizzata precedentemente		(B) -
Residuo disponibile per assunzioni 2017		(C) = (A) - (B) 10.937,95

Riepilogo della capacità assunzionale utilizzata precedentemente

Profilo	Anno di utilizzo	Utilizzo
<i>Istruttore direttivo aera amministrativa 2017</i>	<i>2017</i>	<i>10.937,95</i>
		10.937,95

RESIDUI DISPONIBILI DELLE QUOTE DI FACOLTA' ASSUNZIONALI PER IL 2015

Dipendente	Categoria	Valore cessazioni
	B3	18.229,92
	B3	18.229,92
	B3	18.229,92
CESSAZIONI ANNO 2014		54.689,76
Totale costo cessati 2014		54.689,76
Quota utilizzabile nel 2015		(A) 32.813,86
Quota utilizzata precedentemente		(B) 32.813,86
Residuo disponibile per assunzioni		(C) = (A) - (B) - 0,00

Riepilogo della capacità assunzionale utilizzata precedentemente

Profilo	Anno di utilizzo	Utilizzo
<i>Istruttore direttivo aera amministrativa 2017</i>	2017	10.228,76
<i>Collaboratore professionale B3 2018</i>	2018	18.229,92
<i>Istruttore direttivo amministrativo C1 2018</i>	2018	4.355,18
		32.813,86

RESIDUI DISPONIBILI DELLE QUOTE DI FACOLTA' ASSUNZIONALI PER IL 2016

Dipendente	Categoria	Valore cessazioni
	C	19.454,00
	B3	18.229,92
CESSAZIONI ANNO 2015		37.683,92
Totale costo cessati 2015		37.683,92
Quota utilizzabile nel 2016		(A) 9.420,98
Quota utilizzata precedentemente		(B) 9.420,98
Residuo disponibile per assunzioni 2019		(C) = (A) - (B) -

Riepilogo della capacità assunzionale utilizzata precedentemente

Profilo	Anno di utilizzo	Utilizzo
<i>Istruttore direttivo amministrativo C1 2018</i>	2018	9.420,98
		9.420,98

RESIDUI DISPONIBILI DELLE QUOTE DI FACOLTA' ASSUNZIONALI PER IL 2017

Dipendente	Categoria	Valore cessazioni
	B3	18.229,92
CESSAZIONI ANNO 2016		18.229,92
Totale costo cessati 2016		18.229,92
Quota utilizzabile nel 2017	(A)	4.557,48
Quota utilizzata precedentemente	(B)	4.557,48
Residuo disponibile per assunzioni 2019	(C) = (A) - (B)	-

Riepilogo della capacità assunzionale utilizzata precedentemente

Profilo	Anno di utilizzo	Utilizzo
Istruttore direttivo amministrativo C1 2018	2018	4.557,48
		4.557,48

RESIDUI DISPONIBILI DELLE QUOTE DI FACOLTA' ASSUNZIONALI PER IL 2018

Dipendente	Categoria	Valore cessazioni
	<i>D1</i>	21.166,71
CESSAZIONI ANNO 2017		21.166,71
Totale costo cessati 2017		21.166,71
Quota utilizzabile nel 2018	<i>(A)</i>	5.291,68
Quota utilizzata precedentemente	<i>(B)</i>	5.291,68
Residuo disponibile per assunzioni 2019	<i>(C) = (A) - (B)</i>	- 0,00

Riepilogo della capacità assunzionale utilizzata precedentemente

Profilo	Anno di utilizzo	Utilizzo
<i>Istruttore direttivo amministrativo C1 2018</i>	2018	1.120,51
<i>Integrazioni posizioni organizzative ex art. 11-bis del D.L. n. 135/2018</i>	2020	4.171,17
		5.291,68

RESIDUI DISPONIBILI DELLE QUOTE DI FACOLTA' ASSUNZIONALI PER IL 2019

Dipendente	Categoria	Valore cessazioni
CESSAZIONI ANNO 2018		
		-
Totale costo cessati 2018		
		-
Quota utilizzabile nel 2019	(A)	-
Quota utilizzata precedentemente	(B)	-
Residuo disponibile per assunzioni 2019	(C) = (A) - (B)	-

Riepilogo della capacità assunzionale utilizzata precedentemente

Profilo	Anno di utilizzo	Utilizzo
		-

RESIDUI DISPONIBILI DELLE QUOTE DI FACOLTA' ASSUNZIONALI PER IL 2020

Dipendente	Categoria	Valore cessazioni
	B3	19.063,80
	D1	14.756,98
CESSAZIONI ANNO 2019		33.820,78
Totale costo cessati 2019		33.820,78
Quota utilizzabile nel 2020	(A)	33.820,78
Quota utilizzata precedentemente	(B)	632,19
Residuo disponibile per assunzioni	(C) = (A) - (B)	33.188,59

Riepilogo della capacità assunzionale utilizzata precedentemente

Profilo	Anno di utilizzo	Utilizzo
<i>Integrazioni posizioni organizzative ex art. 11-bis del D.L. n. 135/2018</i>	2020	632,19

632,19

RIEPILOGO UTILIZZI CAPACITA' ASSUNZIONALI

ND	Anno	Profilo	Capacità assunzionale dell'anno	Utilizzata nell'anno	Quota utilizzata
1	RESIDUI DISPONIBILI CESSATI ANNO 2013 (residuo capacità assunzionale 2014)	Istruttore direttivo amministrativo D1	2014	2017	10.937,95
2	RESIDUI DISPONIBILI CESSATI ANNO 2014 (residuo capacità assunzionale 2015)	Istruttore direttivo amministrativo D1	2015	2017	10.228,76
3	RESIDUI DISPONIBILI CESSATI ANNO 2014 (residuo capacità assunzionale 2015)	Collaboratore professionale B3	2015	2018	18.229,92
4	RESIDUI DISPONIBILI CESSATI ANNO 2014 (residuo capacità assunzionale 2015)	Istruttore amministrativo C1	2015	2018	4.355,18
5	RESIDUI DISPONIBILI CESSATI ANNO 2015 (residuo capacità assunzionale 2016)	Istruttore amministrativo C1	2016	2018	9.420,98
6	RESIDUI DISPONIBILI CESSATI ANNO 2016 (residuo capacità assunzionale 2017)	Istruttore amministrativo C1	2017	2018	4.557,48
7	SPESA PER CESSATI ANNO 2017 (capacità assunzionale 2018)	Istruttore amministrativo C1	2018	2018	1.120,51
8	SPESA PER CESSATI ANNO 2017 (capacità assunzionale 2018)	Integrazioni posizioni organizzative ex art. 11-bis del D.L. n. 135/2018 - GM 71/2019	2018	2019	4.171,17
10	SPESA PER CESSATI ANNO 2019 (capacità assunzionale 2020)	Integrazioni posizioni organizzative ex art. 11-bis del D.L. n. 135/2018 - DUP 20/22	2018	2020	632,19
TOTALE RIEPILOGHI UTILIZZI CAPACITA' ASSUNZIONALE					63.654,14

PIANO OCCUPAZIONALE 2024-2026 – ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2024

Area di inquadramento	Profilo professionale vacante	AREA / SERVIZIO	PT/FT	Modalità di reclutamento						Tempi di attivazione procedura
				Concorso pubblico	Art. 90 TUEL Art.110 TUEL	Legge n. 68/1999	Progres. Vert.	Selezione da elenchi idonei provinciali.	Altro	
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA - SERVIZIO UFFICIO TECNICO	Posto FT	X				X	Scorrimento graduatorie ove possibile	28/02/2024 Assunzione prevista dal 01/04/2024
Area degli Istruttori	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SD	AREA AMMINISTRATIVA - SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA STATO CIVILE*	Posto FT	X				x		30/11/2023 Assunzione prevista dal 01/04/2024

*Procedura avviata nel 2023

ANNO 2025

Area di inquadramento	Profilo professionale vacante	AREA / SERVIZIO	PT/FT	Modalità di reclutamento						Tempi di attivazione procedura
				Concorso pubblico	Art. 90 TUEL Art.110 TUEL	Legge n. 68/1999	Progres. Vert.	Stabil.	Altro	
		Nessuna assunzione programmata								

ANNO 2026

Area di inquadramento	Profilo professionale vacante	AREA / SERVIZIO	PT/FT	Modalità di reclutamento						Tempi di attivazione procedura
				Concorso pubblico	Art. 90 TUEL Art.110 TUEL	Legge n. 68/1999	Progres. Vert.	Stabil.	Altro	
		Nessuna assunzione programmata								

PIANO OCCUPAZIONALE 2023-2025 – ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

ANNO 2024

Area di inquadramento	Profilo professionale vacante	AREA / SERVIZIO	PT/FT	Modalità di reclutamento						Tempi di attivazione procedura
				Concorso pubblico	Art. 90 TUEL Art.110 TUEL	Legge n. 68/1999	Progres. Vert.	Selezione da elenchi idonei provinciali.	Altro	
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	ISTRUTTORE TECNICO UT	AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA - SERVIZIO UFFICIO TECNICO*	Posto FT	X				X	Scorrimento graduatorie ove possibile	28/02/2024 Assunzione prevista dal 10/05/2024
Area degli Istruttori	AGENTE POLIZIA LOCALE	AREA AMMINISTRATIVA - SERVIZIO POLIZIA LOCALE*	Posto FT	X				x	Scorrimento graduatorie ove possibile	10/01/2024 Assunzione prevista dal 01/03/2024
Area degli Istruttori	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SD	AREA AMMINISTRATIVA - SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA STATO CIVILE	Posto FT	X				x	Scorrimento graduatorie ove possibile	10/01/2024 Assunzione prevista dal 01/03/2024

*Procedura avviata nel 2023

ANNO 2025

Area di inquadramento	Profilo professionale vacante	AREA / SERVIZIO	PT/FT	Modalità di reclutamento						Tempi di attivazione procedura
				Concorso pubblico	Art. 90 TUEL Art.110 TUEL	Legge n. 68/1999	Progres. Vert.	Stabil.	Altro	
		Nessuna assunzione programmata								

ANNO 2026

Area di inquadramento	Profilo professionale vacante	AREA / SERVIZIO	PT/FT	Modalità di reclutamento						Tempi di attivazione procedura
				Concorso pubblico	Art. 90 TUEL Art.110 TUEL	Legge n. 68/1999	Progres. Vert.	Stabil.	Altro	
		Nessuna assunzione programmata								

NOTE

- *L'effettiva copertura dei posti vacanti in dotazione organica, in qualsiasi forma siano fatte, e le eventuali assunzioni dovranno essere precedute dalla verifica di compatibilità giuridica e finanziaria alla luce dell'evoluzione della normativa vigente e delle disponibilità di bilancio dell'ente.*
- *In caso di esito negativo delle procedure di mobilità si procederà con le procedure assunzionali previste dalla norma vigente;*
- *E' fatto salvo il rispetto del previo esperimento delle procedure di mobilità dalle province e di mobilità volontaria ed obbligatoria di cui agli articoli 30 e 34-bis del d.Lgs. n. 165/2001.*
- *La modalità di selezione mediante concorso è valida previa verifica di compatibilità con la previsione normativa vigente.*
- *Tutti i posti sono previsti come posti a tempo pieno: in caso di superamento dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di spesa del personale l'amministrazione si riserva la facoltà di effettuare l'assunzione a tempo parziale.*
- *Il presente documento programmatico potrà essere oggetto di successive integrazioni in relazione a nuove e/o diverse esigenze dell'Ente in ordine al fabbisogno di personale con riferimento per le quali si provvederà a individuare le coperture previste e consentite nonché le procedure di mobilità fra enti da espletarsi per la realizzazione delle stesse nel rispetto delle norme e delle facoltà assunzionali.*
- *Le modalità di selezione esposte sono condizionate all'effettiva disponibilità*
- *I tempi di attivazione della procedura sono indicativi come quelli delle assunzioni: vista la lunghezza delle procedure eventuali procedure avviate in un esercizio potranno proseguire anche nel seguente.*

Comune di Montese (Prov. MO)

SERVIZIO FINANZIARIO-PERSONALE

Comune di Montese (Prov. MO)

SERVIZIO FINANZIARIO-PERSONALE

CALCOLO LIMITE DI SPESA PER NUOVE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

(art.9.28 DL 78/2010 e s.m.i.)

LIMITE DI SPESA

Limite di spesa per TD, co.co.co. e convenzioni

ND	Tipologia di lavoro	Impegni anno 2009 Impegni 2007/2009		
1	Tempo determinato	77.385,18		
2	Co.co.co.	92.281,08		
3	Convenzioni	-	% ammessa	Limite di spesa
TOTALE		169.666,26	100%	169.666,26

Limite di spesa per CFL, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio

ND	Tipologia di lavoro	Impegni anno 2009 Impegni 2007/2009		
1	Contratti formazione lavoro	18.554,91		
2	Altri rapporti formativi	-		
3	Somministrazione di lavoro	-		
4	Lavoro accessorio (voucher)	-	% ammessa	Limite di spesa
TOTALE		18.554,91	100%	18.554,91

Valutazione cumulativa del limite di spesa in ossequio alla previsione della delibera della Corte dei Conti a Sezione Riunite
numero 11 del 2012

Limite di spesa per TD, co.co.co. e convenzioni	169.666,26
Limite di spesa per CFL, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio	18.554,91
Valutazione cumulativa del limite	188.221,17

“In particolare il limite di spesa che l’art. 9 comma 28 del DL n. 78/2010, modula distintamente per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, e per la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio, potrà essere considerato in un unico coacervo, ampliando in tal modo le possibilità di azione dell’ente. Altri adattamenti impostati secondo criteri di razionalità limitati alla libera allocazione di risorse all’interno di prestabiliti limiti complessivi, potranno essere

VERIFICA DEL LIMITE

Tipologia di spesa	Spesa 2009	2024	2025	2026
Tempi determinati	77.385,18	96.826,23	67.170,16	16.611,77
Cococo	92.281,08			
Lavoro somministrato				
Spese per contratti di formazione lavoro	18.554,91			
Minori somme per servizi scolastici (in diminuzione dal lavoro interinale)				
Minori somme per servizi scolastici (in diminuzione dal lavoro a TD)				
Totale spese personale TD	188.221,17	96.826,23	67.170,16	16.611,77
Limite di spesa art.9.28 DL 78/2010	188.221,17	188.221,17	188.221,17	188.222,17
Ulteriore margine di spesa		91.394,94	121.051,01	171.610,40

DETTAGLIO DELLE SPESE PROGRAMMATE

Cognome e nome	Tipo spesa	2024	2025	2026
MECAGNI MARICA	Retribuzione	7.400,59		
	Contributi	2.364,02		
	Competenza accessorie	159,46		
	IRAP	655,44		
MECAGNI MARICA Totale		10.579,51		
AGENTE POLIZIA LOCALE PL/TD - DA ASSUMERE	Retribuzione	20.333,51	24.389,52	4.056,01
	Contributi	6.239,47	7.484,27	1.244,80
	Competenza accessorie	414,60	497,52	82,92
	IRAP	1.798,77	2.157,64	358,87
AGENTE POLIZIA LOCALE PL/TD - DA ASSUMERE Totale		28.786,35	34.528,95	5.742,60
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SD/TD - DA ASSUMERE	Retribuzione	19.262,96		
	Contributi	6.152,96		
	Competenza accessorie	414,60		
	IRAP	1.705,95		
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SD/TD - DA ASSUMERE Totale		27.536,47		
ISTRUTTORE TECNICO UT/TD - DA ASSUMERE	Retribuzione	21.181,47	23.104,84	7.693,53
	Contributi	6.410,50	6.992,64	2.328,44
	Competenza accessorie	456,06	497,52	165,84
	IRAP	1.875,87	2.046,21	681,36
ISTRUTTORE TECNICO UT/TD - DA ASSUMERE Totale		29.923,90	32.641,21	10.869,17
Totale complessivo		96.826,23	67.170,16	16.611,77

Comune di Montese (Prov. MO)
SERVIZIO FINANZIARIO-PERSONALE

DOTAZIONE ORGANICA

I piano triennale dei fabbisogni è orientato, da un punto di vista strategico, all'individuazione del personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini; per dare maggiore flessibilità a tale strumento, pur strettamente correlato con l'organizzazione degli uffici, la

“dotazione organica” non deve essere più espressa esclusivamente in termini numerici (numero di posti), ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte (per gli enti locali, l'indicatore di spesa potenziale massima resta pertanto quello previsto come tetto massimo alla spesa di personale, ovvero il limite

imposto dall'art. 1, commi 557 – spesa media triennio 2011/2013 - e 562 – spesa anno 2008 - della L. n. 296/2006). Nell'ambito di tale tetto finanziario massimo potenziale, gli enti

potranno procedere a rimodulare annualmente, sia quantitativamente che qualitativamente, la propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati;

sarà possibile, quindi, coprire in tale ambito i posti vacanti nel rispetto della disposizioni in materia di assunzioni e nei limiti delle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente. Nel piano triennale dei fabbisogni sono quindi declinate le qualifiche, aree, distinte per fasce o posizioni economiche con l'indicazione, per tutto l'orizzonte triennale, dei valori finanziari.

NUMERO POSTI PREVISTI IN DO PER AREA / SERVIZIO

Area / Servizio	2024	2025	2026
AREA AMMINISTRATIVA	6,58	6,00	5,2
SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA STATO CIVILE	2,67	2,00	2,0
MULLOLLI BETINA	1,00	1,00	1,0
MECAGNI MARICA	0,33	0,00	0,0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SD/TD - DA ASSUMERE	0,67	0,00	0,0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SD - DA ASSUMERE	0,67	1,00	1,0
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	1,92	2,00	1,2
BERTONI MARCO	0,08	0,00	0,0
LANZARINI LAURA	1,00	1,00	1,0
AGENTE POLIZIA LOCALE PL/TD - DA ASSUMERE	0,83	1,00	0,2
SERVIZIO SEGRETERIA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	2,00	2,00	2,0
LELLI ANGELA	1,00	1,00	1,0
MAGGI VITTORIA	1,00	1,00	1,0
BELLETTINI MARIA CHIARA	0,00	0,00	0,0
AREA ECONOMICO FINANZIARIA – SOCIALE – SCUOLA – TURISMO – CULTURA	8,42	9,00	9,0
SERVIZIO MENSE SCUOLA E OSTELLO	3,00	3,00	3,0
MALAVOLTI MONICA	1,00	1,00	1,0
MOLINAZZI ALESSANDRA	1,00	1,00	1,0
RIGHI NADIA	1,00	1,00	1,0
SERVIZIO RAGIONERIA	1,42	2,00	2,0
BERNARDONI GIOVANNI	0,00	0,00	0,0
DIAMANTI DANIELA	1,00	1,00	1,0
BERNARDONI GIOVANNI - post aspe	0,42	1,00	1,0
SERVIZIO TRIBUTI	2,00	2,00	2,0
FUZZI BARBARA	1,00	1,00	1,0
VITALI SERENA	1,00	1,00	1,0
SERVIZIO TURISMO E CULTURA	1,00	1,00	1,0
BATTISTINI EMANUELA	1,00	1,00	1,0
SPORTELLO SOCIALE E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	1,00	1,00	1,0
ZACCANTI GIANLUCA	1,00	1,00	1,0
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	10,00	9,25	8,3
SERVIZIO TRASPORTI SCOLASTICI	2,50	2,00	2,0
GRIMANDI LORENZO	1,00	1,00	1,0
LANZARINI PAOLO	0,50	0,00	0,0
ROMAGNOLI FABRIZIO	1,00	1,00	1,0
SERVIZIO UFFICIO TECNICO	4,50	4,25	3,3
BANORRI ILARIA	1,00	1,00	1,0
CIONI MARCO	1,00	1,00	1,0
PICCINELLI DANIELA	1,00	0,25	0,0
MANTOVANI LAURA	0,00	0,00	0,0
RESPONSABILE AREA TECNICA UT - DA ASSUMERE	0,67	1,00	1,0
ISTRUTTORE TECNICO UT/TD - DA ASSUMERE	0,83	1,00	0,3
SERVIZIO VIABILITA' E PATRIMONIO	2,00	2,00	2,0
TOSETTI OMAR	1,00	1,00	1,0
VIGNALI GABRIELE	1,00	1,00	1,0
VITALI VALERIO	0,00	0,00	0,0
URBANISTICA ED EDILIZIA	1,00	1,00	1,0
MUZZARELLI DANIELA	1,00	1,00	1,0
Totale complessivo	25,00	24,25	22,5

NUMERO POSTI COMPLESSIVAMENTE PREVISTI IN DO PER AREA / SERVIZIO

Area / Servizio	2024	2025	2026
AREA AMMINISTRATIVA	6,58	6,00	5,2
SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA STATO CIVILE	2,67	2,00	2,0
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	1,92	2,00	1,2
SERVIZIO SEGRETERIA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	2,00	2,00	2,0
AREA ECONOMICO FINANZIARIA – SOCIALE – SCUOLA – TURISMO – CULTURA	8,42	9,00	9,0
SERVIZIO MENSE SCUOLA E OSTELLO	3,00	3,00	3,0
SERVIZIO RAGIONERIA	1,42	2,00	2,0
SERVIZIO TRIBUTI	2,00	2,00	2,0
SERVIZIO TURISMO E CULTURA	1,00	1,00	1,0
SPORTELLO SOCIALE E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	1,00	1,00	1,0
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	10,00	9,25	8,3
SERVIZIO TRASPORTI SCOLASTICI	2,50	2,00	2,0
SERVIZIO UFFICIO TECNICO	4,50	4,25	3,3
SERVIZIO VIABILITA' E PATRIMONIO	2,00	2,00	2,0
URBANISTICA ED EDILIZIA	1,00	1,00	1,0
Totale complessivo	25,00	24,25	22,5

SPESA COMPLESSIVA PREVISTA IN DO PER AREA / SERVIZIO DI INQUADRAMENTO DEL DIPENDENTE

Somma di importo per spese Area / Servizio	Etichette di colonna		
	2024	2025	2026
AREA AMMINISTRATIVA	243.477,36	218.988,58	190.202,23
SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA STATO CIVILE	92.787,73	65.670,00	65.670,00
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	66.702,12	69.331,07	40.544,72
SERVIZIO SEGRETERIA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	83.987,51	83.987,51	83.987,51
AREA ECONOMICO FINANZIARIA – SOCIALE – SCUOLA – TURISMO – CULTURA	285.972,04	322.717,60	322.717,60
SERVIZIO MENSE SCUOLA E OSTELLO	89.375,60	89.375,60	89.375,60
SERVIZIO RAGIONERIA	61.976,25	98.721,81	98.721,81
SERVIZIO TRIBUTI	66.011,49	66.011,49	66.011,49
SERVIZIO TURISMO E CULTURA	33.370,26	33.370,26	33.370,26
SPORTELLO SOCIALE E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	35.238,44	35.238,44	35.238,44
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	346.113,98	325.495,60	295.204,37
SERVIZIO TRASPORTI SCOLASTICI	78.731,93	62.641,72	62.641,72
SERVIZIO UFFICIO TECNICO	170.119,37	165.696,62	135.405,39
SERVIZIO VIABILITA' E PATRIMONIO	63.892,41	63.786,99	63.786,99
URBANISTICA ED EDILIZIA	33.370,27	33.370,27	33.370,27
Totale complessivo	875.563,38	867.201,78	808.124,20

DI CUI NUMERO POSTI PREVISTI IN DO PER AREA / SERVIZIO - NUOVE ASSUNZIONI - TI

Note	ASSUNZIONE PROGRAMMATA		
TD / TI	TI		
Area / Servizio	2024	2025	2026
AREA AMMINISTRATIVA	0,67	1,00	1,0
SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA STATO CIVILE	0,67	1,00	1,0
C1 - Istruttore amministrativo	0,67	1,00	1,0
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	0,67	1,00	1,0
SERVIZIO UFFICIO TECNICO	0,67	1,00	1,0
D1 - Istruttore Direttivo Tecnico	0,67	1,00	1,0
Totale complessivo	1,33	2,00	2,0

DI CUI SPESA PREVISTA IN DO PER AREA / SERVIZIO DI INQUADRAMENTO DEL DIPENDENTE - NUOVE ASSUNZIONI -

Variazioni	ASSUNZIONE PROGRAMMATA		
TD / TI	TI		
Somma di Importo per spese	Anni		
Area / Servizio	2024	2025	2026
AREA AMMINISTRATIVA	22.030,54	33.028,79	33.028,79
SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA STATO CIVILE	22.030,54	33.028,79	33.028,79
Istruttore amministrativo	22.030,54	33.028,79	33.028,79
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	36.964,79	55.418,18	55.418,18
SERVIZIO UFFICIO TECNICO	36.964,79	55.418,18	55.418,18
Istruttore Direttivo Tecnico	36.964,79	55.418,18	55.418,18
Totale complessivo	58.995,33	88.446,97	88.446,97

DI CUI NUMERO POSTI PREVISTI IN DO PER AREA / SERVIZIO - PERSONALE GIA' IN SERVIZIO

DI CUI SPESA PREVISTA IN DO PER AREA / SERVIZIO DI INQUADRAMENTO DEL DIPENDENTE - PERSONALE GIA' IN S

Note (più elementi)

Area / Servizio	2024	2025	2026
AREA AMMINISTRATIVA	4,42	4,00	4,0
SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA STATO CIVILE	1,33	1,00	1,0
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	1,08	1,00	1,0
SERVIZIO SEGRETERIA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	2,00	2,00	2,0
AREA ECONOMICO FINANZIARIA – SOCIALE – SCUOLA – TURISMO – CULTURA	8,42	9,00	9,0
SERVIZIO MENSE SCUOLA E OSTELLO	3,00	3,00	3,0
SERVIZIO RAGIONERIA	1,42	2,00	2,0
SERVIZIO TRIBUTI	2,00	2,00	2,0
SERVIZIO TURISMO E CULTURA	1,00	1,00	1,0
SPORTELLO SOCIALE E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	1,00	1,00	1,0
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	8,50	7,25	7,0
SERVIZIO TRASPORTI SCOLASTICI	2,50	2,00	2,0
SERVIZIO UFFICIO TECNICO	3,00	2,25	2,0
SERVIZIO VIABILITA' E PATRIMONIO	2,00	2,00	2,0
URBANISTICA ED EDILIZIA	1,00	1,00	1,0
Totale complessivo	21,33	20,25	20,0

Variazioni (più elementi)

Somma di Importo per spese Area / Servizio	Anni		
	2024	2025	2026
AREA AMMINISTRATIVA	165.124,00	151.430,84	151.430,84
SERVIZI DEMOGRAFICI LEVA STATO CIVILE	43.220,72	32.641,21	32.641,21
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	37.915,77	34.802,12	34.802,12
SERVIZIO SEGRETERIA COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE	83.987,51	83.987,51	83.987,51
AREA ECONOMICO FINANZIARIA – SOCIALE – SCUOLA – TURISMO – CULTURA	285.972,04	322.717,60	322.717,60
SERVIZIO MENSE SCUOLA E OSTELLO	89.375,60	89.375,60	89.375,60
SERVIZIO RAGIONERIA	61.976,25	98.721,81	98.721,81
SERVIZIO TRIBUTI	66.011,49	66.011,49	66.011,49
SERVIZIO TURISMO E CULTURA	33.370,26	33.370,26	33.370,26
SPORTELLO SOCIALE E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	35.238,44	35.238,44	35.238,44
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	279.225,29	237.436,21	228.917,02
SERVIZIO TRASPORTI SCOLASTICI	78.731,93	62.641,72	62.641,72
SERVIZIO UFFICIO TECNICO	103.230,68	77.637,23	69.118,04
SERVIZIO VIABILITA' E PATRIMONIO	63.892,41	63.786,99	63.786,99
URBANISTICA ED EDILIZIA	33.370,27	33.370,27	33.370,27
Totale complessivo	730.321,33	711.584,65	703.065,46

NUMERO POSTI OCCUPATI IN DO PER GENERE

Note (Tutto)

Area / Servizio	2024	2025	2026
F	14,3	13,3	13,0
AREA AMMINISTRATIVA	4,3	4,0	4,0
AREA ECONOMICO FINANZIARIA – SOCIALE – SCUOLA – TURISMO – CULTUR	7,0	7,0	7,0
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	3,0	2,3	2,0
M	7,0	7,0	7,0
AREA AMMINISTRATIVA	0,1	0,0	0,0
AREA ECONOMICO FINANZIARIA – SOCIALE – SCUOLA – TURISMO – CULTUR	1,4	2,0	2,0
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	5,5	5,0	5,0
(vuoto)	3,7	4,0	2,5
AREA AMMINISTRATIVA	2,2	2,0	1,2
AREA TECNICA E LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	1,5	2,0	1,3
Totale complessivo	25,0	24,3	22,5

NUMERO POSTI OCCUPATI IN DO PER categoria

Note (Tutto)

Area / Servizio	2024	2025	2026
A1	2,0	2,0	2,0
B1	1,0	1,0	1,0
B3	6,5	5,3	5,0
C1	13,4	13,0	11,5
D1	1,7	2,0	2,0
D3	0,4	1,0	1,0
Totale complessivo	25,0	24,3	22,5

NUMERO POSTI PREVISTI IN DO PER AREA / SERVIZIO

Area / Servizio	2024	2025	2026
BANORRI ILARIA	1,0	1,0	1,0
BATTISTINI EMANUELA	1,0	1,0	1,0
BERNARDONI GIOVANNI	0,0	0,0	0,0
BERTONI MARCO	0,1	0,0	0,0
CIONI MARCO	1,0	1,0	1,0
DIAMANTI DANIELA	1,0	1,0	1,0
FUZZI BARBARA	1,0	1,0	1,0
GRIMANDI LORENZO	1,0	1,0	1,0
LANZARINI LAURA	1,0	1,0	1,0
LANZARINI PAOLO	0,5	0,0	0,0
LELLI ANGELA	1,0	1,0	1,0
MAGGI VITTORIA	1,0	1,0	1,0
MALAVOLTI MONICA	1,0	1,0	1,0
MOLINAZZI ALESSANDRA	1,0	1,0	1,0
MULLOLLI BETINA	1,0	1,0	1,0
MUZZARELLI DANIELA	1,0	1,0	1,0
PICCINELLI DANIELA	1,0	0,3	0,0
RIGHI NADIA	1,0	1,0	1,0
ROMAGNOLI FABRIZIO	1,0	1,0	1,0
TOSETTI OMAR	1,0	1,0	1,0
VIGNALI GABRIELE	1,0	1,0	1,0
VITALI SERENA	1,0	1,0	1,0
VITALI VALERIO	0,0	0,0	0,0
ZACCANTI GIANLUCA	1,0	1,0	1,0
MECAGNI MARICA	0,3	0,0	0,0
MANTOVANI LAURA	0,0	0,0	0,0
AGENTE POLIZIA LOCALE PL/TD - DA ASSUMERE	0,8	1,0	0,2
BERNARDONI GIOVANNI - post aspe	0,4	1,0	1,0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SD/TD - DA ASSUMERE	0,7	0,0	0,0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SD - DA ASSUMERE	0,7	1,0	1,0
BELLETTINI MARIA CHIARA	0,0	0,0	0,0
RESPONSABILE AREA TECNICA UT - DA ASSUMERE	0,7	1,0	1,0
ISTRUTTORE TECNICO UT/TD - DA ASSUMERE	0,8	1,0	0,3
Totale complessivo	25,0	24,3	22,5

DI CUI NUMERO POSTI PREVISTI IN DO PER AREA / SERVIZIO - PERSONALE GIA' IN SERVIZIO

Area / Servizio	2024	2025	2026
BANORRI ILARIA	1,0	1,0	1,0
BATTISTINI EMANUELA	1,0	1,0	1,0
BERNARDONI GIOVANNI - post aspe	0,4	1,0	1,0
BERTONI MARCO	0,1	0,0	0,0
CIONI MARCO	1,0	1,0	1,0
DIAMANTI DANIELA	1,0	1,0	1,0
FUZZI BARBARA	1,0	1,0	1,0
GRIMANDI LORENZO	1,0	1,0	1,0
LANZARINI LAURA	1,0	1,0	1,0
LANZARINI PAOLO	0,5	0,0	0,0
LELLI ANGELA	1,0	1,0	1,0
MAGGI VITTORIA	1,0	1,0	1,0
MALAVOLTI MONICA	1,0	1,0	1,0
MECAGNI MARICA	0,3	0,0	0,0
MOLINAZZI ALESSANDRA	1,0	1,0	1,0
MULLOLLI BETINA	1,0	1,0	1,0
MUZZARELLI DANIELA	1,0	1,0	1,0
PICCINELLI DANIELA	1,0	0,3	0,0
RIGHI NADIA	1,0	1,0	1,0
ROMAGNOLI FABRIZIO	1,0	1,0	1,0
TOSETTI OMAR	1,0	1,0	1,0
VIGNALI GABRIELE	1,0	1,0	1,0
VITALI SERENA	1,0	1,0	1,0
VITALI VALERIO	0,0	0,0	0,0
ZACCANTI GIANLUCA	1,0	1,0	1,0
Totale complessivo	21,3	20,3	20,0

DI CUI SPESA PREVISTA IN DO PER AREA / SERVIZIO DI INQUADRAMENTO DEL DIPENDENTE - PERSONALE GIA' IN S

Area / Servizio	Somma di Importo per spese		
	Anni 2024	2025	2026
BANORRI ILARIA	32.641,21	32.641,21	32.641,21
BATTISTINI EMANUELA	33.370,26	33.370,26	33.370,26
BERNARDONI GIOVANNI - post aspe	26.267,29	63.012,85	63.012,85
BERTONI MARCO	3.113,65		
CIONI MARCO	36.476,83	36.476,83	36.476,83
DIAMANTI DANIELA	35.708,96	35.708,96	35.708,96
FUZZI BARBARA	33.370,26	33.370,26	33.370,26
GRIMANDI LORENZO	30.941,29	30.941,29	30.941,29
LANZARINI LAURA	34.802,12	34.802,12	34.802,12
LANZARINI PAOLO	16.090,21		
LELLI ANGELA	31.071,67	31.071,67	31.071,67
MAGGI VITTORIA	52.915,84	52.915,84	52.915,84
MALAVOLTI MONICA	28.867,89	28.867,89	28.867,89
MECAGNI MARICA	10.579,51		
MOLINAZZI ALESSANDRA	31.639,82	31.639,82	31.639,82
MULLOLLI BETINA	32.641,21	32.641,21	32.641,21
MUZZARELLI DANIELA	33.370,27	33.370,27	33.370,27
PICCINELLI DANIELA	34.112,64	8.519,19	
RIGHI NADIA	28.867,89	28.867,89	28.867,89
ROMAGNOLI FABRIZIO	31.700,43	31.700,43	31.700,43
TOSETTI OMAR	31.925,06	31.925,06	31.925,06
VIGNALI GABRIELE	31.861,93	31.861,93	31.861,93
VITALI SERENA	32.641,23	32.641,23	32.641,23
VITALI VALERIO	105,42		
ZACCANTI GIANLUCA	35.238,44	35.238,44	35.238,44
Totale complessivo	730.321,33	711.584,65	703.065,46